ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, Domenica 28 Novembre 1915 — MATTINO — NUM. 330

ABBONAMENTI

Ogni numero cent. 5

LA STAMPA

Piangar, non favlar

ARCHIVIO STORICO

Nuova "Nota,, della Quadruplice al Governo greco

per chiedere misure concrete in base all'accordo di massima

Lotta incessante sulle alture di Gorizia - 239 austriaci prigionieri

La partita diplomatica
non ancora chiusa

ATENE, 27, notte.

I ministri delle Potenze alleate consegnarono stamane al Governo ellenico una nuova Nota collettiva che fa seguito a quella consegnata tre giorni fa. La nuova Nota, riferentesi a questioni di dettaglio, sarebbe pure improntata a moderazione. Dopo la visita dei ministri alleati, ricevuti ieri nel R. Palazzo si è riunito il Consiglio dei ministri.

La nuova Nota delle Potenze alleate prega le disposizioni materiali che la Potenza dell'Intesa attendono dal Governo greco, sono direttamente all'esercito di cessione precedentemente intervenuta. Avendo in prima linea stabilito questo accordo, si suppone che in Grecia non si opporrà alla realizzazione pratica di tali disposizioni, soprattutto dopo che le truppe alleate sbarcarono ormai le fortificazioni coll'approvvigionamento.

(Ag. Stefani).

Risposte più concrete

Roma, 27, sera.

Il «Giornale d'Italia» rileva da Atene, in data odierna, che i ministri della Quadruplice hanno presentato una nuova Nota al Governo. Se ne ignora il contenuto ma si presume che con essa si chiedano alla Grecia più concrete risposte alla Nota precedente.

Dopo di che il foglio romano dice che la situazione si rasserena e alla nervosità dei giorni passati subentra una calma rassicurante. Si ha l'impressione che le minacciate e temute complicazioni, che fino a qualche giorno fa erano possibilissime, siano dileguate e che ogni ragione di malintesi futuri sia ormai scomparsa.

La risposta del Governo greco alla Nota dell'Intesa dimostra di fatto come il desiderio vivissimo della Grecia fosse quello di compiacere gli Alleati accogliendo la richiesta di quelle garanzie di completa sicurezza delle operazioni militari che avevano ben diritto di pretendere prima di lanciarsi a fondo nell'impresa balcanica.

Oggi è incominciata a circolare una voce che convaliderebbe sempre più l'impressione generale sui rapporti fra la Grecia e l'Intesa. Si è affermato con insistenza il licenziamento assai prossimo di otto classi: sarebbe il principio di una smobilitazione parziale.

Smobilitazione parziale?

ATENE, 27.

I giornali annunziano come certa la smobilitazione parziale.

Sembra confermarsi che lo Stato Maggiore Generale abbia sottoposto al ministro della guerra la proposta del congedamento delle cinque o sei classi più anziane. Questa proposta sarebbe discussa prossimamente dal Consiglio dei ministri, ed è quasi certo che il Consiglio dei ministri condividerà l'opinione dello Stato Maggiore Generale.

(Ag. Stefani).

Re Nicola a Scutari
per ricevervi Re Pietro di Serbia

Roma, 27, notte.

L'«Agenzia Nazionale» pubblica:

Persone giunte recentemente da Brindisi e che hanno relazioni di affari con albanesi scutarini, riferiscono che l'ex Re del Montenegro è partito per Scutari per ricevere il vecchio Re Pietro ed il Governo serbo che si trasferisce nell'antica capitale albanese. Si preparano all'albanese festose accoglienze e corre voce che arriverà a Scutari anche Essad Pascià con alcuni capi dei malissori ed alcune tribù albanesi per partecipare ad un convegno col Governo serbo allo scopo di avversare la marcia bulgaro-tedesca in Albania.

I Turchi sperano di riavere la Tracia?
Dove trovasi l'esercito ottomano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, sera.

Il «Petit Parisien» riceve che i giornali di Sofia dichiarano che l'esercito bulgaro deve accontentarsi del bottino ottenuto con la conquista della Macedonia serba e che esso non deve arrivare agli interessi di terzi. Questo linguaggio nuovo, poichè non è più questione di conquistare l'Albania, potrebbe essere ispirato dalla tema di vedere i turchi conservare la Tracia. Infatti, sette Divisioni turche sono presso Scutari, a nord-est di Dedo Agatsch, una a Mustafa pascià, una a Virna e una a Burgas.

I giornali di Costantinopoli ritornano vivacemente sulla questione della Tracia. Essi affermano che tale questione non è ancora definitivamente regolata e che con l'appoggio della Germania la Turchia d'Europa deve riavere i confini del 1911; mentre Radoslawoff, in un suo recente discorso, dichiarò che tutta la Tracia deve essere bulgara. Ora, se i giornali turchi insistono sul loro punto di vista, potremo veder realizzarsi la pretesa della partenza di Venizelos e cioè i bulgari attaccare la guerra a fianco di coloro verso i quali la Germania?

Un attacco di Clemenceau
contro il "Governo segreto,,
Le notizie da Salonicco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Clemenceau solleva nel suo giornale una nuova questione circa la proposta fatta da Venizelos nell'agosto 1914 al ministro di Francia, di marciare con gli Alleati. La rivelazione di Venizelos era contenuta nella intervista accordata all'«Echo de Paris» nell'ultima settimana. Clemenceau scrive:

«Ieri un membro del Ministero, che nel l'agosto del 1914 avrebbe rifiutato l'offerta a Venizelos, richiesto di spiegazioni, mi rispose: — Non ne ho mai sentito parlare! — Noi consideriamo già — soggiunge Clemenceau — la meravigliosa storia del dispaccio affermante di Giulio Cambon, che non venne comunicato al Consiglio dei ministri. Ecco un secondo caso di Governo segreto, non meno grave. Ma qual è questo Governo senza responsabilità operante nel Governo responsabile?».

Alfred Capus ritorna nel «Figaro» una conversazione avuta con un altissimo personaggio politico. Questi gli diede due assicurazioni circa la situazione orientale: prima di tutto, quanto sarà possibile di fare per conservare la buona potenza di Salvezione per salvare la Serbia si farà, anzi si sta facendo: in secondo luogo il Governo della repubblica è persuaso che se la Germania giunga in Oriente una partita di capitale importanza per essa, mentre questa partita è secondaria per gli Alleati; anche perdendola, gli Alleati non compromette rebbero la vittoria: niente sarà perduto anche se il Kaiser entrerà solennemente in Costantinopoli.

Gli austro-tedeschi all'altezza di Uskub

Sulla situazione militare, il Journal riceve da Salonicco:

I bulgari hanno subito di nuovo un sanguinoso scacco nella regione di Krivolak tentando contrattaccare le truppe francesi che erano avanzate sulla riva sinistra del Vardar. Inoltre si deve segnalare un primo sanguinoso raid di aeroplani degli alleati che hanno lanciato cinquanta proiettili su territorio bulgaro. La città di Strumitza, dove stazionano grossi approvvigionamenti ed importanti nuclei di truppe è stata danneggiata. I Serbi resistono fortemente. Ieri riportarono una vera vittoria a Leskovatz, oggi marciano da Monastir verso Prilep. Disgraziatamente sembra vera la notizia che gli austro-tedeschi sono già arrivati all'altezza di Uskub. Ordine di sgombro quanto gli alleati debbono temere della loro presenza in questa città: ciò può compromettere la congiunzione dei franco-inglesi con i serbi.

Si deve attendere fiduciosamente. Con telegrammi da ogni fonte i tedeschi si sforzano nell'ampliare sinistramente gli effetti loro. Ma se si procederà immediatamente all'invio di serii rinforzi i franco-inglesi potranno ben presto arrestare l'avanzata austro-tedesca. Il passare del nemico a una nuova offensiva potrebbe rapidamente produrre gravi risultati.

Giunge notizia che i giornali bulgari dichiarano che, avendo conquistato la Macedonia, l'esercito bulgaro non deve servire all'interesse di un terzo. Questo linguaggio sembra ispirato dal timore di vedere i turchi conservare la Tracia dove essi hanno già sette Divisioni ripartite in diverse città, mentre i giornali di Costantinopoli dichiarano che la questione della Tracia non è ancora definitivamente regolata. La Germania ha promesso alla Turchia che esso sarebbe rimasta in possesso dei confini che aveva nel 1911.

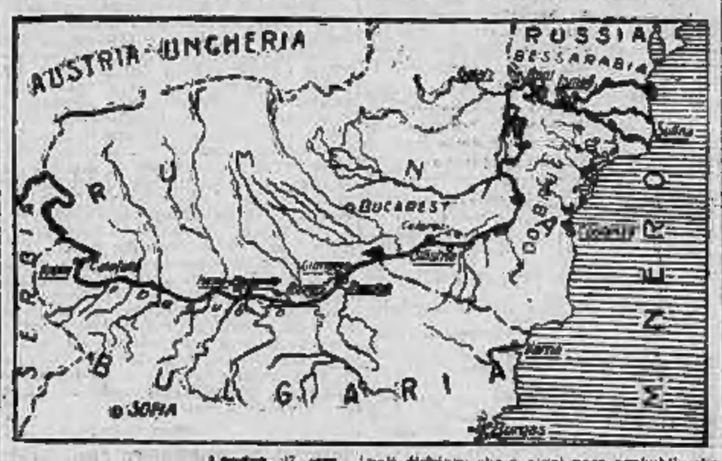
I francesi si ritirano
dalla sinistra del Cerna

Il Corrispondente del Temps telegrafa:

In seguito alla ritirata dei serbi che rende impossibile la loro congiunzione nella regione di Monastir con i francesi, l'alto Comando francese fece distruggere il ponte di Gradsko, dopo che le ultime pattuglie ebbero raggiunto la riva destra del Cerna. Ad ora presente, il Cerna costituisce una posizione strategica importante contro gli eventuali attacchi bulgari. I francesi, che si erano avanzati sulla riva sinistra del Cerna, ritrocessero verso Krivolac. Da ieri gl'inglesi si trovano sulla linea del fuoco presso Kalenic. Rinforzi inglesi continuano a sbarcare».

D. R.

La via del Danubio
Un rifiuto della Romania agli austro-tedeschi



Londra, 27, sera.

Mentre si continua a parlare del concentramento russo in Bessarabia, senza sapere ancora precisamente quando e come queste truppe dello Czar potranno piombare nei Balcani a castigare i bulgari, un comunicato dell'*Agenzia Reuter* dice che il Governo di Bucarest ha risposto negativamente alla Germania e all'Austria che gli chiedevano libertà di transito sul Danubio oltre le acque territoriali bulgare, verso Galatz, Reni ed il Mar Nero. Per spiegare una tale richiesta da parte degli austro-tedeschi giova ricordare che il Danubio segna il confine tra Bulgaria e Romania da nord-ovest di Vidin a Rusciuk e che in questo tratto il fiume è bulgaro sulla riva destra (ove trovansi, appunto, Vidin, Itahovo, Rusciuk) ed è rumeno sulla riva sinistra, con le città rumene di Calafatu e Giurgevo. Da poichè chilometri ad est di Rusciuk fino al Mar Nero, il Danubio scorre tutto in territorio rumeno.

Ora, il comunicato Reuter spiega la respinta richiesta degli austro-tedeschi dicendo che questi si proponevano, risalendo il fiume oltre Rusciuk in territorio rumeno, di giungere ed ostacolare i concentramenti russi a Reni e ad Ismail, che si trovano sulla sinistra del Danubio, nella Bessarabia meridionale.

La *Stefani* comunica da Londra:

A proposito della richiesta fatta alcuni giorni or sono dai Governi di Germania e d'Austria-Ungheria, con la quale si domandava alla Romania il passaggio di navi da guerra lungo il Danubio verso Galatz ed il Mar Nero, una nota ufficiosa di giornali dichiara che è assai poco probabile che navi da guerra del genere vogliano correre il rischio di incontrarsi colla flotta del Mar Nero, e soggiunge che si può ritenere che l'obbiettivo del nemico era quello di minacciare da Galatz la concentrazione delle truppe russe a Reni ed in altri punti del sud della Bessarabia.

I preparativi russi

Roma, 27, mattino.

Sui preparativi militari russi in Bessarabia un collaboratore della «Vossische Zeitung» dà un giudizio che rappresenta, forse, approssimativamente quello del pubblico tedesco:

«Troppi sono i soldati — dice lo scrittore — per una semplice parata; troppo pochi per una spedizione seria. Se la Russia si propone soltanto di intimorire a distanza la Romania e la Bulgaria, la manovra è di dubbio effetto. Questo nuovo rullo compressore che si vorrebbe mettere in Bessarabia contro la Rumenia, mentre se ne monta un altro a Salonicco contro la Grecia, non ha molta probabilità di far strada per mancanza di forze motrici».

Lo stesso giornale in un telegramma da Costantinopoli reca la notizia comunicata da un viaggiatore neutrale, che da Salonicco avrebbe voluto recarsi in Serbia. Questo viaggiatore assicura che l'intera provincia di Monastir è già nelle mani delle bande greche.

Il nuovo organo della Quadruplice
per le munizioni e le armi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, sera.

Si può ormai dire stabilmente concretato il piano di procedura per una cooperazione organica e permanente fra gli alleati nella produzione delle munizioni e l'armamentario di guerra. Il convegno tra i rappresentanti delle quattro nazioni per questo ramo speciale fu iniziato, come sapete, qui a Londra martedì scorso presiedendo Lloyd George e partecipandovi, per l'Italia, il generale Marrafini; per la Francia, Albert Thomas e per la Russia, l'ammiraglio Rousnine. Scopo del convegno era di gettare le basi di un Consiglio generale degli Alleati pei munizionamenti, cioè di una specie di ufficio centrale funzionante in permanenza. Le deliberazioni del convegno occuparono da martedì ad oggi parecchie sedute e si hanno buone ragioni per affermare che la conferenza diede risultati eccellenti. A capo dell'ufficio centrale per le munizioni venne scelta Londra e il «Daily Chronicle» annunzia che fu raggiunto il completo accordo circa i rispettivi bisogni e risorse delle quattro Potenze e venne stabilito un affiatamento che assicura la più continua e sistematica cooperazione per l'avvenire. Il nuovo organo costituisce, oltrechè significare la consacrazione della cooperativa, rende possibile un forte acceleramento nella produzione delle munizioni. I giornali si rallegrano del brillante esordio della nuova iniziativa, mettendone in rilievo l'importanza giacchè è la prima volta che i rappresentanti dell'Italia e della Russia si riuniscono a consulto con quelli dell'Inghilterra e della Francia, sopra una questione così vitale. I tre delegati erano visitarono insieme con Lloyd George, in questi giorni, alcuni dei più grandi impianti inglesi pel munizionamento e se ne mostrarono ammirati.

M. P.

L'arrivo a Londra
della missione militare russa
L'annuncio dalla Rivista d'armi e munizioni

Londra, 27, sera.

E' arrivata una importante missione militare da Pietrogrado diretta dal vice-ammiraglio Rousin, che è accompagnato da ufficiali dello Stato Maggiore Imperiale. Questa missione costituisce la realizzazione dei desideri di Kitchener che cioè il Governo inglese sia in rapporti più stretti colle autorità russe, finora più difficili di quelli esistenti colle autorità francesi, a causa della distanza fra Londra e Pietrogrado. Scopo della missione è di conferire col Governo inglese sulla condotta della guerra. Per ciò i membri della missione rimarranno a Londra tutto il tempo che occorrerà. Si nota che mai come ora relazioni più intime esistettero fra le Nazioni alleate nè mai fu più grande la volontà di continuare la guerra sino a una felice soluzione. La situazione russa riguardo alle armi e munizioni è molto migliorata. Ogni giorno diviene più soddisfacente.

(A. Stefani).

La Germania
avrebbe già tra milioni di uomini
fuori combattimento

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, sera.

Il pubblicista inglese Warner Allen, che rappresenta la stampa britannica al Quartier generale francese, calcola che i tedeschi nei primi quindici mesi di guerra hanno sofferto sui loro fronti combinati, perdite complessive di quattro milioni o mezzo di uomini, di cui tre milioni (includendo morti, prigionieri ed invalidati permanenti) restarono posti fuori combattimento in via definitiva, mentre il rimanente milione e mezzo si può considerare come tornato al fuoco. Il Warner Allen dice che alla fine dell'agosto scorso la Germania aveva ormai mobilitati tutti gli uomini abili, tra i 19 e 45 anni, eccettuati le sole riserve che le restavano ancora la classe 1898 e circa metà della classe 1899, e parte gli uomini oltre i 45 anni. Ed ora, secondo il corrispondente, la Germania si accinge a chiamare gli uomini tra i 46 e i 50, per la quale chiamata si stanno facendo preparativi segreti.

M. P.

Un Consiglio di guerra austro-tedesco
con partecipazione di Enver pascià

Londra, 27, sera.

Secondo un dispaccio da Bucarest alla Morning Post, un Consiglio di guerra austro-tedesco avrà tenuto a Orsova con la partecipazione di Enver pascià.

I colloqui del card. Hartmann
Si parla di una delicata missione
affidatagli dal Kaiser

Roma, 27, notte.

E' oggetto della maggiore curiosità e delle più animate conversazioni dei circoli cattolici vaticani la presenza a Roma dell'arcivescovo di Colonia, cardinale Hartmann. La *Tribuna* pubblica sulla presenza a Roma del cardinale quanto segue: «In due soli giorni di permanenza nella capitale il porporato tedesco, il quale ha preso alloggio presso le suore tedesche in via San Basilio, ha già svolto una considerevole attività. Nella sola giornata di ieri, infatti, fu notato alla porta del convento un frequente succedersi di visite di prelati italiani e anche di qualcuno straniero. Oggi alle 10,30 il cardinale si è recato in Vaticano, dove è stato successivamente ricevuto dal Papa e dal segretario di Stato cardinale Gasparri, col quale aveva avuto ieri stesso un colloquio. Egli è uscito dal portone di bronzo alle 11,30. Fatto segno alla più viva curiosità al passaggio negli ambienti vaticani, importunato da numerosi giornalisti che andarono a bussare alla porta del convento di via San Basilio colla preventiva certezza di compiere un infruttuoso tentativo di intervista, il cardinale Hartmann ha naturalmente mantenuto il riserbo più assoluto schermendosi con cortesia ma con altrettanta fermezza da ogni domanda indiscreta, da ogni tentativo di portare la conversazione sull'oggetto che più interessa, la ragione cioè della sua venuta a Roma. Poichè se la ragione ufficiale è la partecipazione del cardinale al prossimo Concistoro nel quale verranno proclamati nuovi porporati, esso non sembra completamente nessuno, troppo essendosi parlato di altre ragioni che hanno indotto il porporato a compiere il viaggio per il quale ha dovuto persino procurarsi uno speciale salvacondotto dal Governo italiano. Questo regioni sono certo in connessione colla qualità di cui l'Hartmann è investito: eminentissimo e autorevole cittadino tedesco e cardinale di Santa Romana Chiesa, che ha sempre goduto speciali benemerenze e grande considerazione alla Corte di Berlino. Si afferma addirittura a questo proposito che il cardinale sia stato espressamente pregato dall'Imperatore di recarsi dal Papa a perorare quella causa della «pace tedesca» della quale più di una volta, in circostanze diverse il Kaiser ha interessato il Pontefice.

Certamente il Papa, il quale ha espresso spesso il desiderio e la speranza che per una iniziativa sia possibile il raggiungimento della pace, avrà gradito la venuta del cardinale, se pure non la avrà addirittura sollecitata. Ma poichè si è molto insinuato sui riguardi di una pretesa predilezione del Papa per la «pace tedesca» Benedetto XV per non dare appiglio a nuove polemiche, considerando che il successo di questa sua nuova azione sarebbe riuscito anche più difficile senza ascoltare anche un porporato dall'altro gruppo belligerante, ha invitato a trovarsi contemporaneamente a Roma il cardinale Mercier.

La fine della guerra
negli articoli di due socialisti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Berna, 27, mattino.

Kautsky polemizza nel «Vorwaerts» per la ripresa immediata del movimento internazionalista:

«E' inutile — esclama — che facciate balenare la speranza di una rinascita dell'Internazionale in un vago futuro. Ira qualche anno, a guerra finita. Non si deve perdere un attimo, ma si deve lavorare oggi con tutte le nostre forze».

Anche il socialista Sudekum parla della fine della guerra, ma con parole che formano il più pittoresco contrasto con quello di Kautsky:

«La stampa straniera — dice Sudekum — vuole far credere che la Germania organizzi affannosamente una campagna pacifista per salvarsi da maggiori pericoli futuri. Disgraziatamente, amici della Germania! Noi non abbiamo nessun bisogno e nessuna fretta. Crediamo di farci morire di fame e noi campiamo allegramente; crediamo di scoraggiarci e noi andiamo avanti tranquillamente, schiacciando voi. Ora, noi vorremmo vedere la fine, ma la vostra pericolosa illusione di poterci prendere un giorno per il collo non farà altro che accumulare nuovi cadaveri, nuovi dolori, senza mutare in nulla il corso fatale degli avvenimenti».

Wilson non partecipa
ad alcuna azione per la pace

Londra, 27, sera.

I giornali hanno da Washington: «Si annunzia che Wilson non intende partecipare ad alcuna campagna per la pace. Le informazioni avute da Wilson gli hanno dimostrato la inopportunità di fornire attualmente passi a favore della pace».

Il comunicato Cadorna
(Bollettino n. 189)

Comando Supremo, 27 novembre 1915.

Attività di piccoli reparti ed intensa azione di artiglieria lungo la frontiera del Tirolo-Trentino ed in Carnia con qualche progresso, specialmente nella valle del Rio Felizon (Boite).

Nella zona del Monte Nero in un attacco sul Mrzli le nostre truppe presero al nemico 120 prigionieri, dei quali 5 ufficiali.

Lotta incessante sulle alture a nord-ovest di Gorizia: coll'appoggio delle artiglierie le nostre truppe si aprirono varchi fra i profondi reticolati dei quali la zona è coperta. Furono presi al nemico 30 prigionieri.

Sul Carso duello delle artiglierie. Le nostre fanterie hanno consolidate le posizioni raggiunte e respinto contrattacchi nemici prendendo 89 prigionieri.

Firmato: CADORNA.

La giornata di Kitchener
al nostro fronte
Il Collare di San Maurizio e Lazzaro
Onorificenze a Cadorna e a Porro

Roma, 27, notte.

Lord Kitchener è giunto stamane nella zona di guerra ed ha proseguito per il Quartier generale, dove fu ricevuto dal Re, il quale ha accompagnato il ministro della guerra inglese in una visita al fronte. Lord Kitchener conferì col generale Cadorna e ripartì questa sera dal Quartiere generale alla volta di Londra. Lord Kitchener toccherà Parigi senza fermarsi.

Durante la sua visita al fronte, il generale Kitchener ha ricevuto da parte del Re Giorgio d'Inghilterra al generale Cadorna la Gran Croce del Bagno ed al generale Porro la Gran Croce di San Michele e San Giorgio. Il Re ha assegnato di moto proprio il Gran Cordone di San Maurizio e Lazzaro al generale Kitchener.

La guerra europea
come è giudicata in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 27.

Un collaboratore del *Journal de Genève* spiega come negli alti ambienti austriaci viene giudicata la situazione della guerra europea:

«Ad occidente (fronte franco-tedesco) ogni probabilità di successo definitivo, data le formidabili difese preparate, è escluso sia da una parte che dall'altra. Sul fronte russo, gli austro-tedeschi sono riusciti a raggiungere una linea che superò le loro stesse speranze. Si cercherà ancora di occupare Riga e Dinaburg, e, se non si riuscirà, ci si accontenterà di ciò che si ha, e durante l'inverno si organizzerà questa linea in modo tale che ogni tentativo di offensiva russa si spezzerà nell'avvenire. Così, secondo il piano austro-tedesco, la guerra dovrebbe finire contro la Francia con un equilibrio di forze nel territorio conquistato. Nei Balcani, secondo gli austro-tedeschi, la situazione è tale che imporrà alla Grecia ed alla Rumania la neutralità, e mentre si stabiliranno comunicazioni dirette coll'Oriente, durante l'inverno, sarà impossibile ogni importante operazione. Se poi in primavera la Quadruplice si ostinerà a non volere la pace, si lancierà la lotta contro Suez e l'Egitto».

Un collaboratore della *Tribune de Genève* parla oggi della cordiale ospitalità che i viennesi continuano ad avere per i berlinesi.

In un salotto elegante il giornalista udì una discussione di scrittori ed eleganti viennesi, che si domandavano se, dopo la conclusione della pace, essi avrebbero potuto presto ritornare a viaggiare per le capitali nemiche. In questa polemica uno dei presenti in tono cinico e beffardo esclamò: «Rassicuratevi, cari amici, noi potremo andare a Roma, a Parigi, a Pietroburgo ed a Londra; ovunque, salvo che a Berlino».

Il giornalista parla della popolarità di Costantino di Grecia e Vienna anche nelle classi popolari. Quando la sua immagine passa su una film cinematografica, il pubblico applaude fragorosamente molto di più che per l'altro alleato balcanico: Ferdinando di Coburgo.

Kitchener e la sua missione

Lord Kitchener è ospite della nazione italiana. Chi sa lord Kitchener, tutti gli italiani ben sanno. A lui devesi la vittoria di Ondurnana, che mise termine alla campagna del Sudan durante oltre 20 anni, vendicando l'eroico Gordon pascià comandante della città di Kartum. A lord Kitchener devesi la fine della difficilissima campagna anglo-boera. E' lui che resse con mano ferma, in tempi difficili, l'Impero indiano e ne riorganizzò l'esercito su più moderne ed ampie basi. Egli è stato pure « Sirdar » dell'Egitto e capo di tutte le forze militari dell'Egitto e Sudan. Così egli è profondo conoscitore di ogni questione che riguardi l'Egitto. L'invio in oriente del Kitchener ad esaminare la situazione delle due spedizioni, quella di Salonicco e quella dei Dardanelli, è stato fatto dal Gabinetto inglese, i suoi uomini hanno voluto rendersi conto esatto, per mezzo dell'alta competenza del Kitchener, a che cosa se ne era di queste due spedizioni e se conveniva continuarle rinsanguandole, oppure prendere la decisione di ritirarle, riprendendo la tesi del Kitchener stesso che è quella di battere i tedeschi in Fiandra per impedire la spedizione in Egitto, nella principale considerazione che sono essi il sostegno dei turchi, e che, caduti essi, cadrebbero questi.

Vi è ora il progetto, che incontra favore in parecchi circoli militari, di una spedizione a Beyrut, per tagliare, essi per primo al turco-tedeschi la strada per l'Egitto. Come noi fummo sempre, e ne dicemmo le ragioni, contrari alla spedizione di Salonicco (e con noi erano molti uomini che vanno per la maggiore), così noi siamo pure, in unione a tanti altri, contrari a questa spedizione tardiva e che si risolverebbe in un inutile spreco di vite e di somme enormi. E perchè ne siamo convinti come noi i lettori, esamineremo assai brevemente la ragione della spedizione e l'entità che dovrebbe avere. I lettori tireranno poi le conseguenze.

La Siria o Soria, è una regione della superficie approssimativa di 218.000 Kq. e popolata da circa tre milioni di abitanti. Comincia al golfo di Alessandretta e si prolunga direttamente a sud fino a raggiungere i deserti arabici. Morfologicamente è un'alta terra calcarea, che dalla Mesopotamia assurge verso est e va a finire con un orlo montagnoso che in qualche punto supera la quota di 3000 metri e dista poche diecine di chilometri dalla riva marina. La costa è lunga oltre 700 chilometri e corre quasi a rettifilo verso il sud-sud-ovest. Nella regione settentrionale non mancano i porti; la meridionale invece è stata sempre bassa ed improduttiva.

La zona litoranea, e questo è importante a conoscere, è larga in media un 60 chilometri, e, rinserrata fra la costa e la montagna, è in massima parte un paese collinesco. Questa zona è fertile e redditizia. L'interno invece, privo di pioggie, forma il Deserto siriaco, completamente nudo. L'orlo montagnoso litoraneo è composto di due catene parallele, separate da un lungo corridoio, che è parte della gran fossa siro-africana. Questo corridoio consta di due sezioni. La sezione settentrionale detta in arabo El Bekaa, ha il fondo sopraelevato al livello del mare. Divide il Libano dall'Antilibano. Cosa importante da relazione alle operazioni militari, le due catene, di costituzione calcarea (come i Vosgi e la Foreste Nera) voltano il lato ripido alla fossa, e scendono invece lentamente e a terrazze, l'una al Mediterraneo e l'altra al Deserto siriaco.

Il Libano è la catena costiera: il suo nome significa « montagna bianca » perchè la neve vi si ferma 10 mesi dell'anno, e culmina nel Dahar-el-Kodib (quota metri 3067). L'Antilibano è la catena interna e culmina nel massiccio dello Hermon (quota m. 2760). L'El-Bekaa (in arabo significa « fenditura ») è percorsa dal fiume Nahr-el-Litani, che nasce quasi al parallelo di Beyrut e sbocca presso il golfo d'Alessandretta. La sezione meridionale del corridoio detta in arabo El Ghôr (significa « sprofondamento »), è più bassa del livello del mare, ed è percorsa dallo storico fiume il Giordano che nasce al già mentovato monte Hermon (Antilibano).

Amministrativamente la Siria comprende i tre vilayet di Aleppo, Beyrut e Damasco e i due mutesarrifiich del Libano e di Gerusalemme. Fin dal medio evo il porto principale della Siria è stato Beirut, il Berutti dei nostri grandi viaggiatori. La sua popolazione si è quadruplicata, dopochè nel 1863 fu aperta la carrozzabile per Damasco, seguita da 14 anni, salvo inganno, dalla ferrovia. Beyrut è divenuta il centro dell'esportazione della regione. Ha un buon porto. La grande strada maestra che da Costantinopoli per Adana, il Passo di Beilan (anticamente Porte di Siria, m. 680) scende ad Antakiè (Antiochia). La ferrovia, oggi di primaria importanza, scende da Killis per Aleppo ed Homa, il quale sbocca l'entrata della fossa e si innesta alla ferrovia di Beirut poco a sud di Baalbeck, procedendo quindi unite in una sola linea su Damasco (in turco: Esch-Schaam). La ferrovia da Beirut fino a Baalbek, ove dovrebbero avvenire in ogni caso operazioni di sbarramento verso un avversario che scendendo dal nord volesse recarsi nella zona del Canale di Suez, ha una lunghezza di km. 75 circa. Comprende notevoli opere d'arte e traversa la catena del Libano per gole e forre, non solo assai facili a difendere, ma dove la ferrovia può essere interrotta con una semplice mina.

E' cosa vecchia, con molta insistenza, e corre tuttora, che l'Inghilterra e la Francia vogliano tentare di fermare la spedizione turco-tedesca al Canale di Suez, sbarcando un notevole contingente di truppe a Beirut e sbarrare il cammino della ferrovia, ponendosi di traverso alla fossa ed appoggiandosi ad occidente al Libano e ad oriente all'Antilibano. Occorre rilevare le difficoltà gravissime cui andrebbe incontro tale spedizione? Anzitutto, il numero degli uomini del contingente da inviare. Cioè non meno di 600.000 uomini. Notiamo subito che la linea di operazioni marittima si allunga di altri 900 chilometri oltre i Dardanelli. E questo è una grave difficoltà visto il numero sempre crescente di sottomarini nemici, e considerato il numero grandissimo di navi onerarie che occorrerebbero per trasportare un contingente notevole come quello necessario e suindicato. Oltre a ciò sarebbe necessario migliorare il porto di Beirut. Compiere lo sbarco con notevole rapidità, impossessarsi della ferrovia e delle posizioni che la fiancheggiano. Impossessarsi delle gole. Traversare il Libano e poi l'Antilibano. Spedizione alla quale occorrono grande copia di salmerie e carreggi. Gli avversari, poi, in questo caso i turco-tedeschi che da lungo tempo stanno organizzandosi, per mezzo della ferrovia da noi su descritta, giungerebbero (se già non vi sono) comodamente in anticipo sullo sbarco delle prime truppe e potrebbero preparare tali difese da rendere assai problematico il risultato che si vuole ottenere.

Si aggiunga a tutto questo l'ostilità delle popolazioni o quanto meno un aiuto molto problematico. Poichè ben poco assegnamento potrebbe farsi sulla rivolta di Djemal Pascià e sull'aiuto che potrebbero dare i molto pacifici ed anche esigui gruppi di popolazioni dette dei Drusi. Così verrebbe a mancare lo scopo della spedizione, cioè quello di impedire ai turco-tedeschi di accedere alle rive del Canale di Suez, e quindi la immensa ripercussione morale del fatto in tutto il mondo islamico, anche e prima che le truppe turche abbiano tentato i primi assalti. Lord Kitchener, che è un soldato così pieno di profonda esperienza, avrà senza dubbio non solo visto giusto nella spedizione balcanica e in quella ormai finita dei Dardanelli, ma vedrà pure anche giusto nella spedizione di Beyruth, che pure in questo momento è propugnata da non poche persone.

E' cosa ovvia ogni non potrà che consigliare il ritiro delle truppe anglo-francesi dalla Grecia e dai Dardanelli, prima che vadano incontro a quei pericoli che anche in via ufficiosa sono stati in Inghilterra ed in Francia considerati, così potrà mettere il suo illuminato veto anche alla spedizione di Beyruth, con la quale facendo un lungo passo, si sarebbe voluto aspettare il nemico sulla sua via e fermarlo. Cosa che abbiamo visto essere, soprattutto per questione di tempo e di preparazione, ormai impossibile.

E così se si vorrà fermare i tedeschi ed i turchi sulla via dell'Egitto, bisognerà tornare al piano del Kitchener stesso, che è poi quello del Hepington, del Clemenceau e di altri chiari uomini politici e militari. E cioè prendere l'offensiva nell'Artois e nella Champagne con le truppe franco-inglesi e perseguirla senza stancarsi come hanno finora fatto brillantemente i russi e gli italiani. Allora, in quel disturso cadere di migliaia di uomini, la Germania sarà costretta di correre al riparo con tutte le sue forze, sul fronte e nel punto che è per essa il più delicato. La spedizione egiziana verrà certamente sospesa. E una volta vinta la Germania con un'offensiva vigorosa e profonda sù nell'Artois, alle porte di casa, chi ne parlerà più dell'Egitto?

Ecco quello che si attende da lord Kitchener.

V. Z.

Aviatori tedeschi internati in Olanda

L'Aja, 27.

Gli aviatori dell'idroplano tedesco che è disceso a Schiermonnikoog, sono stati internati dal Governo olandese.

In Russia e in Francia
Situazione invariata
sul fronte russo-tedesco

Pietrogrado, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale: *Il combattimento alla ferrovia di Boerkemmuhle è continuato ieri per tutto il giorno, senza risultato. Verso sera il combattimento è diminuito di intensità.*

Nel combattimento presso il villaggio di Minizinsky, a nord di Vidas, le nostre truppe hanno occupato un bosco a sud del villaggio.

Su tutti gli altri settori del fronte dal golfo di Riga sino al Pripet, e sullo Styr, vi è stata calma.

Nella regione ad ovest del borgo di Olyka, tra Rovno e Olutsk, il nemico ha tentato di avanzarsi; ma, minacciato di accerchiamento, si è ritirato sulla primitiva posizione. Il suo tentativo di progredire verso il villaggio di Janovka, a nord-est di Boutchatch, ha avuto lo stesso infelice risultato.

Negli altri settori del fronte verso sud, nella regione di Tchartorysk, e sul teatro della Galizia vi è stata calma.

Sulla fronte del Caucaso situazione invariata.

Le disastrose condizioni dei polacchi
secondo un giornale tedesco

Basilea, 27, mattino.

Si ha da Lipsia: Il giornale « Leipziger Volksblatt » in un articolo intitolato « Lamenti polacchi », dice che questi lamenti sono tali da non potersi passare in silenzio. La popolazione si lamenta dello sproporzionato caro-vivere, soprattutto del grano, causato dal monopolio della Società tedesca Warenein. Anche la carne è monopolizzata. Inoltre si applica una tassa sopra tutti i generi alimentari. La miseria fra gli operai è terribile. A Lodz, quasi tutte le fabbriche sono chiuse. Il Governo tedesco, infine, esige che i padroni di case paghino due annate di imposte e le case sono vuote. Si lamenta anche la germanizzazione dei municipi dove il polacco è escluso.

« Tutto ciò — commenta l'articolo — avrebbe un altro aspetto se il paese fosse realmente in possesso della Germania, ma non lo è, e, se siamo ben informati, non lo sarà mai. Occorre sapere ciò che si vuole e conservarsi in conformità mezzi e energia. A quale fine prodigare gli uni e le altre se il regime futuro non sarà tedesco? ».

Cannoneggiamento intermittente
su tutto il fronte franco-tedesco

Parigi, 27.

Il comunicato di ieri, della sera 26, dice:

« Durante la giornata vi fu cannoneggiamento intermittente su tutto il fronte. L'attività dell'artiglieria ha durato un carattere più vivo nelle Argonne, con le nostre batterie fanno, tra l'altro, fatto saltare un deposito di munizioni tedesco nella regione della « Ville morte ». Vi sono stati combattimenti a colpi di granate a Courte Chausses. Abbiamo sloggiato il nemico da una fossa di mina che abbiamo occupato ».

Il comunicato odierno delle ore 15, dice:

Nessun avvenimento da segnalare durante la notte. Nella giornata di ieri, fra Forget e Beauricourt, ad ovest della Mosa, l'emissione di gas soffocanti, lanciati dal nemico senza attacchi di fanteria, è rimasta senza risultato. Nella stessa giornata, un aeroplano tedesco è caduto dall'altra, un per ad est di Berry au Bac. Gli aviatori hanno potuto salvarsi a nuoto. Alcune granate della nostra batteria distrussero l'apparecchio.

Il comunicato inglese

Londra, 27, sera.

Un comunicato ufficiale dice: Durante gli ultimi quattro giorni bombardammo efficacemente le trincee tedesche distruggendo i reticolati di filo di ferro e raggiungendo anche i parapetti. Le operazioni di mina furono attive dalle due parti.

Il 22 respingemmo un attacco contro la fossa di una mina di noi occupata a sud della strada da Bethune a La Bassee.

Il 23 facemmo esplodere una mina a nord di questa strada e occupammo la fossa. I tedeschi fecero esplodere mine a Quinchy, Carency e Givenchy.

Il 25 nostri aeroplani bombardarono efficacemente i baraccamenti tedeschi di Achiet-le-grand.

Il comunicato belga

Le Havre, 27, sera.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Si è avuto un bombardamento abbastanza violento dinanzi a Steenvege, a nord di Dixmude, e a est di Saint Jacques Capelle; esso è stato controbattuto con nutriti tiri di risposta da parte delle batterie belghe. (Stefani).

Un grave incidente alla frontiera
tra Messico e Stati Uniti

New York, 27.

Si ha da Nogales, nello stato di Arizona: Avendo i messicani sparato sulla città americana, i soldati americani hanno risposto al fuoco. Due americani e parecchi messicani sono stati uccisi.

La sconfitta elettorale
del Presidente dei minatori gallesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, sera.

Si apprendono stasera i risultati delle interessante elezione suppletiva tenutasi domenica scorsa a Merthyr, un collegio di minatori gallesi, che per molti anni fu rappresentato al Comuni dal deputato socialista Keir Hardie, morto recentemente.

Erano in lizza due candidati laburisti che interpretano due tendenze diverse: uno, chiamato Stanton, rappresentava la sezione laburista ufficiale che approva la guerra e presta man forte alla campagna per gli arruolamenti, e, benchè avversa alla coscrizione, dichiara che la accetterebbe quando fosse dimostrata incontrastabilmente necessaria; l'altro candidato, a nome Winstone, impersonava, invece, la sezione laburista indipendente che in pratica è socialista, si oppone sotto certi aspetti alla guerra, resta intransigente contro la coscrizione e si rifiuta di appoggiare la campagna per gli arruolamenti ed inizia una propaganda per una soluzione pacifica.

I votanti furono circa 16.200 e Stanton ottenne 10.200 voti, mentre il Winstone ne raccolse 6000. Questa sconfitta dei pacifisti in un collegio come Merthyr è molto notevole e rinsalda alquanto il Governo.

L'esito dell'elezione Merthyr viene accolto con un senso di sollievo in quegli organi che, durante i noti scioperi, avevano in buona fede accusato i minatori gallesi in massa di antipatriottismo e suscita la soddisfazione della stampa in genere. La sconfitta del candidato Winstone per le sue relazioni colla sezione pacifista dei laburisti è tanto più significativa in quanto che Winstone riveste la carica di presidente della Federazione dei minatori gallesi e possedeva quindi gli appoggi ufficiali della organizzazione, senza contare poi che egli si astenne dal prender posizione contro la guerra e dall'avversare direttamente la politica del Governo. Lo Stanton, che riuscì a raccogliere la maggioranza dei suffragi del Collegio di Merthyr, prese invece posizione a favore della guerra e raccolse tutti i voti degli elettori conservatori e liberali insieme con larga parte di quelli operai. Il *Daily Chronicle* rileva che il sobrio patriottismo delle organizzazioni operaie ha trionfato dell'attitudine fantastica assunta dai laburisti pacifisti e data con soddisfazione che i lavoratori gallesi non tollerano rappresentanti sospettati tiepidi nel loro atteggiamento pro causa nazionale.

M. P.

Proteste olandesi
per le contribuzioni di guerra imposte al Belgio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, sera.

« La contribuzione di guerra imposta dal Governo tedesco al Belgio ha destato sdegno in Olanda. I tedeschini non erano molti anche prima della guerra: ora non ce n'è più nessuno. La popolazione è convinta della vittoria della Quadruplice, che garantirebbe l'indipendenza dell'Olanda molto meglio che non la vittoria della Germania ». Il corrispondente della « Neue Zurcher Zeitung », che riferisce questo fatto, soggiunge essere sufficiente leggere i giornali olandesi per persuadersi che i provvedimenti adottati dal generale von Bissing hanno destato profonda impressione nel paese. « Giornali come il « Telegraph », parlano di maneggi malefici a danno della popolazione belga, di conquistatori brutali, che vogliono strappare fino l'ultimo centesimo. I giornali più moderati dicono che le contribuzioni di guerra dimostrano evidentemente che la potenza finanziaria dell'Impero tedesco non è così brillante come si potrebbe far credere; che i prestiti di guerra in realtà non furono quelli successi giacchè 40 milioni di franchi al mese non sono che una goccia d'acqua in questa guerra e il Comando dell'esercito tedesco non può con essi pagare le spese di una sola giornata. Infine parecchi fogli olandesi rilevano che il governatore von Bissing dichiarò l'anno scorso, quando impose un primo contributo di 480 milioni, che questi sarebbero stati anche gli ultimi.

L'« Eco Belga », che si pubblica ad Amsterdam, conferma queste informazioni e si richiama alla testimonianza del borgomastro di Amsterdam. Quanto ai giornali olandesi, persino il « Neue Courant », giornale tedesco, che i belgi chiamano « Journal Boche », dice che la nuova contribuzione costituisce un abuso di potere e deplora il contegno del Governo tedesco.

A proposito dell'Olanda era corsa la voce che fosse stata decisa la smobilitazione; ma il « Volksblatt » smentisce la notizia, dicendo che in realtà non vi fu che il licenziamento di alcune migliaia di territoriali, in seguito alla applicazione della nuova legge sulla difesa, votata l'estate scorsa.

Le operazioni in Mesopotamia
I turchi preparano la ritirata tra Ctesiphon e Bagdad

Londra, 27, sera.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito nella Mesopotamia dice: « Un telegramma del generale Nixon annuncia che le truppe del generale Townchend sono padrone del campo di battaglia di Ctesiphon. I turchi starebbero per ritirarsi su Vialah situata ad una decina di miglia da Ctesiphon e a mezza strada fra Ctesiphon e Bagdad.

Nel frattempo il generale Townchend provvede lo sgombero dei feriti e dei prigionieri, 1900 dei quali sono stati diretti su Lafy. I feriti inglesi sarebbero circa 2000 di cui 1800 sono partiti lo stesso giorno con un vapore per Bassorah. Il numero dei morti non è ancora constatato. Il generale Townchend si è distinto pel modo con cui ha manovrato. Le truppe manifestano uno spirito elevatissimo malgrado le perdite e le privazioni di acqua e di nutrimento che sfidiamo. (Stefani).

Un grave incidente alla frontiera
tra Messico e Stati Uniti

New York, 27.

Si ha da Nogales, nello stato di Arizona: Avendo i messicani sparato sulla città americana, i soldati americani hanno risposto al fuoco. Due americani e parecchi messicani sono stati uccisi.

Gli ultimi accordi
per la ripresa parlamentare

Roma, 27, notte.

Lunedì sera giungerà a Roma il presidente della Camera on. Marcora. Martedì si riunirà a Montecitorio l'ufficio di presidenza. Nella riunione saranno prese le ultime disposizioni per la seduta dell'indomani. Il Consiglio dei ministri si riunirà prima di mercoledì per approvare il testo delle comunicazioni che l'on. Salandra farà a nome del Governo alla Camera e al Senato. La seduta si aprirà con una grande manifestazione patriottica, poichè il presidente, subito dopo la lettura dei verbali dell'ultima seduta, manderà il saluto del Parlamento ai combattenti e commemorerà i caduti per la patria. Le parole dell'on. Marcora, il quale ricorderà i grandi fatti e le vicende della nostra guerra, saranno accolte con un'ovazione alla memoria dei prodi caduti sul campo dell'onore e con un evviva augurale per i combattenti. L'on. Salandra, a nome del Governo, si associerà alle parole del presidente della Camera; il che darà luogo ad rinnovarsi della manifestazione. Le comunicazioni del Governo saranno, per quanto si riferisce alla situazione militare e diplomatica, di grande sobrietà. Esse — a quanto si afferma — svilupperanno specialmente questo concetto: « L'esercito si è mostrato superiore ad ogni attesa. Il Governo ha creduto di dover il nobile sforzo dell'esercito compiendo il proprio dovere. Il paese può riposare tranquillo sui risultati finali dell'impresa alla quale si è accinto e che conduce in pieno accordo con gli alleati per un nobile fine comune ».

Finora alla Camera nessun deputato si è iscritto a parlare sulle comunicazioni del Governo. Al Senato qualche senatore ha manifestato l'intenzione di iscriversi. La discussione alla Camera sarà fatta particolare dal gruppo parlamentare socialista ufficiale. Esso imposterà la sua campagna d'accordo colla Direzione del partito. Da alcuni sintomi pare che la campagna debba essere lunga. Il gruppo socialista è convocato a Montecitorio sin dal 29 novembre.

La riunione del gruppo, dedicata agli accordi per la partecipazione alla discussione durerà anche il 30. Da ciò traspare come si voglia procedere a una divisione del lavoro per la discussione del 1.o dicembre e giorni seguenti. Il Governo ha preso posizione sin da questa sera facendo comprendere che non permetterà manifestazioni nè in un senso nè nell'altro. Domani alla sede dell'Associazione nazionalista doveva avvenire una grande riunione interventista per decidere sull'atteggiamento da tenersi per la ripartita della Camera. Poichè non si trattava di una riunione privata, l'autorità politica, valendosi dei poteri eccezionali del periodo di guerra, ha proibito la riunione che sarà tenuta ugualmente per inviti. Non di meno la proibizione della riunione pubblica è un indizio delle preoccupazioni del Governo.

S.

Una smentita
ai novellieri parlamentari

Roma, 27, sera.

Sulla linea di condotta del gruppo giolittiano alla ripresa dei lavori parlamentari la Tribuna pubblica: « Da nessun gruppo costituzionale sarà turbata la concordia che durò dall'inizio della guerra in poi. Sono sprovviste di qualunque fondamento le voci corse in questi ultimi giorni di cospirazioni che sarebbero meditate, di difficoltà che sarebbero sollevate da questo o da quel deputato appartenente alla maggioranza che appoggiava il precedente Ministero. Nessun deputato della cosidetta ex-maggioranza giolittiana, nè di qualunque altro gruppo verrà meno al dovere di attendere tranquillamente che si svolgano i grandi avvenimenti ai quali l'Italia è interessata, specialmente la guerra, mirabile prova del valore e dell'abnegazione dell'Esercito e della Nazione. Ciò avverrà non per deficienza del proprio pensiero o per rinuncia al proprio giudizio su questo o quel punto dell'azione svolta dal Governo, o per l'impressione di minaccie piazzaiole, ma soltanto per quel sentimento nazionale e per la piena coscienza dei doveri che dinanzi ai gravi e complessi problemi dell'ora presente s'impongono ad ognuno e specialmente agli uomini pubblici, in cui responsabilità è maggiore di quella dei privati cittadini. Chi spiega notizie in senso opposto, parla di convegni, di complotti, di propositi battaglieri di alcune personalità parlamentari, non è bene informato, conosce poco gli uomini; ovvero è in malafede, misconosce l'importanza e la santità del dovere della concordia e della disciplina, che impera — conclude la Tribuna — tutte le contingenze parlamentari quando si decide l'avvenire della Patria ».

Bersagliere prigioniero degli arabi

Modena, 27, sera.

La famiglia Cattani, di qui, viveva da lungo tempo in una indicibile ansia e trepidazione per la incerta sorte del figliuolo, Ettore Cattani, bersagliere.

Finalmente, dopo tante pratiche, ha potuto sapere, a mezzo di un nostro connazionale internatosi in Egitto, che il Cattani trovasi prigioniero degli arabi ribelli, a Tharuna, in buone condizioni di salute e trattamento.

Gli ultimi accordi
per la ripresa parlamentare

Roma, 27, notte.

Lunedì sera giungerà a Roma il presidente della Camera on. Marcora. Martedì si riunirà a Montecitorio l'ufficio di presidenza. Nella riunione saranno prese le ultime disposizioni per la seduta dell'indomani. Il Consiglio dei ministri si riunirà prima di mercoledì per approvare il testo delle comunicazioni che l'on. Salandra farà a nome del Governo alla Camera e al Senato. La seduta si aprirà con una grande manifestazione patriottica, poichè il presidente, subito dopo la lettura dei verbali dell'ultima seduta, manderà il saluto del Parlamento ai combattenti e commemorerà i caduti per la patria. Le parole dell'on. Marcora, il quale ricorderà i grandi fatti e le vicende della nostra guerra, saranno accolte con un'ovazione alla memoria dei prodi caduti sul campo dell'onore e con un evviva augurale per i combattenti. L'on. Salandra, a nome del Governo, si associerà alle parole del presidente della Camera; il che darà luogo ad rinnovarsi della manifestazione. Le comunicazioni del Governo saranno, per quanto si riferisce alla situazione militare e diplomatica, di grande sobrietà. Esse — a quanto si afferma — svilupperanno specialmente questo concetto: « L'esercito si è mostrato superiore ad ogni attesa. Il Governo ha creduto di dover il nobile sforzo dell'esercito compiendo il proprio dovere. Il paese può riposare tranquillo sui risultati finali dell'impresa alla quale si è accinto e che conduce in pieno accordo con gli alleati per un nobile fine comune ».

Finora alla Camera nessun deputato si è iscritto a parlare sulle comunicazioni del Governo. Al Senato qualche senatore ha manifestato l'intenzione di iscriversi. La discussione alla Camera sarà fatta particolare dal gruppo parlamentare socialista ufficiale. Esso imposterà la sua campagna d'accordo colla Direzione del partito. Da alcuni sintomi pare che la campagna debba essere lunga. Il gruppo socialista è convocato a Montecitorio sin dal 29 novembre.

La riunione del gruppo, dedicata agli accordi per la partecipazione alla discussione durerà anche il 30. Da ciò traspare come si voglia procedere a una divisione del lavoro per la discussione del 1.o dicembre e giorni seguenti. Il Governo ha preso posizione sin da questa sera facendo comprendere che non permetterà manifestazioni nè in un senso nè nell'altro. Domani alla sede dell'Associazione nazionalista doveva avvenire una grande riunione interventista per decidere sull'atteggiamento da tenersi per la riapertura della Camera. Poichè non si trattava di una riunione privata, l'autorità politica, valendosi dei poteri eccezionali del periodo di guerra, ha proibito la riunione che sarà tenuta ugualmente per inviti. Non di meno la proibizione della riunione pubblica è un indizio delle preoccupazioni del Governo.

S.

Una smentita
ai novellieri parlamentari

Roma, 27, sera.

Sulla linea di condotta del gruppo giolittiano alla ripresa dei lavori parlamentari la Tribuna pubblica: « Da nessun gruppo costituzionale sarà turbata la concordia che durò dall'inizio della guerra in poi. Sono sprovviste di qualunque fondamento le voci corse in questi ultimi giorni di cospirazioni che sarebbero meditate, di difficoltà che sarebbero sollevate da questo o da quel deputato appartenente alla maggioranza che appoggiava il precedente Ministero. Nessun deputato della cosidetta ex-maggioranza giolittiana, nè di qualunque altro gruppo verrà meno al dovere di attendere tranquillamente che si svolgano i grandi avvenimenti ai quali l'Italia è interessata, specialmente la guerra, mirabile prova del valore e dell'abnegazione dell'Esercito e della Nazione. Ciò avverrà non per deficienza del proprio pensiero o per rinuncia al proprio giudizio su questo o quel punto dell'azione svolta dal Governo, o per l'impressione di minaccie piazzaiole, ma soltanto per quel sentimento nazionale e per la piena coscienza dei doveri che dinanzi ai gravi e complessi problemi dell'ora presente s'impongono ad ognuno e specialmente agli uomini pubblici, in cui responsabilità è maggiore di quella dei privati cittadini. Chi spiega notizie in senso opposto, parla di convegni, di complotti, di propositi battaglieri di alcune personalità parlamentari, non è bene informato, conosce poco gli uomini; ovvero è in malafede, misconosce l'importanza e la santità del dovere della concordia e della disciplina, che impera — conclude la Tribuna — tutte le contingenze parlamentari quando si decide l'avvenire della Patria ».

Bersagliere prigioniero degli arabi

Modena, 27, sera.

La famiglia Cattani, di qui, viveva da lungo tempo in una indicibile ansia e trepidazione per la incerta sorte del figliuolo, Ettore Cattani, bersagliere.

Finalmente, dopo tante pratiche, ha potuto sapere, a mezzo di un nostro connazionale internatosi in Egitto, che il Cattani trovasi prigioniero degli arabi ribelli, a Tharuna, in buone condizioni di salute e trattamento.

Abbonamenti alla "Stampa"

Un mese
Italia e Colonie L. 1,50 (estero L. 3,25)
Tre mesi
Italia e Colonie L. 4,25 (estero L. 9)
Sei mesi
Italia e Colonie L. 8,25 (estero L. 17,75)
Un anno
Italia e Colonie L. 16,50 (estero L. 35,50)

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Abbonamenti straordinari numerati pei nostri soldati
con decorrenza da qualunque giorno
L. 1,35

Si studia di rendere più intime
le relazioni economiche dell'Austria e della Germania

Berlino, 27, mattino.

Si ha da Vienna: Il *Neue Wiener Journal* ha da Berlino che il sottosegretario di Stato Richter è stato incaricato dal cancelliere germanico di iniziare i lavori preliminari per stabilire più intime relazioni economiche con l'Austria in prima linea e con gli altri alleati poi, e ciò anche per suggerimento dei circoli parlamentari, i quali ritengono che si debbano fare preparativi per non lasciarsi cogliere dagli avvenimenti.

Lo stesso giornale rileva che tempo fa l'Austria concesse alla Germania un'importazione mensile di 150 vagoni di uova. Il Governo tedesco affidò la vendita alla Società centrale degli acquisti, che a sua volta la affidò a quattro negozianti. Tutti seppero profittarne, di modo che i negozianti guadagnarono 15.000 marchi e la Società 500 mila marchi al mese. Le cariere di Elberfeld hanno perduto un milione e mezzo, causa il rincaro dei materiali, cioè tutto il loro capitale.

L'Inghilterra fa provvista militari
per tre anni di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 27.

Il *Démocrate* di Delemont racconta che l'Amministrazione militare britannica ha commesso in Svizzera importanti commissioni militari. Il giornale aggiunge questi particolari significanti: « Sapete per quanto tempo il Governo inglese si è impegnato di fronte a queste industrie? Per tre anni esattamente, e ciò sino all'autunno del 1918. Questi contratti stabiliscono il minimo della produzione, non il massimo, giacchè i fabbricanti sono autorizzati, anzi, caldamente invitati ad inviare tutto il quantitativo che è loro possibile di fabbricare ». Il ridicolo si deduce che l'Inghilterra è convinta che la profezia di Kitchener all'inizio della guerra: « essa durerà tre anni », è destinata ad avverarsi.

Il Nunzio in Belgio richiamato
perchè poco gradito al Re

Roma, 27, notte.

(A.) — Si accentuano i cambiamenti nel personale diplomatico vaticano, oltre a quelli già avvenuti, cioè mons. Vassallo, richiamato dalla Delegazione Apostolica della Colombia e rimpiazzato da mons. Gasparri, nipote del Cardinale; mons. Pietropaoli, Delegato apostolico al Venezuela, richiamato; mons. Rossi, Uditore alla Nunziatura di Vienna, richiamato a Roma. Tra queste « disgrazie » aperte o dissimulate, ce ne sono altre. Si annunzia insistentemente il richiamo di mons. Tacci Porcelli, nunzio apostolico nel Belgio. Egli sarebbe richiamato perchè divenuto poco gradito al Governo di re Alberto. Quando a Vienna, si sarebbero che possa andarvi mons. Aversa, attualmente Nunzio al Brasile. Fra i nomi dei futuri Delegati apostolici o Nunzi si fanno quelli di mons. Pari, Marconi, amministratore apostolico di Lugano, già segretario alla Nunziatura di Parigi; mons. Nicora già Uditore alla Nunziatura di Vienna. Comunque il più assoluto riserbo sulla missione imperiale presso il Papa, del cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia.

Prigionieri degli austriaci

Alessandria, 27.

Dall'Ufficio Centrale per le notizie dei prigionieri di guerra venne comunicato alle rispettive famiglie che i militi: Garibaldi Ezidio, Mussolino Emilio, Bavarello Attilio, tutti di Alessandria, sono stati fatti prigionieri dagli austriaci ed internati a Malaubesn.

Il Nunzio in Belgio richiamato
perchè poco gradito al Re

Roma, 27, notte.

(A.) — Si accentuano i cambiamenti nel personale diplomatico vaticano, oltre a quelli già avvenuti, cioè mons. Vassallo, richiamato dalla Delegazione Apostolica della Colombia e rimpiazzato da mons. Gasparri, nipote del Cardinale; mons. Pietropaoli, Delegato apostolico al Venezuela, richiamato; mons. Rossi, Uditore alla Nunziatura di Vienna, richiamato a Roma. Tra queste « disgrazie » aperte o dissimulate, ce ne sono altre. Si annunzia insistentemente il richiamo di mons. Tacci Porcelli, nunzio apostolico nel Belgio. Egli sarebbe richiamato perchè divenuto poco gradito al Governo di re Alberto. Quando a Vienna, si sarebbero che possa andarvi mons. Aversa, attualmente Nunzio al Brasile. Fra i nomi dei futuri Delegati apostolici o Nunzi si fanno quelli di mons. Pari, Marconi, amministratore apostolico di Lugano, già segretario alla Nunziatura di Parigi; mons. Nicora già Uditore alla Nunziatura di Vienna. Comunque il più assoluto riserbo sulla missione imperiale presso il Papa, del cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia.

Prigionieri degli austriaci

Alessandria, 27.

Dall'Ufficio Centrale per le notizie dei prigionieri di guerra venne comunicato alle rispettive famiglie che i militi: Garibaldi Ezidio, Mussolino Emilio, Bavarello Attilio, tutti di Alessandria, sono stati fatti prigionieri dagli austriaci ed internati a Malaubesn.

Appendice della *Stampa* (137)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

— Bosse — comandò egli porgendo a Lorenza una piccola fiala nella quale vi era un elisir da lui fabbricato.

Lorenza obbedì subito.

— Ora lo stregone riposte:

— Roselys vi attende, Roselys vi chiama. Lorenza d'Ambrun non volete voi vedere nostra figlia, che vi chiama?... Vostra figlia... Roselys?...

— Roselys? — domandò Lorenza.

Il verso i più lontani orizzonti della sua memoria, proprio quasi di botto un'immagine nebbiosa, dilatata, appena percettibile.

— Roselys? — domandò Lorenza, stupita. Nel pronunciare quel nome alla memoria di quest'ultima una maledia sua.

Con l'intento di provocare una nuova associazione di idee, Saitano, con rude accento, disse:

— Questo è l'oratorio della dimora di Passavant... Qui è stato celebrato il matrimonio di Lorenza d'Ambrun con Giovanni senza Paura. Che c'è del prete che consentì alla sacrilega cerimonia? Quel prete è morto, Lorenza! E sono morti tutti i testimoni che vi contrassero a quelle nozze. Sono tutti morti, eccettuione uno...

Lorenza ascoltava con grande attenzione. Il prodigioso lavorio, che si svolgeva nel suo spirito, la rendeva ansante, come se l'aria fosse mancata nei suoi polmoni.

Non si trattava di farla passare dalla follia alla ragione, Lorenza non era demente.

Si trattava di farla passare da uno stato all'altro della memoria: il primo essendo artificiale, ed il secondo, naturale.

Lo stregone continuò:

— Qui la regina Isabella vi ha fatto bere il veleno. Qui il vostro amante, il duca di Borgogna, vi ha vibrato un colpo di pugnale. Qui voi siete stata designata da Roselys. Dov'è ora vostra figlia? Roselys vi chiama. E voi, Lorenza d'Ambrun, esitate a raggiungere vostra figlia!

— Io non esito — rantolò Lorenza. — Ma, ciò che dite...

— Rispondo unicamente alla verità. — Interruppe Saitano. — E voi non potete, non dovete ignorarlo. Dite: ricordate ora che avete una figlia?

— Sì — rispose Lorenza con voce rauca mente. — Il so che ella si chiama Roselys.

L'entusiasmo, che queste parole destarono in Saitano, non si descrive.

Cessava il letargo, sul quale, era rimasto insistito per lungo tempo una coscienza artificiale, e si destava alla nuova vita dello spirito, nella quale prendeva il sopravvento la coscienza naturale.

— Sapete ora come vi chiamate? — domandò Saitano.

— Io mi chiamo Sventura. Perchè mi avete tratta da quella fila e densa t

Il paese disertato

(Dal nostro inviato speciale nei Balcani).

Questa lettera del nostro inviato speciale nei Balcani, da Monastir, ci giunge, per ritardo postale, dopo che gli avvenimenti hanno, in parte, superato la sua cronaca: giova però notare che, secondo le ultime notizie venute da Salonicco, la situazione ora, quindici giorni fa appariva già così buia, si è ancora aggravata.

MONASTIR, 10 novembre.

Questa campagna macedone è un interminabile lago di fango, d'un grigiore senza variazioni. Il treno che mi trasporta da Salonicco a Monastir va lentamente a traverso acquitrini e pantani: ma sotto una nebulosità così scolorita e così uguale di cielo che inspira la nostalgia di una giornata di nebbia, magari; ma di nebbia senza la consolazione noi nell'Italia del nord, rigida e spessa. È meno triste, quella, nella sua opaca densità e nel suo gelido avvolgimento, di questa incerta scolorazione d'un paesaggio senza vita, di questa confusione del cielo e della terra in un'ambigua successione di tutti i toni del grigio.

Il treno va con una lentezza esasperante, e con un rauco e con un sobbalzare continuo, come il procedere di un asmatico o di un mutilato. Tredici ore per percorrere i centoquarantia o centosettanta chilometri che separano Salonicco da Monastir. (A titolo di curiosità, e soltanto tra parentesi, si può aggiungere che, poichè l'esercizio della ferrovia è greco, il prezzo del biglietto, in queste condizioni, è proporzionato alle ore di viaggio piuttosto che al percorso chilometrico). E passa, nel rettangolo del finestrino, oltre il vetro leggermente appannato, la monotonia della piana paludosa: siamo nel delta del Vardar. E passa l'immagine di colline spoglie di vegetazione, nude come il cranio di un calvo, che salgono con lenti pendii verso una montagnosità più rilevata che si profila davanti a noi, che pare una barriera eretta a fermare bruscamente l'incessare del nostro treno: siamo presso a Edessa, ossia a Vodena: — tutti i paesi macedoni hanno due nomi, l'uno originario, diciamo, slavico, l'altro imposto dalla nazionalità che è prevalsa negli ultimi secoli, serba nell'uno, greca nell'altro, bulgara, rumena negli altri ancora. E passa una successione di rocciosità aspre, color di opaco acciaio; e ci affondiamo nell'oscurità sotterranea di una serie lunga di gallerie: stiamo valicando i monti che separano la valle del Vardar dalla valle della Cerna. Poi scendiamo verso il lago di Ostrovo: qualche pescatto appare su le rive, qualche barca di pescatore dondola su le acque, con un moto sonnacchioso. E' caduta la prima sera: il giorno non è più che un lucore incerto, tra veli di nubi, nel cielo occidentale. E quel lucore, specchiandosi nel lago, ha i toni grigiastri e la misteriosità e la malinconia di un'alba lunare.

***

Monastir. La città, sotto la minaccia dell'invasione bulgara, offre uno spettacolo di desolazione, di terrore impressionanti. Esco dalla stazione, dopo una lunga discussione a proposito della visitazione del passaporto con i gendarmi serbi, — proprio! la burocrazia è l'ultima a disarmare! — esco in un viale deserto ed oscuro. Lo percorro in tutta la sua lunghezza, e m'inoltro fra le prime casupole basse della città. Finestre e porte chiuse: un silenzio di morte. Non un lume, nella sera che, pure, non è troppo inoltrata, per rischiarare la via. Non un passante, per indicarvela. Passo un ponte, su un torrentaccio. Percorro altre vie, mal selciate, fangose, sparse di posse che luccicano tremule di limida splendore di qualche stella e della luna, pallida, incerta dietro il velo delle nuvole. Finalmente, tra tanto deserto, tra tanta oscurità, tra tanto silenzio, ecco una luce, ecco un suono di voci, e un gruppo di persone, raccolte intorno a un lavolo, dietro una porta vetrata che si apre su la via. Entro. E' l'unico luogo ove si riuniscono gli ultimi abitanti di questa città abbandonata: il Caffè Bomia. Attorno al tavolo sono seduti il Prefetto di Monastir, il Capo della Polizia, qualche altra Autorità civile, qualche ufficiale: bisogna avere una carica pubblica, bisogna essere gravati da un dovere cui non si può assolutamente senza mancare alla propria dignità e ai propri impegni d'ufficio e di essere verso il Paese, per restare in questa città che domattina, che stanotte, improvvisamente, può essere invasa da qualche banda di comitagi bulgari, ed essere vittima a ferro e fuoco, insanguinata dall'eccidio in massa, devastata dal saccheggio. Coloro che restano, vivono in un'apprensione continua, che appare abbastanza giustificata a chi conosce la situazione d'oggi in Serbia, a chi conosce i modi di guerra dei popoli balcanici: a ogni momento questi superstiti tendono l'orecchio, tacciono improvvisamente: non è l'eco lontana di una fucilata questo rumore, che si è udito nella notte? non è un rombo lontano di cannone questo boato, come di tuono, che le colline intorno alla città hanno ripercosso?... Sì forse... Sì è il cannone! Il vento, stanotte, soffia dal nord, e porta, appena distinto, il rauco delle batterie serbe che difendono le alture di Bàbuna, dinanzi a Prilep, il rauco delle batterie bulgare che battono le posizioni, fortissimamente. E' la minaccia che prende voce, che si manifesta, che si approssima. Quanto tempo reggeranno ancora le scarpe? La forze serbe resisteranno fino a domani?... Fino a domani! poi resteranno ancora di utile le ore che i Bulgari dovranno impiegare per scendere dalle conquistate Bàbuna, dalle colline a Prilep; poi le ore di marcia da Prilep a Monastir, lungo la valle della Cerna: un giorno, un giorno e mezzo, forse due. Poi ogni scampo sarà chiuso: Monastir sarà invasa, depredata, data alle fiamme: la rovina, la fine... Ma se, mentre i due reggimenti, che soli costituiscono tutta l'armata di Monastir, restano su Bàbuna, disperatamente, se i Bulgari, con forze anche scarse, anche soltanto con una banda di comitagi, tentano di girare verso Kathmudjeu, e piombano su Monastir aprendo le difese di Bàbuna? Ah! l'orrore di una banda sanguinaria, implacabile, che entra da un momento all'altro, per una via indifesa, in città, nella città che va abbandonata alla sua avidità e alla sua ferocia: la disperazione degli ultimi abitanti che restano gli ultimi colpi di fucile e di pistola per le vie, lo sterminio, la rapina, gl'incendi!...

Nel piccolo caffè, il quale, unico, resta ancora aperto dopo avere tutte esaurite le sue provviste di birra, di vini, di liquori, e dove non si serve più che qualche tazza di tè o qualche bicchierino di rakì — l'acquavite serba — sotto la lampada a petrolio che splende gialla e fuma puzzando, i pochi convenuti al malinconico convegno serale chinano il capo preoccupati sotto l'incubo di questi pensieri, che in loro rinnova questa remota lontana, che si ripercuote, di cannone.

Poi la conversazione riprende, nel convegno. E quando lo straniero, nuovo giunto da Salonicco entra nel caffè con la sua espressione di sperduto e con il suo zaino alpino su le spalle, e si presenta, cercando qualche informazione, è assalito di domande: — Ma che succede, che succede nel mondo? Sul fronte francese, sul fronte russo, sul fronte italiano? E che fa, che fa il Corpo di spedizione degli Alleati? Fino dove è giunto, per la valle del Vardar? In quante forze dispone? E la Grecia?

— Ah! — interrompe impetuosamente uno degli astanti — ne parlez pas de la Grèce! Même Cambronne n'aurait des mots pour elle!

— Ora accusa l'Allemagne — continua un altro con foga ancor più violenta — d'avoir déchiré et foulé sous ses pieds tout traité, avec la Belgique: elle l'a fait dans une folie de conquête: elle a été infâme, mais superbe, mais même héroique dans sa trahison. La Grèce, en déchirant les papiers de notre alliance, n'a été que lache, lache sans comparaison, jusqu'au dégout, jusqu'à l'honte des...

Il paragone dell'irruento serbo, ebro della sua indignazione, non è riproducibile in caratteri a stampa, su di un giornale.

— Basta! zitti! — impone il Prefetto: — lasciateci sentire le notizie che questo giornalista ci porta: lasciateci sentire! La Grecia! Ebbene: o tutto per noi, tutto è finito per sempre — e allora... sia quello che Dio vuole!... O tra un anno, o tra cent'anni la Serbia risorgerà; e i greci ci aspettino ad Atene, a vendicare il tradimento. I greci Hem! Li conosceremo, li riconosciamo. Lasciate parlare!

Il giornalista straniero offre tutte le notizie che egli reca.

— Ma non sapete questo? Non sapete quest'altro?...

— Niente! Niente sappiamo! Siamo separati dal mondo, siamo abbandonati da tutti. Non riceviamo più lettere, più giornali...

— Ditemi voi, ora: veramente lo avete qua per cercare notizie, non per portarne.

Si fa intorno un gran silenzio: i volti si oscurano, le teste si reclinano: qualcuno stringe le labbra nervosamente, qualcun altro scuote le spalle. Nel silenzio s'ode distinto il rombo del cannone, che si spande da lontano nella notte.

— Ecco! — dice un ufficiale — riconoscete il cannone? Lo sentiamo già qua a Monastir: questa è la conclusione di tutte le notizie!

***

Nessuno? nessuno, all'infuori delle autorità e di qualche ufficiale e di pochi soldati, in questa città che contò già ottantamila abitanti: oltre ai soldati, qualche contadino venuto dai dintorni e armato in questi ultimi giorni per un'eventuale estrema difesa, e qualche miserabile cui la povertà senza lenimenti costituisce tal condizione che essa non ha più nulla da temere, da nessuno invasore. Ma più niente di quello che è stata la popolazione civile. Ed io non so quali espressioni, quali paragoni possano dare l'idea della tristezza, del timore, dello sgomento che ispira l'aspetto d'una città così disertata, quale io l'ho veduta stamane, alla luce del sole. Ieri sera si poteva ancora illuderci, l'assenza di luce giovava ancora a mantenere l'illusione: di notte — era il caso di pensare — una città come Monastir, per quanto capitale della Macedonia, non ha naturalmente una vita che appaia, non ha gente per le strade, non ha rumori. Ma stamane, questa chiusa impenetrabilità di tutte le case, queste porte, queste finestre tutte sbarrate, e il silenzio e il silenzio di tutte le strade, interrotto unicamente, danno un'impressione strana e profonda: danno l'impressione che l'aria di questa città sia micidiale, irrespirabile, che tutti gli abitanti siano morti, senza un grido, soffocati nel sonno, stanotte, nelle loro case che avevano accuratamente chiuse, per una cotidiana prudenza, ieri sera. Non sono morti: sono fuggiti, tutti, tutti coloro che lo potevano, i più agiati in treno fino a Salonicco, gli altri a piedi, disperdendosi per la campagna verso la frontiera greca, altri ancora, disperati e feroci, alla montagna, per organizzare la guerriglia contro gli invasori, da ogni cima, da ogni gola, da ogni bosco, fatti da un giorno all'altro banditi.

— E così — mi dice un ufficiale che mi accompagna verso il palazzo del Comando, del Comando di questa «armata di Monastir» che non è più formata che da due reggimenti, condotti dal colonnello Vasic, accantì avanti a Prilep, su Bàbuna, nella difesa della valle della Cerna — e così è tutta la Serbia: tutta, dalla Sava e dal Danubio al Vardar e a questa Cerna che, fra pochi giorni, nelle sue acque rivolgerà immancabilmente anche il mio cadavere. Vedete la città: pensate che tutti i nomi di nostre città che udite, Belgrado, Nisc, Kruguievatz, Skoplia, Velese, e ancora, debbono suggerire un'impressione uguale a questa: non sono state diverse da questa i giorni che precedettero l'occupazione austro-germanica o l'occupazione bulgara. Come siamo adesso, nessuno sa: certo non contengono più nemmeno un verbo. Il mondo civile ha avuto un'impressione di orrore leggendo le descrizioni del Belgio invaso dalle truppe germaniche, devastato, insanguinato, oppresso. In Serbia non è questo se non in parte: è un altro tipo di tragedia, che a me pare ancor più atroce, ancor più terribile. Percossi, decimati, tiranneggiati dall'invasore, i belgi sono, in grande maggioranza, restati nel loro paese: hanno continuato a popolare le loro città, a coltivare le loro campagne, ad abitare le loro case: hanno subito, in sostanza, un altro governo, feroce governo militare; ma sono rimasti, almeno in gran parte, intorno ai loro focolari. Da noi, no! Noi sapevamo, sappiamo che vincere significa morire, poichè la ferocia bulgara non dà quartiere, poichè questa non è una guerra, ma un massacro, ma uno sterminio, ma un annichilimento. E tutti che potevano, sono fuggiti, da tutto il paese: quelli che son rimasti, non son rimasti che per morire. Si rinnova, in più grandi proporzioni — ed io, serbo, abbiamo anche in questa agonia il gusto e l'orgoglio della tradizione — si rinnova il fato della nobiltà serba perita tutta fino all'ultimo uomo alla battaglia di Cossovo, contro i turchi, l'anno 1389. Noi, soldati, siamo rimasti per aggiungere un capitolo, un canto, un volo, d'epopea alla tradizione: perchè la storia della Serbia, in questo ciclo disgraziato, si chiuda con una pagina degna degli antenati, con una pagina di puro eroismo: eroismo tanto più schietto e più grande, poichè è assolutamente senza speranze, è fine e trionfo e gloria a se stesso. Dopo, quando tutta la Serbia sarà invasa dallo straniero, quando tutte le nostre città saranno preda dello straniero, e tutte le nostre campagne saranno coperte dagli zoccoli insanguinati dei suoi cavalli, dopo apparirà quello fenomeno che io credo senza uguale nella storia del mondo: un paese che non nutrirà, che non alberghera più neppure uno dei suoi originari abitanti: la Serbia senza serbi, senza un serbo. E quelli che sopravviveranno del mio popolo, mendicheranno pane straniero: saranno come gli cèrsi nel Medio-Evo... Il miracolo della leggenda? La spada del figlio di re Marco, del nostro immortale eroe nazionale, che uscirà di se stessa dal fodero, secondo dice il canto, il giorno del più terribile pericolo della Serbia, per vendicare e salvare il popolo perduto?... Proprio! a noi non resta più che risognare i nostri canti antichi, dell'epopea meravigliosa; risognarli per nutrire il coraggio di sapere ben morire.

Siamo giunti a un ponte, su una fumana che cola limacciosa e violenta. L'ufficiale si è fermato, togliendosi il berretto, saluta gianduia alla sciabola: guarda come trasognato l'acqua corrente: Intorno Monastir, con le sue case basse e oscure, con le sue moschee che sovrastano, con i suoi minareti che si appuntano bianchi, sottilissimi contro il grigiore del cielo, pare immersa in un'atmosfera di morte: è già la città morta. L'ufficiale guarda l'acqua corrente, e mormora, come parlando a se stesso:

— Tra qualche giorno, immancabilmente... il mio cadavere... E' il destino.

MARIO BASSI.

In Serbia si muore di fame

Una cavalcata tragica

L'aviatore che gettò bombe sul gran ponte della Maritza

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, sera.

Una descrizione delle condizioni in Serbia venne fatta dalla signora Groulich, moglie del sottosegretario degli Esteri serbo, al corrispondente dell'americana United Press, che telegrafò questo racconto a Londra e a New York da Monastir:

La signora Groulich raggiunse Monastir da Nisch insieme con una comitiva di autorità e di funzionari governativi. Fu accorsa la cavalcata di sessi giorni per la strada battuta da una disperata processione di fuggiaschi.

« In Serbia vi sono oggi tre milioni di affamati — disse la signora. — Tutti i cavalli muoiono di fame per mancanza di foraggio. Branchi di cani famelici, abbandonati nelle fattorie, corrono la contrada, che può dirsi un paese senza pane. La strada Nisch-Monastir è ornata di carogne di cavalli caduti per la impossibilità di sostenersi. I cavalli che noi montavamo, erano a venire quello e parecchi cadevano esausti cadendo sul posto. La nostra comitiva era la meglio equipaggiata lungo quell'orrida Via Crucis, eppure non avevamo altre provviste che una mezza pagnotta di pane al giorno ciascheduno. Molti rifugiati erano digiuni da giorni e cercavano invano un tozzo di pane per i villaggi, lungo la via ».

Il corrispondente della United Press riferisce poi che il signor Mechollet, ministro belga in Serbia, gli raccontò: « Mi trovavo recentemente in Albania. Quando offrii monete ai servi albanesi scoppiavano in lacrime dicendo: — Non vogliamo mangiare l'argento!... Per amore di Dio, non avete del pane? ».

Il corrispondente fa un fervido appello alla carità americana perchè assista la Serbia affamata. Anche a Monastir il cibo è scarsissimo e vi manca il combustibile fino negli ospedali.

Il Daily Chronicle riceve da Salonicco:

« Prevale qui un'attività più intensa che mai, particolarmente da parte delle milizie britanniche. Lo sbarco dei soldati è continuo. Un largo contingente di truppe scozzesi prese terra mercoledì sera. Gli inglesi stanno sostituendo i francesi lungo una porzione della linea da questi tenuta. I bulgari riattaccarono mercoledì alla sinistra francese, presso Krivolak, ma furono respinti ».

Si annuncia stamane a Londra la brillante impresa compiuta il 13 corrente da un aviatore navale inglese che si offerse per il tentativo di lanciar bombe sopra il ponte di Kuleli-Burgas, il gran ponte sulla Maritza, nel quale passa il tronco ferroviario che congiunge Costantinopoli con Adrianopoli, Sofia e tutto il sistema ferroviario dell'Europa centrale. Il comandante Smyth Pigott partì di notte tempo dalle acque di Dedeagatch e superò le cinquanta miglia che dividono il litorale da Kuleli-Burgas, riuscì a discendere di poche grazie al chiaro di luna, e scendendo fino a cento metri lasciò cadere le bombe. La guardia del ponte aperse una nutrita fucilata contro di lui, ma egli tornò felicemente alla sua base dopo qualche ora di assenza. Il Ministero della Marina gli assegnò una distinzione per l'ardito colpo.

M. P.

Il nostro ministro al Montenegro

Cattigaro, 26, sera.

E' giunto il barone Romano Avezzana, ministro d'Italia al Montenegro.

(da Stefani)

Un capitano dei bersaglieri disperso

Chi lo scrive ha con sè compagno d'armi

Asti, 27, mattina.

Mancano notizie del capitano dei bersaglieri Angelo Lusso, che è ritenuto disperso. Il Lusso, giovane non ancora trentenne, aveva già fatto con onore, in qualità di sottotenente la campagna di Libia. Egli è nativo del vicino comune di Canale, ma ha sposato nella nostra città, nella quale risiedeva col suo reggimento, la figlia del signor Giuseppe Lano, che impressionato insieme alla sua famiglia, dal doloroso silenzio del genero, si rivolse a tutte le autorità sollecitando da esse nuove ricerche. Fra gli altri il Lano pensò di indirizzare direttamente ad un commilitone del Lusso, il capitano dei bersaglieri ciclisti Antonio Cosso, nostro concittadino, ed ecco la nobilissima lettera, trabocchante di fraterno affetto per il compagno d'armi, che questi gli ha testè inviata:

« Mi affretto a rispondere per dirle ciò che fino ad oggi ho saputo di suo genero, mio ottimo e caro amico e collega. Avrei voluto scrivere prima, ma non avendo di lui notizie serie, mi astenni dal farlo. Il giorno 3 corrente, chiamati d'urgenza da una posizione d'attesa in cui eravamo, fummo impegnati in un aspro combattimento. Il battaglione fu circondato ed assalito da forze preponderanti; dovette ripiegare. Rimasti i superstiti, purtroppo dovetti constatare l'assenza del povero Angelo. Mi affrettai a domandare notizie sue ai bersaglieri della sua compagnia e tutti concordi mi dissero che lo videro farlo leggermente. Non mi accontentai di questa loro risposta e per avere notizie esatte interrogai soldati ed ufficiali di altri Corpi. Alcuni di essi mi dissero che fu raccolto e trasportato in un ospedaletto da campo; altri mi dissero che fu preso prigioniero. Nostra speranza, per l'affetto che mi legava a lui, il ricevere quanto prima notizie rassicuranti sulla sua sorte.

« Aveva saputo cattivarsi la stima e l'affetto di tutti gli ufficiali del battaglione e tutti ripetiamo che possa presto ritornare in seno della propria famiglia.

« Non le nascondo nulla: ciò che le dico è quanto so di lui. Non perda la speranza di ricevere notizie consolanti. Dal canto mio procurerò in tutti i modi di venire a conoscenza della verità e con lei mi auguro che l'avverarsi fortuna non abbia a privarci di un adorato figlio e di un ottimo fratello d'armi ».

Una famiglia di valorosi

Roma, 27, mattina.

A Roma si è verificato un caso unico avvenuto nel periodo della nostra guerra. Due fratelli sono caduti sul campo dell'onore. Essi erano figli di genitori eroici. La madre, nell'ultimo addio alla partenza da Roma, aveva detto: « Preferisco saperti morto piuttosto che prigioniero! » ed il padre all'annuncio della morte del secondo e ultimo figlio, accasciato dall'ambascia proruppe in lacrime ma lottò e sclamò virilmente: « E' segno di vita il pianto: non debbo piangere i figli caduti da valorosi! »

Questi due eroici genitori sono Italo e Luisa Massetti, padre e madre esemplari di due giovani meravigliosi soldati. Uno ufficiale, perì da prode sul Carso il 23 agosto; l'altro, Ottorino, perì poco più di due mesi dopo. Il caporale del.... bersaglieri Ottorino Massetti morì il 2 novembre mentre precedeva all'assalto di una trincea nemica. Ecco il brano di una lettera con cui il cappellano D'Angelantonio annunciava la funesta notizia alla mamma: « Nella immensa sua sventura, le sia di conforto sapere che suo figlio col quale avevo parlato pochi minuti prima di morire da forte compiendo il suo dovere, era allegro e sorridente: le sia di collirio che la sua morte fu da tutti lacrimata perchè tutti gli volevano un gran bene. La sua compagnia era preoccupatissima e se di lui si faceva grande assegnamento. Il suo reggimento si gloria e si glorierà sempre di onorarne i suoi eroi. Ed io lui davvero si può veramente che con fedeltà e onore servì la bandiera per la quale diede volentieri il suo sangue generoso ».

Aviatore austriaco che narra un suo raid su Venezia

(Nostro servizio particolare).

Londra, 28, notte.

Un ufficiale navale austriaco, che pilotò un idrovolante sopra Venezia in uno degli ultimi raids, ne diede qualche impressione ad un giornalista ungherese, e la *Morning Post* ne riceve ora un riassunto da Budapest. L'aviatore, accompagnato da un osservatore, lasciò la sua base alle ore 21, arrivando sopra Venezia alle 22 e 15 minuti, rimanendovi un quarto d'ora, e riguadagnando la base prima di mezzanotte. Suo obbiettivo originario era di lanciar bombe sopra l'Arsenale, la stazione ferroviaria, le officine elettriche ed i Depositi militari.

« Dense nubi — proseguì il narratore — ci oscurarono la vista nei pressi di Venezia, ma il ponte ferroviario a traverso la laguna ci permise di orientarci. Tuttavia ci fu difficile scorgere la città dalla nostra altezza di mille metri, giacchè gli italiani sono molto esatti e non brillava un fanale per le vie, un lume a una finestra. Riuscimmo però a distinguere il campanile di San Marco, il canal grande ed altri canali, nonchè le navi in porto.

« Appena lanciammo la prima bomba, la città fu ben pronta ad accoglierci. Nel cielo i cannoni aprirono un fuoco furioso, mirando molto bene, grazie specialmente ai proiettori, e rendendoci molto nervosi. Nondimeno ci salvammo e buttammo le nostre bombe, una sull'Arsenale, due sulla stazione, tre sulle officine elettriche. Tra le bombe, una era di mezzo quintale, altre piccole e incendiarie ».

M. P.

Appelli dei Cardinali francesi per il Prestito della vittoria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, sera.

Come già il generalissimo Joffre in una lettera all'esercito, l'arcivescovo di Parigi, cardinale Amette ha invitato i cattolici a rispondere all'appello rivolto dal Governo di Francia al patriottismo di tutti i cittadini e di sottoscrivere al prestito dando così una prova d'affetto alla patria combattendo ed incoraggiandola ad assicurare alla Francia la vittoria definitiva e la conclusione di una pace equa e durevole. Il cardinale Andrieu, arcivescovo di Bordeaux, ha pubblicato un appello ai suoi diocesani esortandoli a partecipare nella più larga misura possibile al prestito della vittoria.

Un alto funzionario del ministero delle Finanze ha dichiarato ad un redattore del « Journal » che i primi risultati della sottoscrizione per il nuovo prestito di guerra sono assolutamente soddisfacenti.

R. S.

In memoria di un diplomatico olandese

Roma, 27, sera.

Stamane nella chiesa di S. Gioachino a cura della colonia olandese ha avuto luogo un funerale in suffragio di S. E. il signor Regout, ministro d'Olanda presso il Vaticano. Erano presenti il cardinale van Rossum, il prete Pacelli Di Bianchi maggiordomo del Pontefice, il ministro d'Olanda presso il Quirinale, il ministro del Belgio presso il Vaticano, l'incaricato d'affari di Olanda presso il Vaticano, e numerosi notabili olandesi residenti a Roma.

I nostri valorosi caduti

ALESSANDRO MAZZANTINI, da Cuneo, sottotenente di complemento di artiglieria da montagna. Aveva 22 anni, era iscritto alla Facoltà di Matematica di Torino, modesto, gentile, coraggioso, si segnalò a Cuneo nella estinzione di un incendio. Partecipò a due battaglie.

UGO FERRARO, da Torino, sottotenente di fanteria, caduto in un recente combattimento sul Carso.

ARMANDO MARCHIETTO, da Vercelli (Navara), sergente maggiore dei lanciari « Ardeati », sezioni mitragliatrici.

ARMANDO GUIDI, sergente di fanteria.

LUIGI GOZZELINO, da Isola d'Asti, caduto mortalmente in un aspro combattimento mentre dirigeva i soldati a un assalto alla baionetta per la conquista del Trincerone.

PLACIDO FALCONBELLO, da Sant'Antioco, reduce dalla Libia.

GIUSEPPE BOSIO fu Giuseppe, da Trisobbio presso Savona (Torino), soldato degli alpini, caduto da prode combattendo nell'alta Carnia.

Giornali e Riviste

E' morto pochi giorni or sono, a 58 anni di età, Booker Washington, il pioniere dell'emancipazione della razza negra. Egli era nato in una piantagione di tabacco della Virginia; suo padre era un bianco, mentre sua madre era una negra pura sangue, la quale aveva già avuto, prima del sposare il padre di Booker Washington, altri figli, uno tra gli altri dotato di singolari virtù organizzatrici ed intellettuali, che doveano riuscir poi utilissime al suo fratellastro quando questi fondò l'istituto di cultura e di lavoro per l'emancipazione dei negri a Tuskegee. Non si sa — scrive il *Times* — perchè Booker Washington si chiamasse così. Il suo nome era un nome qualunque, da lui adottato. La prima giovinezza la passò con la madre, che era cuoca della piantagione di tabacco e viveva con la famiglia all'aria aperta. Era una povera famiglia di schiavi e Booker Washington visse anch'egli come uno schiavo fino all'emigrazione nella Virginia occidentale, una regione dove la schiavitù dei negri non era fissa. Qui cominciò una nuova vita per l'intelligentissimo mulatto. Mentre egli era occupato nelle fornaci e nelle miniere di carbone, egli volle tuttavia coltivare lo studio e riuscì a frequentare per qualche ora del giorno o della sera una scuola e ad entrar poi, nel 1872, nel famoso istituto Hampton. Il generale Armstrong, che dirigeva l'istituto, comprese che le doti del giovane mulatto erano straordinarie ed ammirò i sacrifici che egli sopportava dividendo la sua vita tra lo studio ed un lavoro che avrebbe spezzato le tempre più rudi. Beg presto Booker Washington fu in grado di diventar maestro dei suoi condiscepoli negri e quando, nel 1878, un istituto industriale per i negri fu fondato nella piccola città di Tuskegee nell'Alabama centrale, Booker Washington vi fu mandato come insegnante. L'opera che doveva compiere fu enorme. Bisognava istruire educare, preparare alla vita sociale un popolo di schiavi. L'istituto era allora una piccola casa di legno con una chiesetta di uguale forma e povertà. Anche i denari posti a sua disposizione erano pochi. Per fortuna Booker Washington riuscì a trovare una buona collega, miss Olivia Davidson. Ella si era posta ad istruire le sue donne negre e che divenne poi sua sposa. Rapidamente l'istituto crebbe e divenne un vero centro di cultura. Andrew Carnegie fu tra i primi a concedere molti fondi perchè esso potesse prosperare e a fornirlo di una magnifica biblioteca. Booker Washington continuò allora il suo apostolato pel contegnamento. Egli non fece parte ogni appello speciale a favore dei negri. Volle che la razza di colore si difendesse da sè. Volle che i suoi alunni imparassero nel suo istituto rapidamente a diventare artigiani ed artisti, piantatori e giardinieri, tipografi e chimici. Fece insegnare a tutti tutte le arti e tutti i mestieri. Diceva: « Il negro deve prima lavorare e poi parlare », ed in questa sua massima era racchiuso tutto il suo programma. Nello stesso tempo le sue maggiori fatiche erano rivolte a rendere gli stessi costumi morali dei negri consoni con i tempi moderni e con la civiltà. La morte di Booker Washington lascia un vuoto incolmabile in tutta la democrazia dei nuovi americani. Nell'opera sua egli era stato aiutato dalla sua prima moglie ed anche da altre due mogli che ebbe dopo. Booker Washington fu anche varie volte in Europa. Nel 1899, durante la sua prima visita in Inghilterra, fu ricevuto anche dalla regina Vittoria a Windsor.

***

Un dispaccio da Praga ha annunciato la morte dell'arciduca d'Austria Luigi Salvatore, cugino e nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, archeologo, storico e geografo. Ernesto Gaubert, che ha avuto occasione di conoscerlo personalmente, ne ha parlato nel *Petit Journal*. L'arciduca visse da cinquant'anni lontano dalla Corte e la sua esistenza trascorreva nel castello di Santo Stefano in Egitto e quello di Miramar sulla costa di Maiorca, a venti chilometri da Palma. Questo eremita principesco che sulla terra della più grande delle Baleari aveva rievocato la leggenda e la dimora di Raimondo Lullo, pareva proprio un eremita: aveva del romito tradizionale anche il disprezzo più completo della toletta personale, acquistò poco avvezzo la sobrietà, nè le virtù. Si dice che tre anni or sono egli cercasse di lusingare l'ozio di una fanciulla data da lui in moglie ad uno dei suoi servitori e che riuscì poco non soccombesse all'ira del marito. Il suo modo di vestire assai negletto valse all'arciduca di essere arrestato un giorno alla porta del Palazzo Reale di Madrid mentre egli voleva far visita al re di Spagna. La sentinella sbarrava il passo a quel cittadino ed egli si infuriò: « Andate a dire alla Regina di Spagna che mia cugina, Principe della Casa d'Asburgo, Arciduca d'Austria vuol vederla! » L'arciduca è stata una delle figure più romantiche della più romantica delle famiglie. Altiero e familiare, astuto, scaltro, fastoso e nordico, curioso di tutte le cose sino ai limiti estremi, egli era rimasto tedeschissimo malgrado il sangue borbonico. A venti anni aveva veduto la sua fidanzata brutalmente vivere sotto i suoi occhi. Se ne consolò più tardi con molti amori. Nell'ampia camera del suo castello di Miramar, una tomba di marmo bianco e una statua d'uomo nudo ricordano la memoria di un sognatore, in cui morte ha fissato pure per sempre. Con i suoi occhi azzurri e mutevoli, piena a volte di fantasticherie infantili, con la sua andatura di contadino e di monaco, l'arciduca Luigi Salvatore restava il più notevole dei pedoni. Aveva fatto un tutta quella parte dell'isola di Maiorca che si stende da Valdemosa. Ivvi per lui trascorse dimorarono Giorgio Sand e Chopin, Nicola Deya, caro ai pittori di paesaggi. Egli aveva creato là un ospedale gratuito e un museo delle antichità delle Baleari; ma aveva vietato a tutti i suoi fattori e servitori di inciderne un solo articolo nelle sue proprietà e la foresta era sua e viveva sotto i suoi ordini, impenetrata ed impenetrabile. Quanto ad erudizione, egli ne lasciò molte delle sue opere connesse appunto alle Baleari e alla sua raccolta di leggende di Maiorca. Aveva recentemente iniziato a termine anche un grosso volume sulle fortezze dell'isola. Quest'uomo pacifico era proprietario del 4° del decimo reggimento di fanteria austriaco. Egli morì al principio della guerra per Praga, dove era molto conosciuto e stimato negli ambienti slavi e dove doveva difendere gli interessi austriaci contro lo spirito separatista boemo. E' morto prima della fine della guerra, certamente da lui deprecata.

***

E' accaduto a Piero Barbera, che ne prende lo spunto per un articolo sul *Marzocco*, di vedere tirar fuori, poco tempo fa, una scatola custodita in una cassetta di pregevoli legni americani come cosa preziosa e cara; e veramente quello scrigno ha un valore storico da meritare il nome scrigno e la gelosa custodia del proprietario. E' uno scrigno a scacchi bianchi e neri, di buona lana scozzese, orlato di una frangia, quello che in commercio chiamano un plaid. Esso è posseduto attualmente dalla famiglia del defunto Adriano Lemmi, che il Barbera ebbe occasione di ricordare in un suo precedente articolo ed al quale fu inviato dal dottor Agostino Bertani con parole che il barbera trascrive dal primo volume dell'opera alla intorno a lui ed ai suoi tempi scrisse la signora Jessie Mario: « Lascio all'amico mio Adriano Lemmi, di Livorno, abitante in Firenze, via della Scala, 50, ed a Roma, via Nazionale, 54, la cassetta che è nel mio salotto in Genova, di vari legni americani, contenente il panno che avvolse G. Cattaneo e G. Mazzini, malati e morti, affinchè egli, patriota inavvicinabile e mai chiassoso, lo conservi e lo faccia conservare da' suoi figliuoli, caro pegno di dolore e ricordo di ammirazione e di esempi da seguire per il bene della nostra patria ». Quello stesso scrigno, per la cui gentile offerta e continuano di fede, avvolse i corpi di due grandi italiani (grande di anche il Cattaneo), che in una favola divisi da divergenze, le quali non appaiono più formali che sostanziali, e anche amare visioni di sciagure politiche dell'uno furon confuse con quelle dell'altro, tanto che il Cattaneo spes e lagnarsi che Il Gaulois lo presentasse ai lettori francesi come prosecutore dell'Apostolato politico di Mazzini. Ma ora i due sono pieghi dalla morte ed uniti nella venerazione dell'Italia. Ben dunque fecero gli amici di Mazzini coprendo amorevolmente la salma di lui con lo stesso drappo che copri quella di Carlo Cattaneo: nella povera fantasia lo scialle accanto si trasforma in gonfalone e diventa il Tricolore italiano.

Bollettino Militare

Roma, 27, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, pubblica, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Musca, *sergente maggiore* 143 fanteria, sminatore nell'aliquota in servizio attivo permanente, destinato 6.o fanteria.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore: Amici, 18.o fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Cotti, 5.o comp. mitragliatrici.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Cogliano, 15.o fant.; La Torre, 15.o id.; Palmese, id. id.; Collazzi, 10. id.; Mastropietro, id. id.; Barbanera, 16.o fant.; Brasiliano, 27 id.; Marchiol, 110 id.; Cozzi, id. id., Scrimali, 10. id.; Ceccarelli, 33.o art. camp.

Caporali maggiori promossi sergenti: Briochi, 15.o fant.; Nicoletti, 30.o; Suocio, 98.o; Tosoratti, 116; Goi, 116; Alighieri, 1.o art. camp.; Bracale, 15.o id.; Billia, 1.o mont.; Nencioni, 1.o id.; Martino, 1.o id.

Caporali promossi sergenti: Berta, 15.o fanteria; Gorini, 30.o id.; Frandini, 30.o id.; Giacomuzzi, 33.o art. camp.

Caporali promossi caporali maggiori: Sollazzo fant.; Carangeli, 15.o id.; Rocchi, 15.o; Forello, 15.o; Santanastasio, 15.o; Buzzi, 91.o; Pelusi, 118; Pargania, 146; Carocari, 7.o alp.; Mazzuoco, 7.o alp.; Di Carlo, 27.o art. camp.; Corcai, 1.o art. mont.; Bina, 1.o id.

Soldati promossi caporali: Siano, 15.o fant.; Zambon, 88; Gasparina, 7.o alp.; Chembini, 1.o art. camp.; Castellani, 19.o art. camp.; Silvestro, 1.o art. mont.; De Palma, 1.o id. id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Bonarelli di Rifredda, magg. gen. disposizione per ispezioni, collocato in aspettativa; Petitti di Roreto, tenente gen. a Airaldi, Pasicali, Maggi, Rossi, magg. gen., posti collocati in soprannumero a disposizione.

STATO MAGGIORE

Gabba, maggiore art., capo Stato Maggiore generale Corpo truppe coloniali Eritrea, cessa dalla detta carica; Cicconetti, tenente colonn. Stato Maggiore, nominato capo Stato Maggiore Corpo truppe coloniali Eritrea.

CARABINIERI

Vincenzi, colonn. comandante Legione allievi, collocato in posizione ausiliaria. Maggiore Vergano, colonn., comandante Legione Ancona, esonerato dall'attuale comando, nominato comandante Legione allievi.

Ispettorati dei carabinieri promossi tenenti: Segreto, Legione Alessano, Gagliardi, id. id.; Latino, id. Bari.

ARMI DI FANTERIA

Bodrero, tenente colonn. a disposizione Ministero colonie, cessa essere a disposizione detto Ministero e collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Rigoni, comandato Scuola centrale di fanteria (85.o fant. dep.); Ribbotti, 49.o fant.; Piola, comandato 49.o fant.; De Maria, 79.o fant.; Ghibaudi, 11.o bers.; Colaré, 51.o fant.; De Ledma, comandato 39.o fant.; Delfino, 8.o alp.; Ruggieri, comandato 4.o fant.; Bianco, 1.o bers.; Vigna, 7.o fant.; Calini, 12.o bers.; Bianchi, 38.o fant.; Danco, comandato 33.o id.; Fabrocini, 66.o fant.; Tomassini, 52.o id.; Falarti, comandato 42.o id.; Barbera, comandato 3.o alp.; Genesi, 91.o fant.; Comacchi, sottotenente truppe coloniali, promosso tenente continuando ivi.

Castaldi, ten. colonn. 49.o fant., trasferito 84.o id.; Ferreri, id. 83.o trasf. 13.o id.; Corsetto, magg. 79.o id., trasf. 155 id.; Di Scalzi, cap. 84.o id., trasf. 155 id.; Iemina, cap. 4.o alpini, nominato aiutante campo brigata Sardegna.

ARMI DI ARTIGLIERIA

Marchesi, tenente-colonnello disposizione, comandato Accademia militare, cessa essere a disposizione ed ivi comandato, ed è dichiarato 1 art. mont. — Bonizzi, maggiore 6 art. fort., trasferito 2 art. mont. — Ronconi id. 17 id., trasf. 4 id. id. — Scarzola id. 1 id. pesante campale, trasf. 7 id. fort. — Malvano, primo capitano, comandato Scuola applicazione art. genio, cessa essere comandato ivi e comandato 1.o art. fort. pesante — Predasso id. comandato Scuola, applicaz. artiglieria e genio, trasferito 8 regg. camp., cessa essere comandato ove si trova — Alberti, id. 1 id. pesante campale, trasferito 18 art. camp. — Evangelista id. 25 id. camp., trasferito 17 id. id. — Fantilli cap. 20 id. camp., comandato Scuola applicaz. art. e genio, trasferito 26 art. camp., cessando essere comandato ove si trova — Romano, cap. 7.o art. fort., comandato battaglione aeronauti (truppe specialisti), art., cessa essere comandato dove si trova — Buracossa id. 7 id. id. id. (18 assedio) id. id. id. trasferito 8 artiglieria fortezza, cessando essere comandato dove si trova — Ciccubava id. 5 id. id. id. (3.o corpo) cessa essere id. id. — Della Valle, id. 6 id. camp. id. id. Isom.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani promossi maggiori con la destinazione per ciascun indicata:

D'Onofrio, comand. cavalleggeri «Catania» a disposizione Ispettori «Firenze»; — Guglielmo, a disposizione Ispettori «Palermo» — Quirico, sottotenente di cui ..., distretto di Napoli, cavalleggeri «Lodi», nominato sottotenente in servizio attivo permanente, continuando ivi — Cucchi, id. lanceri «Mantova», continuando ivi.

CORPO COMMISSARIATO E DI SORVEGLIANZA.

I seguenti ufficiali commissari in servizio attivo permanente, sono promossi al grado superiore:

Giganti, tenente-colonnello, commissario direzione Commissariato 3.o Corpo d'Armata, è nominato direttore di Commissariato al 3.o Corpo d'Armata — Bernardi, maggiore id. direzione id. 3.o Corpo d'Armata (sezione Padova), promosso tenente colonnello, continuando ivi — Hofler, capitano id. direzione id. 3.o Corpo d'Armata, promosso maggiore, continuando ivi.

Grillandini, capitano sussistenza, trasferito magazzino viveri Torino, esonerato incarico — Cappellaro, id. id. direzione normale sartato 1.o Corpo d'Armata, nominato consegnatario magazzino viveri Torino.

CORPI VETERINARIO

Bernardi, primo capitano divisione militare Cuneo, collocato fuori quadro, comandato sezione divisione.

Ufficiali di riserva

Il *Bollettino Militare* conferisce le seguenti promozioni tra gli ufficiali della riserva:

Maggiori generali promossi tenenti generali: Radicati di Marmarito, distretto di Cuneo — Vergani, id. Milano — Buglari, id. Mondovì — Deboulon, id. Torino — Ainaldi, Sanchez id. Livorno — De Stefani, id. Roma.

Colonnelli promossi maggiori generali: Gandolfo Torino — Lochis, id. Milano — D'Annunzio, id. Barletta — Baccon, id. Pinerolo — Cesena id. Bari — Baruzzi id. Firenze — Filippi, id. Torino — Arlorio, id. id. — Franzi, id. Milano — Mattone, id. Pinerolo.

Colonnello medico promosso maggiore generale medico: Barbella, distretto di Napoli.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Colonnelli promossi maggiori generali: Lazzarini, distretto di Roma — De Cosa, artiglieria, id. Napoli — Colanda, fanteria, id. Napoli — Borgatti, genio, id. Roma — Capon, genio id. Roma — Berlingieri, artiglieria, id. Castrovillari — Canto, fanteria, id. Reggio Emilia.

Colonnelli medici promossi maggiori generali: Barletta, distretto di Roma — Mangianti, distretto di Roma.

Colonnello commissario promosso maggiore generale commissario: Berti, distretto di Treviso.

Coscritto che cade dal treno

Aosta, 27, notte.

Ieri, mentre il treno, carico di coscritti, transitava sul ponte in ferro vicino alla stazione di Verrès, uno sportello si aprì, ed uno di essi, certo Ildefonso Clemente, precipitò nel ponte, riportando gravi ferite alla testa ed alle braccia. Dopo aver ricevuto le prime cure a Verrès, il disgraziato venne trasportato all'Ospedale Mauriziano di Aosta.

Per gli ufficiali esclusi dall'avanzamento

Roma, 27, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Le disposizioni di cui all'art. 4 del decreto luogotenenziale N. 1099 del 14 luglio 1918, modificato dall'art. 5 del decreto luogotenenziale N. 1305 del 12 settembre 1918, sono estese anche agli ufficiali in corso nell'esclusione dell'avanzamento in seguito a due giudizi d'inidoneità. Detti ufficiali, come pure quelli indicati nell'art. 2 soprattutto, non potranno però essere promossi se non dopo che si sia effettuato un numero di promozioni pari alla media annuale di quelle verificatesi nell'ultimo quinquennio. Gli ufficiali promossi saranno fatti rientrare nei quadri.

Art. 2. — Gli ufficiali esclusi definitivamente dall'avanzamento e trattenuti in servizio con o senza il loro consenso, in base al regio decreto N. 1794 del 30 dicembre 1918, modificato dal decreto luogotenenziale N. 1098 dell'11 luglio 1919, potranno, a loro domanda, essere considerati, agli effetti dell'avanzamento, come se fossero stati collocati in quadro. In tal caso, se giudicati idonei all'avanzamento per la posizione alla quale avrebbero dovuto essere assegnati per le condizioni di età e di servizio, verranno promossi al loro turno ma gli ufficiali della posizione stessa di pari grado e anzianità. Con tale domanda però gli ufficiali vengono a rinunciare al trattamento di cui al precedente articolo.

Art. 3. — Gli ufficiali esclusi dai quadri di avanzamento del 1919, non in corso dall'esclusione definitiva, i quali rinunciano a conservare ulteriormente all'avanzamento, saranno considerati, agli effetti dell'articolo precedente, come esclusi definitivamente se trattenuti in servizio quando, a partire dal 1.o gennaio 1919, abbia avuto luogo nel proprio ruolo e grado un numero di promozioni doppio della media annuale di quelle verificatesi nell'ultimo quinquennio.

Art. 4. — La permanenza del giudizio sull'idoneità all'avanzamento per medaglie, fatta di cui al paragrafo 1.o del regolamento per l'applicazione della legge 9 luglio 1908, N. 364, potrà bensì protrarsi anche oltre la data sopra la quale all'ufficiale possa spettare l'effettiva promozione, ma, ad ogni modo, per non più di sei mesi dalla data stessa; in tal caso l'ufficiale, perchè sia stato dichiarato idoneo all'avanzamento, rivedere, all'atto di promozione, la sola di anzianità che gli sarebbe spettata qualora fosse stato promosso a suo turno. Lo stesso trattamento senza limitazione di tempo, sarà applicato all'ufficiale che sia stato escluso dall'avanzamento per malattia provenibile da causa di servizio, non appena che sia pronunciato su suo favore giudizio di idoneità.

Art. 5. — La concessione di cui al comma 2 dell'art. 2 del regio decreto N. 1794 del 3 settembre 1919 è estesa all'ufficiale che si sarebbe trovato nelle stesse condizioni di coloro ai quali detto comma si riferisce qualora non avesse dovuto interrompere gli studi della Scuola di guerra o il corso di perfezionamento per il trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore, per raggiungere le truppe mobilitate in Libia.

Art. 6. — Gli ufficiali che al termine del secondo anno di licenza, dopo l'uscita dal luogo di cura, non siano in grado di riprendere incondizionatamente il servizio attivo, saranno collocati all'atto medesimo per il collocamento in aspettativa e per l'eliminazione dal servizio attivo permanente e, in stesso, saranno collocati fuori quadro, in aggiunta alla forza di cui all'unico della legge sull'ordinamento del R. Esercito.

I caduti per la Patria

Alessandria, 27.

Al fronte sono caduti eroicamente pugnando per la grandezza della Patria i seguenti militi:

Ferrari Placido, da Torino, caporale di fanteria — Barberis Michele di Anton o, aspirante ufficiale di fanteria — Marinetti Mario, da Casale, caporale maggiore di fanteria — Camisassa Natale di Vincenzo, da Sale, soldato di fanteria — Bocca Paolo di Giovanni, da Murisengo, soldato di fanteria — Gnaschino Giovanni di Giuseppe, da frazione Santa Maria al Tempio (Casale), soldato di fanteria — Ferrero Pietro, da Casale, soldato di fanteria — Pulvirenti Ermanno, da frazione Pozzo San-l'Evasio (Casale), soldato bersagliere — Filgiacome Luigi di Giovanni, da Casale, soldato del genio.

Venezia, 27.

Da Castelfranco è giunta la notizia della morte del combattente Cesare Carguello, di anni 21, caporal maggiore fanteria. Richiamato col grado di tenente allo scoppio della guerra, partecipò a numerosi combattimenti nell'alto Cadore dando mirabile prova di ardimento, tanto che venne promosso capitano.

Passato al fronte dell'Isonzo uscì più volte illeso dalle micidiali fiere, ma il 23 corrente sul [illegible] alla testa dei suoi soldati, cadde mortalmente ferito e morì dopo spirava.

Aosta, 27.

Tra i caduti per la Patria nei recenti combattimenti, sono da annoverarsi i seguenti valdostani: Barbero Eugenio, della classe del 1899, da None; Devel Pietro Giuseppe fu Pietro, da Chatillon Saint-Victor, deceduto in seguito a ferite in un ospedale da campo; Durand Emilio di Giovanni Francesco, nato a Pagni, domiciliato a Gignod; Molinet Ambrogio, da Saint-Marcel.

Reggio Emilia, 27.

È grunta notizia che stronzamente pugnando, è caduto il 20 corrente, sulle contese vette del Carso, alla testa dei suoi soldati, il capitano di fanteria Ferdinando Ruffini, di anni 35, sottoprefetto e Regio del vice-prefetto di Reggio Emilia cav. Enrico.

Casale Monferrato, 27.

Al nostro sindaco è stata annunziata la morte del nostro concittadino Gabriel Benedetto di Francesco, soldato di fanteria, della classe 1898. Il valoroso giovane veniva ferito in un aspro combattimento e trasportato in un ospedale da campo, spirava.

Lo stoicismo del gener. le Porta

Roma, 27, notte.

Giunge notizia che il maggior generale Ugo Porta, comandante di una brigata, è rimasto ferito in modo piuttosto serio alla fronte da una scheggia di granata durante una delle ultime azioni sull'Isonzo.

Invitato a lasciare il suo posto, benchè si sentisse venir meno e grondasse sangue, il generale, valorosamente e stoicamente, rimase ad incoraggiare le sue truppe, in mezzo ad un violentissimo cannoneggiamento nemico, fino alla fine del combattimento, dando così magnifico esempio ai suoi soldati. Il generale Porta è promosso.

La consegna della medaglia
a un bersagliere decorato dal Re

Acqui, 27, sera.

Questa mattina il generale Massone, presenti le autorità civili e militari consegnava la medaglia di argento, assegnata di motu proprio dal Re al bersagliere Cecchini Francesco, volontario triestino, degente per ferite in questo ospedale territoriale. Il generale pronunciò un commovente discorso. Il bersagliere Cecchini, ringraziando, ha manifestato il desiderio di tornare al fronte.

500 riservisti rimpatriano da Buenos Aires

Genova, 27, notte.

Alle ore 15 è giunto nel nostro porto, proveniente da Buenos Ayres, il piroscafo *Tomaso di Savoia*, recante a bordo 500 riservisti.

È questo il primo piroscafo che giunge nel nostro porto colle lancie ed i canotti di salvataggio già pronti per ogni evenienza. La misura di precauzione è stata presa al passaggio del Mediterraneo nell'eventualità di un pericoloso incontro. Il Comitato «Pro Patria» ha provveduto per il ristoro ai riservisti ed alle loro famiglie, fornendo anche indumenti a coloro che ne erano privi. Nel pomeriggio i riservisti sono partiti per i propri distretti.

Documenti della brutalità nemica
"Troppo pochi feriti italiani!"

Zurigo, 27.

Nessun giornale tedesco era mai giunto a pubblicare sul conto dell'Italia parole così brutali come ora fa la «Taegliche Rundschau». L'articolo del giornale si lamenta perchè si vedono troppo pochi feriti per le vie delle città italiane. La nota continua dicendo:

«Per chi conosce l'animo del popolo italiano so che lo spettacolo dei feriti avrebbe aiutato a dimostrare chiaramente alla popolazione, così sensibile, le conseguenze della guerra ed avrebbe destato vivo eccitamento. Invece no! I feriti non sono ancora molti ed anche i non molti stanno rinchiusi negli ospedali e non girano per le vie e per le piazze a mostrare le loro piaghe. Quanto meglio sarebbe invece che passeggiassero liberamente: rinvigorirebbero così in Italia l'odio contro la guerra già così vivace nell'esercito».

Il giornale afferma poi una ignobile menzogna: che i nostri soldati andrebbero al fronte gridando «abbasso la guerra!», non in pochi, ma in reggimenti interi.

«Quanto, per questo motivo, siano state le fucilazioni — continua il giornale — non è possibile dire, data la severità di Cadorna. Si può affermare che al fronte i soldati non scarpre tra due fuochi, quello dei nemici e quello dei camerati. La meschinità, la violenza, la crudeltà dei dirigenti della politica italiana — scrive ancora la «Taegliche Rundschau» — favorisce lo spirito d'indegnità nel Governo e nel popolo. Il peggio è che non si vedono feriti per le vie. Le città rimangono così frivole; così gli italiani non possono vedere la grande miseria che hanno cagionato. Occorre quindi che gli italiani abbiano molte gravi perdite, in modo che gli ospedali non possano più accogliere: allora si impressionerà la popolazione e ci sarà la giusta punizione che l'Italia si merita».

Comunicandovi queste parole immonde, vi posso dire che esse hanno provocato la natural sdegno anche tra gli elementi più neutralisti della Svizzera tedesca: se le mando perchè è bene registrare queste voci dell'ira disperata e delle folle crudele; è bene registrarle per additarle ai nostri figli e fratelli che combattono e alle madri dei prodi caduti che, raccolte nel dolore austero e glorioso, preparano calde e oggetti per gli ignoti combattenti e pregano e una volta «sopra i figli caduti e da cadere».

L'inchiesta governativa agli Stati Uniti
sulle mene dei tedeschi

Washington, 27.

Un'inchiesta approfondita è condotta attualmente dal Dipartimento della Giustizia sui complotti a favore della Germania, allo scopo di distruggere e di danneggiare le fabbriche di munizioni agli Stati Uniti. Ciò è stato assicurato da funzionari del dipartimento della Giustizia allorchè hanno dovuto deporre sulle circostanze relative all'arresto di Crowley di S. Francisco.

Essi hanno rifiutato di comunicare gli atti della causa dicendo che la loro divulgazione nuocerebbe al successo delle loro ricerche. Crowley era detective addetto all'ufficio dell'Attorney distrettuale della contea di S. Francisco. Secondo denuncie pervenute da S. Francisco, Crowley è accusato di avere inviato denaro per ottenere la distruzione con la dinamite, di navi che trasportavano munizioni agli Alleati e la distruzione col fuoco e con la dinamite degli imbarcaderi sulle coste del Pacifico, dove i trasporti di munizioni prendevano il loro carico.

Speciale attenzione è stata rivolta all'esplosione avvenuta in una grande barca carica di dinamite, a Seattle. Quando Crowley abbandonò l'ufficio dell'Attorney, entrò in una fabbrica di polveri per avere notizie delle spedizioni di esplosivi.

Ciò che narrano i naufraghi del "Tafne"

Livorno, 27, sera

I naufraghi del *Tafne* narrano che un sommergibile tedesco li aggredì alle 9 del mattino del 24 corrente, a 70 miglia dal golfo di Lione con [illegible] in bianco e poi a nalla. Il piroscafo fuggì.

Essi, in numero di circa 52, salirono imbarcazioni tentarono di salvarsi. Le barche andarono capovolte e molti annegarono subito. Il piroscafo *Maria* alle 10 raccolse solo sette naufraghi. Gli ufficiali del *Maria* mi mancarono che durante il salvataggio, che il mare impetuoso rendeva difficile, un periscopio li sorvegliava a sessanta metri di distanza. Evidentemente il sottomarino assistette alla tremenda agonia di 50 persone, fra cui molte donne e bimbi, senza salvarne una sola.

Poco prima aveva affondato un altro bastimento di nazionalità ignota, il cui equipaggio era fuggito prima.

Fra i salvati vi è un bambino la cui famiglia si imbarcò sul piroscafo *Ancona* e rimase a salvarsi, dopo il siluramento, a Smirne. Ivi quel console prenderà loro l'imbarco per Marsiglia, ma questa volta la madre e due figli scamperanno. Un solo bimbo si è salvato.

Il vettore e l'emigrante
In attesa del lodo

Roma, 27, sera.

È imminente il lodo vivamente atteso della Commissione centrale arbitrale istituita presso il Commissariato generale di emigrazione, su di una gravissima questione sottoposta agli arbitri dell'emigrazione. Come è noto, il vettore è responsabile dei danni che possono pervenire all'emigrante per essere stato respinto dal posto di sbarco quando la causa di relazione di sia esso prima della partenza, e in tal caso il vettore dovrà riportare l'emigrante, se nazionale, ad un porto del Regno o provvedere al suo viaggio, quando la nave non torni nel Regno, sino alla frontiera italiana. L'interpretazione data fino ad oggi dalle Commissioni arbitrali portuali, allorquando si tratta di determinare la responsabilità del vettore nei singoli casi di relazione, è insalla. Cogliendo occasione dal ricorso Cipilino Cosimo contro il vettore Cyprian Fabre, il Commissariato dell'emigrazione, a mezzo dell'avvocato erariale, ha sostenuto che la responsabilità del vettore nel caso di relazione debba essere fissata con criteri e modi diversi da quelli finora esplicati. In tal modo il Commissariato ha fatto sua la tesi giuridica seguente: «Nel caso di relazione dell'emigrante dal paese di destinazione il vettore è responsabile dei danni quando, qualunque caso di fatto le vere condizioni dell'emigrante in confronto delle causali, la relazione avvenga in forza delle leggi locali e in circostanze dipendenti dall'applicazione delle leggi stesse».

Ora si attende la decisione degli arbitri.

I drammi della montagna
Una comitiva sorpresa dalla bufera
Il soccorso delle guardie di finanza - Un vecchio morto assiderato.

Dronero, 27, notte.

Un dramma della montagna si è svolto negli ultimi giorni nei monti che circondano Acceglio, un piccolo Comune dell'alta valle Maira, posto a varie ore di distanza da Dronero, capoluogo del Mandamento. Una carovana di emigranti, dopo d'aver sostato per qualche giorno in paese, si accingeva ad attraversare, malgrado il tempo minaccioso ed il freddo intenso, il colle Sautron, per sboccare poi in altra vallata, dove avrebbe trovato lavoro. Facevano parte della carovana anche una ragazza ed un vecchio di 67 anni. Si erano accinti a salire il colle, quando il tempo si fece minaccioso, e i viandanti vennero colti da una [illegible] bufera. La situazione si presentava ormai disperata, e non v'era tempo da perdere se si voleva tentare di salvare la vita. I più forti, resistendo all'imperversare della bufera, riuscirono a scendere al Sarello, una piccola frazione, dopo aver percorsa la strada irta di difficoltà e di pericoli; il vecchio, invece, tale Martino Spirito, di San Michele Prazzo, e la propria figlia rimasero in balia del [illegible].

I due disgraziati sarebbero certo periti, se compagni di sventura non avessero subito avvertito del fatto le brave guardie di Finanza di stazione di quella località. I doganieri non posero tempo in mezzo, e malgrado che a tratti scendesse rapidamente buia, affrontando enormi disagi, salirono il colle e, sulla scorta delle indicazioni precise, ricevevano [illegible] ricerche a scoprire il luogo dove [illegible] Martino si trovavano. Essi erano completamente sfiniti ed assiderati. Furono loro alla meglio i possibili e deboli soccorsi, le guardie li scendevano al Sarello, dove il Martino padre spirava alcune ore dopo, nonostante le amorevoli cure cui venne fatto oggetto. La figlia veniva trovata coi piedi assiderati; si spera di salvarla.

La bella impresa compiuta dalle guardie di Finanza ha trovato in tutta la popolazione il plauso vivissimo, ed il sindaco di Acceglio volle dare una speciale encomio a tutta la Brigata, comandata dal brigadiere Lecca Giovanni. I funerali resi alla povera vittima della sventura riuscirono, data nella loro semplicità, solenni, per concorso di popolo commosso. Si apprende che le condizioni della figlia del Martino vanno sempre lentamente migliorando.

Una vecchia impiccata
Vendetta di ladri denunciati?

Alessandria, 27, notte.

La locale stazione dei Carabinieri Reali riceveva ieri notte avvertito di una strana scoperta avvenuta nel sottobosco di Valmadonna, e precisamente in prossimità della cascina Cavezzana, poco discosta dalla ferrovia, che s'incontra sulla strada provinciale Alessandria-Valmadonna. Una vecchietta quasi settantenne, addetta in un piccolo caseiare isolato che serve da magazzeno di calce, è stata trovata morta impiccata nella sua misera cameretta. Sarebbe partito per quella volta il maresciallo dei carabinieri, Cancellieri, e due militi, per le opportune indagini. La vecchia era in ginocchio come in atto di pregare, con un laccio che [illegible] attorno al collo ed un capo di esso [illegible] ad un trave del soffitto in un primo esame però sembrerebbe non trattarsi di suicidio ma di delitto, giacchè nel modo in cui è avvolto il laccio al capo della vecchia non avrebbe potuto accadere. Si escluderebbe invece la versione che sia stata strangolata e posta nella posizione in cui venne trovata per simulare il suicidio. Infatti tanto il letto che il canterano sono sottosopra, dal che si avvalorerebbe ancora di più il delitto per furto.

Queste sono peraltro le notizie che si sono potute raccogliere fino al momento in cui scrivo; italiano si sono recati sul posto per le constatazioni di legge, il Giudice istruttore avv. Foglietti, il Cancelliere, il maresciallo e due periti per una eventuale perizia necroscopica. In particolare che potrebbe avere una certa importanza sarebbe che la vecchietta, nella tasca sopra, era stata derubata e che avrebbe segnalato alle autorità i presunti autori del furto stesso. A domani maggiori particolari.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Fia

Ieri, nel pomeriggio, nel salone della Camera di Commercio, ebbe luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti della Fiat. Gli azionisti presenti erano 159, rappresentanti in proprio o per delegazione 86,236 azioni. Presiedeva l'adunanza il presidente del Consiglio di amministrazione comm. avv. Alessandro Marangoni, assistito da tutti gli altri amministratori e dal Collegio sindacale. Fungeva da segretario il notaio cav. avv. Ernesto Torretta.

Dichiarata valida l'assemblea il presidente Marangoni dette lettura della relazione degli amministratori: «Nel maggio decorso — dice la relazione — cessata l'Italia in guerra, credemmo nostro primo dovere di mettervi senza l'aiuto a disposizione completa dei nostro Governo. Per essere in grado di corrispondere alle impellenti sue ordinazioni, spinti dal sentimento di dovere verso la patria e persuasi nel tempo stesso di fare l'interesse dell'Azienda, non esitammo di andare incontro alla cifra di nuovi considerevoli immobilizzi manifestatisi [illegible] indispensabili.

«Con legittimo orgoglio — soggiungono gli amministratori — possiamo dire che, superate brillantemente le inevitabili difficoltà, i nostri sforzi hanno corrisposto alle aspettative in noi riposte dal Governo, il quale potè provvedere in Paese, con minor spesa e maggior sicurezza di consegna, quanto altrimenti avrebbe dovuto ordinare all'estero.

«La quantità rimarchevole dei carri venduti, prodotti ed in corso di costruzione — per un ammontare di circa cento milioni — e soprattutto le favorevoli condizioni dei contratti conclusi coll'estero, ci hanno permesso di presumere con certezza degli utili notevoli, basandoci sui quali abbiamo potuto tranquillamente provvedere, e assumo provvedendo agli immobilizzi sopraccennati.

«Fiduciosi che tale programma corrisponda ai desideri ed ai sentimenti degli azionisti chiediamo loro di voler deliberare l'aumento del capitale sociale da lire 17 milioni a lire 25,500,000 senza emissione di nuove azioni, portando il valore nominale di ciascuna azione da L. 100 a L. 150.

«E' intendimento del Consiglio di provvedere al versamento delle lire 50 per ogni azione prelevando l'occorrente somma da quelli che risulteranno gli utili al 31 dicembre».

Il comm. Marangoni propone quindi che l'articolo 4 dello statuto sociale sia così cambiato: «Il capitale sociale è di L. 25,500,000 diviso in 170 mila azioni da L. 150 ciascuna».

Aperta la discussione su queste proposte, l'azionista cavar. Geisser tributa un plauso vivo agli amministratori della *Fiat*, i quali hanno così efficacemente saputo conciliare gli interessi degli azionisti con quelli vitalissimi dell'industria torinese e nazionale. Le parole del Geisser sono applaudite da tutta l'assemblea. L'azionista Desiex, dopo essersi associato alle parole di Geisser, chiede spiegazioni sugli affari che potrà avere il decreto luogotenenziale sugli extra profitti sulle forniture di guerra sul bilancio che sta per chiudersi della *Fiat*. Il comm. Marangoni, dopo aver ringraziato, avverte che, pur non potendo dare spiegazioni precisissime in proposito, gli incassi della *Fiat* al 31 dicembre saranno di oltre 110 milioni, la qual cosa permetterà non soltanto l'aumento del capitale, ma la distribuzione di un equo dividendo agli azionisti.

Messa poi in votazione le proposte del Consiglio di amministrazione, queste risultano approvate all'unanimità.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino).

Una scuola di mimica - Tentativo di furto nel "garage,, di un capitano - Cattivo avventore - La "Gipifer,,

Sulla porta di un elegante alloggetto in via Madama Cristina, N. 57, vi era in realtà, come etichetta, «una scuola di mimica», ma gli insegnamenti che ivi si impartivano alle numerose alunne, non erano veramente ispirati alla più austera onestà. Le lezioni che il maestro e si impartivano, ad un dato punto si incontrarono con l'immoralità e, turbando il buon costume, violarono le norme della legge che sopraintende e governa certi locali, dei quali è interdetto l'ingresso ad una classe di persone che non hanno ancora raggiunto un determinato numero di anni.

La Questura lo seppe a mezzo di lettere anonime, ed il delegato Adabbo della sezione di San Salvario se ne interessò e fece una sorpresa in quell'alloggio colle solite ed irrevocabili conseguenze: chiusure e sgombro dei locali ed arresto della tenutaria Maddalena Appiano e della sua persona di servizio Carolina Crispi. E con un'altra conseguenza ancora: procedimento penale contro le suddette per il grave titolo di lenocinio continuato. Implicato pure nella brutta faccenda un tal Giuseppe Seglimbene che conviveva con la Appiano e la guidava nel disbrigo dei domestici affari.

Così tutti tre comparvero al giudizio del Tribunale a rispondere del reato di lenocinio, oggetto di gravi e severe conclusioni da parte del Pubblico Ministero cav. Tagliotti. Ed il Tribunale condannava la Appiano Maddalena ed il Seglimbene a dieci mesi di reclusione, la Crispi ad otto mesi della stessa pena.

Difensori: Avvocati Damiani, Torchio e Madon.

* * *

In via Silvio Pellico, al N. 8 a tarda notte del 22 e 23 agosto scorso, rintracciavano colpi di rivoltella. Essi provenivano dal garage di proprietà del capitano di cavalleria signor Mario Monti ed avevano destato insieme un vivo allarme tra gli inquilini. I colpi furono uditi anche da alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali giunti sul luogo, procedevano all'arresto di un giovane individuo che senz'altro ammetteva [illegible] essere entrato assieme ad uno sconosciuto in quel «garage», scavalcando un cancello e di avere tentato di asportare coperture e accessori dell'automobile. Le rivoltellate lo avevano messo in fuga, anzi il suo compagno era stato ferito ad una mano. Dopo aver confessato ciò, il giovane disse chiamarsi Agostino Aymo, negoziante, pregiudicato.

Restava da accertare il complice, che dopo lunghe indagini si ritenne trattarsi di tal Gioachino Barbieri. A denunciarlo, anzi, fu una ragazza, la quale dichiarò che proprio il Barbieri le aveva confidato il delittuoso audace tentativo che per poco non gli aveva costato la vita. Ed il Barbieri fu arrestato.

Ma questi risolutamente, al giudice istruttore prima ed al Tribunale poi, smentì quella insinuazione, agito dubbi sulla sua responsabilità, tanto da essere creduto e prosciolto. L'Aymo invece fu condannato a 9 mesi di reclusione.

Difensore: Avv. Damiani.

* * *

Il figlio dell'oste Agliano, da Langano, una sera dell'ottobre scorso, salendo le scale del l'esercizio, si imbatteva in un individuo che cercava nascondersi. Interrogato che cosa facesse in quel luogo, il misterioso avventore, fattosi muto, dichiarò di essere salito alle stanze superiori della trattoria per vedere se vi fosse una camera libera per la notte. La narrazione non fu creduta e l'Acheno afferrò per un braccio l'individuo e lo ricluse in [illegible] stanza. Si [illegible] davvero di un ladro. Infatti poco dopo vennero trovate le tracce di molteplici scassinati e da una sommaria verifica risultarono mancanti alcuni anelli d'oro, delle spille ed altre suppellettili. Filippo Tosi, questo è il nome del briccone, fu condannato a un anno di reclusione. Difensore avv. Tomatis.

Presidente: cav. Montalenti; P. M.: avv. Tosatti; cancelliere: Decarolli.

* * *

L'industria di far dei soldi gabbando il prossimo deve avere, su tutte, un fascino speciale, perchè i resti di truffa si moltiplicano a traverso le ingegnosità più ardite delle menti criminali. Il mondo è vecchio, ma l'ingenuità umana fa della verginità inesauribile.

Il signor Ferraro Giuseppe fu Giovanni, sedicendo scrivava in un suo mirabolante opuscolo, ha attinto la sua idea all'... Accademia di Belle Arti di Tokio. Aveva inventato l'esistenza di una Società di ottimo intermediario, balzerana la «Gipifer», e l'onorata Ditta, di cui era gerente-proprietario, aveva per cassiera la moglie sua, Mecca Luigia, e rappresentante a Torino certo don Pasqualino Cafiero, d'ignoti luoghi. La «Gipifer» aveva fatto inserire sulla quarta pagina dei giornali un seducente invito a tutte le giovani anime che avessero del [illegible] ed insoddisfatti ozi artistici. Tutti potevano, non solo dar sfogo all'arte, ma procurarsi un lauto guadagno. La cartolina-*Gipifer* era il tocco magico delle loro tendenze artistiche e della loro borsa. Bastava presentarsi alla succursale di via Buona (la casa madre era in Genova) a ricevere ordinazioni. Quante anime erranti di pittori piovvero nello stambugio della «Gipifer»! Molte, a sentire la Questura, ebbero a giudicare dalle manzette parti [illegible] escusse in udienza. E il ginocchio che le attendeva era il seguente. Per collocare nella «Gipifer» e dipingere cartoline occorreva pagare una tassa d'iscrizione. Una [illegible] poca cosa. Gli iscritti ricevevano poi un opuscolo spiegativo, e la decisione della [illegible] se la loro domanda era stata ammessa o [illegible] dire che tutti i postulanti venivano ammessi. Seconda formalità: dar prova di tendenze artistiche, e la «Gipifer» distribuiva *gratis* delle cartoline dissenate da acquarellarsi, ma bisognava che i collaboratori pagassero almeno il puro importo dei colori. Secondo deposito di lire sei. A farla breve, tutti tapezzarono le lire sei, qualcheduno abbe delle miserabili scatolette di colori del valore di [illegible] centesimi, altri non ebbe nulla, nessuno potè ottenere un'ordinazione di cartoline, tutti rimasero con un palmo di naso, perchè la «Gipifer» chiuse i battenti della famosa succursale di via Roma.

La conclusione di tutto questo affaraccio la tirò il Tribunale colla sua sentenza di condanna del Ferraro a mesi 7 di reclusione ed alla multa di L. 150, e della moglie Mecca Luigia, una povera vittima del marito, a mesi 2 e giorni 20. Per loro buona sorte la condanna non usufruire del condono.

Presidente: cav. Monti; P. M.: conte Pinelli; difensore: avv. Pavesio; cancelliere: Casera.

Bollettino Giudiziario

Roma, 27, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Impiegatizio. — Srivoli, procuratore generale di Corte d'Appello in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze — Garrucci, giudice fallimentare in persona a Santa Damiano Macra, è trasferito alla Pretura di Cagli — Deone, giudice fallimentare alla Pretura di Mondovì, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Cuneo — Antonelli, vice-pretore onorario di Mandamento di Susa, è destituito e sospeso il titolare merito del Mandamento di Pertusio.

Cancelleria. — Sono promossi dalla seconda alla prima categoria i seguen

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

La provvista del carbone

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani lunedì, alle ore 15. Tra le proposte della Giunta si hanno le seguenti:

di approvare la provvista di carbone coke con la Società del gas, pel quantitativo di 1800 tonnellate, da consegnarsi nel prossimo dicembre al prezzo di L. 120 per tonnellata;

di approvare: 1.o l'acquisto di 400 tonnellate circa di carbone coke dal Comitato centrale del coke di Francia a franchi 70 per tonnellata su vagone stazione partenza e così per L. 28,000, oltre a L. 12,000 e chiodo per spese di trasporto; 2.o l'acquisto di 4000-5000 tonnellate di antracite dalla Ditta H. Kendrick e C. di Cardiff, a scellini 20 per tonnellata f. o. b.; 3.o il noleggio del vapore *Zisimos* della Ditta Morgan Wackley e C. di Cardiff, a scellini 43,6 per tonnellata, oltre le spese accessorie d'assicurazione, a cui ribassi e compensi usuali; 4.o l'incarico alla Ditta Bertolot e Chiantore delle operazioni di sorveglianza e controllo sul carico, alle condizioni indicate; 5.o l'affidamento delle operazioni di scarico e rispedizione alla Ditta Felice Scelzi di Savona, alle condizioni di massima fissate nella deliberazione d'urgenza della Giunta 20 ottobre corrente.

L'importo totale della spesa calcolato in L. 650.000, sarà prelevato dall'art. 290 A del bilancio in corso.

***

La Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale aveva deliberato di proporre all'Amministrazione municipale che venissero approvati anche per gli operai dell'Azienda elettrica i seguenti provvedimenti di carattere transitorio a sollievo delle precarie condizioni causate dalla guerra.

Soprassoldi da corrispondersi dal 1.o ottobre u. s. e fino al 31 marzo 1916: L. 5 mensili agli scapoli di età inferiore agli anni 18; L. 7,50 mensili agli scapoli di età superiore agli anni 18; L. 10 mensili ai coniugati e fino ad una persona a carico; L. 12 mensili ai coniugati aventi da 2 a 3 persone a carico; L. 15 mensili ai coniugati aventi a carico più di tre persone.

Il tutto oltre l'esonero dalla ritenuta 2 % sull'importo dei salari per il contributo di soccorso alle famiglie dei richiamati. Saranno da considerarsi persone a carico i figli sotto i 15 anni ed i genitori e nonni oltre i 60 anni.

L'approvazione dei provvedimenti importa un aggravio per l'Azienda di circa L. 950 mensili e per il corrente esercizio di circa L. 7800. Il Consiglio comunale è chiamato a dare il suo voto favorevole alla proposta.

"Pro combattenti,,

Il Comitato « Pro combattenti », che sta preparando le sue prime manifestazioni sotto l'alto patronato della regina Margherita, delle principesse Letizia e della duchessa Isabella di Genova, rivolge alla cittadinanza torinese un manifesto, nel quale è detto:

« La guerra continua allo sfruttamento la sua opera di morte e di vita. Fino a quando? Fino al giorno in cui l'Italia affermerà davanti a se stessa ed alle Nazioni d'Europa i diritti della sua vittoria santificata dalle sofferenze, dalla concordia, dalla fede e dal sangue. La storia del mondo si rinnova, e la storia d'Italia chiude il suo nuovo destino. Affrettiamolo uniti, con tutto il fervore del nostro amore, in cui balmeggia il ricordo dei padri eroici e freme l'orgoglio di questa nuova meravigliosa giovinezza, che piantò le bandiere sugli spalti conquistati con virile disdegno della morte. Sia la guerra non la solamente l'inno della lirica, i digiuni, le malattie e la morte sono il saldo corteo che accompagnano e che ungono le coorti trionfanti. Splende sugli eserciti la stella della speranza, ma trema fosca la grande ombra dell'ignoto. E noi che seguiamo col nostro palpito più interno, giorno per giorno, la vicenda dei fratelli, diamo ad essi, senza tregua, la parte migliore di noi. Essi per la Patria, noi per loro, tutti per l'altezo domani d'Italia, come vuole ed impone il nostro dovere civile ed umano.

« Il nuovo Comitato « Pro combattenti » concorrerà con gli altri Comitati cittadini all'opera fraterna. Svolgerà un ampio programma d'arte, e i proventi avranno una duplice destinazione: una parte servirà per l'acquisto di oggetti necessari ai combattenti: indumenti, sigari, libri, che saranno inviati direttamente al fronte per un'equa ed immediata distribuzione; con l'altra parte si istituirà un fondo di riserva per i reduci dichiarati inabili per lungo tempo al lavoro ».

La distribuzione di libri ai combattenti

Abbiamo detto l'altro ieri come sia proceduto il lavoro di selezione e di spedizione degli indumenti di lana stati raccolti durante la pubblica passeggiata del 24 scorso ottobre, nel riferire l'invio dei 60.0 pacchi che la Commissione Ordinatrice ha all'uopo confezionati.

Alle parole di plauso che per l'opera altamente patriottica vi sono state rivolte alla Cittadinanza, dal Governo, dal Comandante il Corpo d'Armata e della Divisione militare di Torino, aggiungi quelli che sono pervenuti al Sindaco da S. E. il maggiore-generale Pedill, intendente della 4.a Armata, che si esprime in termini nobili e lusinghieri per la nostra città.

Intanto, mentre si ultimandosi la spedizione degli indumenti di lana, si è allestito a mezzo dell'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati — il quale la Commissione generale della Passeggiata ha affidato il paziente e gravoso lavoro di selezione dei cento e dodici metri cubi di pubblicazioni raccolte — una grossa partita di libri, comprendente 18.729 volumi, formanti una prima spedizione effettuata in questi stessi giorni e diretta ad Ospedali da Campo ed a Reggimenti nella zona di guerra.

Il lavoro a domicilio

Il Comitato Nazionale Cooperativo del Lavoro, che si prefigge lo scopo di provvedere alla confezione del vestiario militare, al fine precipuo di impedire le esose speculazioni e servire di mèta per le tariffe di lavoro, ha aperto anche in Torino il suo laboratorio, a similitudine di quelli già funzionanti a Verona, a Bologna, a Brescia, a Milano, ed in altre città. In stessi dell'apertura dei laboratori annunziati dal Comitato ed ai quali il Comitato Nazionale del Lavoro aderisce cordialmente, esso dà lavoro alle operaie che si presentano alla Sede in via Lagrange 31, piano terreno, e che siano pratiche della confezione di camicie e mutande di lana, accogliendo di preferenza quelle mandate dagli Uffici di collocamento della Camera del lavoro, e del Municipio; con particolare riguardo a quelle che si trovano in condizioni economiche più disagiate in conseguenza della guerra.

All'ospedale Maria Laetitia

All'Ospedale Maria Laetitia fu dato ieri un concerto, cui hanno assistito molti dei soldati ricoverati. Sotto la direzione del maestro Cerato, i professori Panetti, Marielli e Picolli eseguirono buonissima musica; la signora Carola Gaifetti-Fazzi ed il baritono Gandolfi cantarono vari brani, che furono assai applauditi. Come chiusura, il tenente Caramo disse una conferenza umoristica, intrattenendo l'uditorio.

L'immatricolamento del "Sarini,,

Domenica scorsa ebbe luogo la gita al Monte Arpone organizzata dal Gruppo Studentesco S. A. R. I. della locale Sezione del Club Alpino. Alla comitiva partita da Torino nella mattinata si aggiunsero al Colle del Lys parecchi Sarini che già dal giorno prima si trovavano nella Valle di Lanzo. Sulla vetta, innanzi circa 40 gitani, si svolse la cerimonia della inaugurazione dell'Anno Accademico e del Battesimo delle Matricole Sarine. La comitiva si divise quindi in due, a parte ridiscese ad Avigliana raggiungendo Torino per ora di cena, parte percorrendo la cresta che dal Monte Arpone prosegue pel Monte Colombano, Monte Roc Nair, Monte Basso, Monte Corno, scese nella pozzata a Lanzo, facendo così un utile allenamento di marcia notturna.

Le disposizioni della Divisione militare per la "Messa del soldato,,

Anche a Torino, come a Milano, a Brescia, a Verona, a Udine e in tutta la zona di guerra le autorità militari si sono accordate coi rispettivi Comandi militari per la celebrazione della « Messa del soldato ». Il rito religioso, che ha un carattere militare e particolare singolarissimo, viene celebrato, nella nostra città, nel vasto Tempio di San Filippo, alle ore 11 di ogni domenica: spesso celebrano sacerdoti-soldati e la scorsa domenica vi assistette il Vescovo Castrense col suo ufficiale d'ordinanza reduce dalla zona di guerra, S. Ecc. il tenente generale Chiarle ha, a questo proposito diramato la seguente circolare ai Comandi dei Reggimenti:

« La Direzione Diocesana Torinese, sotto gli auspici di S. E. il Cardinale Arcivescovo, ha istituito la « Messa del soldato », che sarà detta ogni domenica alle ore 11,15 nella Chiesa di S. Filippo. Questo Comando, per aderire all'invito rivoltogli dalla prefata Direzione, dispone che i dipendenti Comandanti di Deposito e i Direttori dei luoghi di cura, permettano ai militari alle loro dipendenze di intervenirvi, qualora lo desiderino. Per la Messa d'inaugurazione si dispone che ogni Deposito (ovvero una rappresentanza composta di un ufficiale e di 30 uomini con qualche graduato, il Maggior-generale De Chanaz, comandante la 1.a Brigata di complemento, è pregato di rappresentare questo Comando alla predetta funzione ».

Per eliminare pel qualche dubbio sorto intorno alla interpretazione di questa circolare, il Comando della Divisione dirama, in data 19 novembre, questa seconda circolare che reca il numero di protocollo 18858: « A seguito della circolare N. 17910 dell'8 corr. si notifica che l'intervento alla Messa del soldato per parte della truppa di questo presidio non deve avere carattere di obbligatorietà, né gli intervenuti vi devono essere accompagnati inquadrati. Perciò i Depositi e i Direttori degli Ospedali regoleranno le operazioni di caserma all'uscita libera in modo che tutti coloro che desiderano intervenire alla Messa si possano trovare per le ore 11 nella Chiesa di San Filippo ».

Il tradizionale "bicerin,, aumenta di prezzo

Il *bicerin*, il tradizionale ristoro mattutino dei torinesi aumenta di prezzo. E' una notizia... strabiliante, che, desterà il più grande stupore, e forse l'incredulità dei numerosi cittadini i quali ne facevano la loro colazione.

Da quando Torino esiste, dalla creazione del mondo, magari da tutta l'eternità, il candido *bicerin*, cioè la tazza di caffè, latte e cioccolato senza pane o pasta, costava tre soldi. Lo si beveva al mattino, sia dalle primissime ore, in tutti i caffè in tutti i bar, in tutti gli esercizi, e serviva il più delle volte a mettere un po' di calore nei corpi infreddoliti degli operai, ecco che questi è necessario al lavoro. Adesso il bicerin come il carbone, come il sale, come tante altre cose, cresce di prezzo. Col 5 dicembre esso costerà quattro soldi in tutta Torino. E' una tradizione che si spezza, poichè, mutando il prezzo, mutano anche il numero di coloro che lo prenderanno. Ma quante tradizioni non si sono spezzate in questi tempi eccezionali!

La deliberazione fu presa dalla Confederazione degli esercenti di Torino nella seduta straordinaria di ieri sera, in cui si riunì la categoria degli esercenti caffè, ecc. Gli adunati stabilirono « visto il continuo aumento dei prezzi su tutte la materie prime » di portare il prezzo del bicerin a 20 centesimi a incominciare dal giorno 5 dicembre.

Il programma dell'Università Popolare

Ci viene comunicato il programma dell'Università popolare che si riapre lunedì, colla conferenza del prof. Domenico Bulferetti. Essendo stato requisito il locale dell'Istituto Maria Letizia, le lezioni saranno tenute nell'aula 8.a della Regia Università, gentilmente concessa.

Martedì, 30 novembre: Gualtiero Laeng - *Il confine orientale d'Italia dallo Stelvio al Quarnero*. — Mercoledì, 1.o dicembre: Professore D. Bulferetti - *L'Italia dalla Triplice Alleanza alla guerra*. — Giovedì, 2 dicembre: Prof. Ing. A. Rocchi - *Le ricchezze dell'aranee dell'Italia*. — Venerdì, 3 dicembre: Prof. Arturo Segre - *Le cause economiche e coloniali della guerra europea*. — Sabato, 4 dicembre: Prof. Ferruccio Ruffini - *Il sistema nervoso*.

Le conferenze saranno queste: Sen. professore Francesco Ruffini - *Cavour e le nostre guerre di liberazione*. — Sen. prof. Pio Foà - *Redenzione politica e civile*. — On. prof. Luigi Bodio - *Civiltà passata e civiltà futura*. — On. Avv. Taucredi Galimberti - *L'altra guerra* (il 1866). — Prof. Gino Funo - *Il confine Trentino (quel che abbiamo, quel che vogliamo)*. — Prof. Angelo Sraffa - *La guerra ed alcuni problemi di diritto privato*. — Dott. Domenico Bullaretti - *I marinai e scuola delle bestie*.

Casale contro Torino F. C.

Gli appassionati apprenderanno con piacere la notizia di questo importante incontro. Del « Torino » è conosciuta la forza dopo i successi sulle squadre cittadine, ed il Casale che cinque vittorie al suo attivo, sebbene il principio di stagione. Precederà il match un incontro tra la prima squadra dell'Associazione Amatori Giuoco Calcio e la squadra riserve del Club granata. Gli incontri avranno luogo sul Campo del Torino F. C., Piazza d'armi nuova, ore 14.

Echi del fatto di via Bava

La morte della bambina Quadri-Sala

Le tacite previsioni dei medici sulla prossima fine della bambina Teresa Quadri-Sala, trasportata al San Giovanni in stato gravissimo in conseguenza del grave caso che narrammo nella cronaca di ieri, si sono pur troppo avverate. La poverina è infatti morta nel corso della notte. Le condizioni invece del fratellino sono sempre gravi, ma non si dispera di salvarlo.

Triciclo che investe

Il calzolaio Giuseppe Meiasso, d'anni 54, abitante in via Modena, N. 31, mentre traversava in via Venti Settembre, giunto all'angolo di corso Regina Margherita, venne urtato e gettato al suolo da un triciclo, montato da uno sconosciuto.

Nella caduta il Meiasso riportò la frattura del collo del femore sinistro, egli fu medicato dal dottor Quarello dell'Ospedale S. Giovanni e giudicato guaribile in 30 giorni.

Incendio in un ristorante

La tenda-padiglione del Ristorante Lagrange, in corso Vittorio Emanuele, s'incendiò ieri, forse a causa di un mozzicone di sigaro acceso lasciato cadere da uno dei piani superiori. Si produsse una fiammata abbastanza viva; ma vennero subito avvisati i pompieri, mentre il personale del ristorante tentava lo spegnimento. Ed i pompieri in breve tempo mandarono a termine l'opera di estinzione. Andarono distrutti 50 metri quadrati di tenda, per un valore complessivo di 80 lire; ma il proprietario è assicurato.

Carro che si rovescia

In piazza Emanuele Filiberto un carro carico di sacchi di farina si rovesciò sui binari della tramvia, producendo una interruzione nelle linee « Viali » e « Ospedale Amedeo di Savoia », della S. T. T. Accorsero i pompieri, che riuscirono a disincagliare il carro, permettendo così alle tramvie di continuare la loro corsa.

Come fu sventato un attentato anarchico austriaco

Lugano, 27, sera.

In seguito a comunicazioni segrete della Questura di Torino, la Polizia e l'Autorità militare di Lugano riuscirono a stabilire che un attentato è nell'aria e stava preparando qui in Isvizzera a danno di qualche stabilimento militare della vostra città. Per questo le Autorità di Lugano mantengano sul fatto un grande riserbo, tuttavia qualcosa è trapelato. Si sa, per esempio, che un funzionario della Questura di Torino venne qui la scorsa settimana per accordarsi col Capo della polizia del luogo e che nella casa del barcaiuolo Antonio Maniegazza, in riva al lago, furono sequestrate due piccole cassette di dinamite, già pronte per essere nascostamente portate a Torino.

Il Maniegazza naturalmente fu tratto in arresto subito dopo la gravissima scoperta fatta dalla Polizia. Egli ha protestato la sua innocenza dicendo di ignorare che cosa le cassette contenessero. Qui si assicura che l'attentato era stato preparato da agenti austriaci. Costoro probabilmente si proponevano di far credere per i loro recondite fini, ad un movimento anarchico. Le indagini a Lugano sono ormai concluse e l'autorità giudiziaria ha già ripetutamente interrogato gli arrestati.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 14 di oggi, domenica, 28 novembre, darà concerto in piazza San Carlo col seguente programma:

1. Marcia del corteo nell'opera « La Regina di Saba », Ch. Gounod.
2. Fantasia sull'op. « La Traviata », G. Verdi.
3. Sinfonia sull'op. « Polluto », G. Donizetti.
4. Fantasia sull'op. « Manon », J. Massenet.
5. Scherzo « Arlecchino si diverte », G. Valentini.

***

Il Corpo di Musica del 6.o Reggimento artiglieria da fortezza diretto dal M. A. Corradi, darà concerto, oggi, alle ore 15 1/2 in piazza Statuto col seguente programma:

1. Marcia « Pro Torino », Vaninetti.
2. Valser « Fior d'Amore », Morlacchi.
3. Sinfonia « Le Campane di Corneville », Planquette.
4. Pot-pourri « Ballo Excelsior », Marenco.
5. Preludio e coro « Favorita », Donizetti.
6. Inno di guerra 1915, Lattes.

Onorificenza

Giunge notizia che, su proposta di S. E. Daneo, venne conferito l'ordine di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, al Cavaliere Carlo Righini, il ben noto ex-industriale, per le sue molte benemerenze, tra cui quella di Presidente dell'Opera Pia Convalescenti alla Crocetta e di Presidente dell'Asilo infantile di Cignese. Vivissime congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

Guglielmo a Stamboul?

Ci andrà? Non ci andrà? Se ci andrà cosa farà? Per saperlo leggete il brillantissimo giornale umoristico *Numero 101*, uscito ieri. In vendita in tutta Italia a 10 centesimi. Per abbonarsi per un anno mandare L. 5 a Via Robilant, 2, Torino.

Per il Natale dei soldati

Un lusinghiero invito è stato rivolto dalle Ditte torinesi alla Ditta Rodi, quello di concorrere colle sue ottime qualità di lana e coi suoi prezzi eccezionali a favorire largamente l'invio di indumenti di lana al fronte in occasione del Natale. La Ditta O. Rodi e Figli, Piazza San Carlo, 1, ergodiosa di questa preferenza lusinghiera che il pubblico le accorda, è lietissima di accogliere il desiderio delle famiglie, invece di preparare un pacco — come quello già andato a ruba in occasione della patriottica « passeggiata » dalla lana — pratichera, per maggior comodità del pubblico, lo sconto eccezionale del 20 % sui soli articoli di lana, in tutti gli articoli di lana per militari. In apposite vetrine saranno esposti detti articoli.

Comunicato

A proposito di procedimenti in corso per frodi nelle forniture militari, i componenti la antica ditta Maurizio Sella e la Ditta Carlo Sella, figli dei e nipoti dei fratelli Giuseppe e Quintino Sella, esercenti lanificio nel Comune di Biella, a scanso di equivoci, a salvaguardia del loro buon nome e per la verità e preghiera di far noto che essi nulla hanno di comune, né rapporti di interessi o di parentela, coll'esercente la *Ditta Lanificio Successori Sella e C.ia*, avente stabilimento in Valle Mosso, contro i quali è in corso procedimento penale avanti il Tribunale Militare.

"Cinghie per macchinario,,

Industriali ai quali occorressero cinghie per macchine, potrebbero avere offerte e prezzi convenientissimi inviando richieste dettagliate (qualità, misura, quantità, ecc.) all'*American Manufacturers Export Association*, via Arsenale, 17, Torino.

Per la stagione invernale la Ditta Giovanni Bertone

(via IV Marzo angolo via Milano) si è provvista di un ricchissimo assortimento di stoffe per signora, che, non ostante la guerra, continua a vendere a prezzi modicissimi.

La migliore

e la più conveniente di tutte le acque da tavola, naturali od artificiali, è l'acqua da tavola « Idrol ». In tutti i primari restaurants se ne fa largo consumo.

I Divertimenti

Il celebre baritono Comm. Eugenio Giraldoni nel Film "Debito di sangue,,

Questa celebrità lirica, nota a tutta la cittadinanza torinese, sarà in domani interprete di una tragedia passionale: « *Debito di sangue* » che si proietterà al *Cinema Splendor*. Ogni ultime repliche di « Teresa Raquin ».

Hesperia al "Cinema Italia,,

Oggi ultimo giorno di « *Rapidità di Sangue* » che da sette giorni tiene il cartellone con incontrastato crescente successo. Domani nuovo interessante programma.

Note spicciole

Corpo Volontari Subalpini. — Stanotte, alle ore 8.30, vi sarà l'adunata per le solite esercitazioni. Si raccomanda l'intervento di tutti dovendosi fare importanti comunicazioni circa la marcia del 5 dicembre. Si invitano i volontari che possono prendere parte all'accompagnamento funebre dei militari morti in seguito a ferite riportate in guerra, a presentarsi regolare domanda indicando il rispettivo indirizzo e le ore nelle quali sono disponibili. Saranno poi avvisati a domicilio dell'ora e della località ove debbono trovarsi.

Rubava la lana dei soldati

L'arresto del ladro e delle ricettatrici

In seguito ad un appostamento il maresciallo Giuseppe Chiandero e la guardia Pietro Cattaneo, della III Sezione Municipale, sorpresero in flagrante Anna Perilli-Mombello, di anni 55, mentre trasportava in via della Zecca, in un magazzino della sua padrona Teresa Prato-Lepori, diversi sacchi di lana e di indumenti usati, rubati nella Mole Antonelliana, dove è stato improvvisato un deposito di quanto si raccolse durante la « passeggiata per la lana ».

La cosa fu denunciata alla Sezione di P. S. Po ed il commissario cav. De Marro dispose immediatamente per le opportune indagini, le quali condussero alla scoperta dell'autore materiale del furto. Si tratta di certo Angelo Della Torre fu Pietro, d'anni 28, abitante in via Consolata 10. Costui fu arrestato e inviato alle Carceri giudiziarie insieme alla Perilli-Mombello ed alla Prato-Lepori, a disposizione della Procura del Re.

La refurtiva fu tutta quanta ricuperata.

Una sorpresa della Polizia nel ristorante "Sussambrino,,

La chiusura dell'esercizio

Era giunta alla nostra Questura notizia che in un ristorante di via Po, e precisamente al *Sussambrino*, durante la notte si radunavano numerose persone per giocare d'azzardo. Dopo una serie di appostamenti, la Questura decise di fare un'irruzione nel locale per sorprendere i giocatori di frodo. La missione fu affidata all'abile commissario avv. Intaschetta, che prese ai suoi ordini una diecina di agenti, i quali furono disposti parte in via Po, parte nelle adiacenze per impedire qualsiasi fuga.

Verso le tre il commissario a viva forza penetrò nel locale intimando a tutti di non muoversi. In una sala si trovavano infatti circa una trentina di individui, i quali alla vista del Commissario tentarono di darsi alla fuga e parecchi riuscirono a nascondersi in un luogo sicuro. Ma, quantunque il Commissario procedesse ad una immediata e diligente perquisizione non potè rinvenire il... corpo del reato.

I giuocatori avevano avuto tempo di nascondere tutto.

Tuttavia l'Autorità di P. S. sequestrò immediatamente il permesso di esercizio al proprietario del *Sussambrino*, in attesa di ulteriori provvedimenti.

Sulla porta del ristorante venne applicata la scritta: « *Chiuso per riparazioni* ».

Caduta da un flenile

Maria Agù, maritata Re, d'anni 36, trovandosi sopra un flenile nella casa sita al N. 675 di via Sacre di Stura, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo dall'altezza di circa quattro metri.

Nella caduta riportò una contusione occipitale e probabile commozione cerebrale. Fu visitata e medicata dal dottor Cauda del Municipio che la giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La via del carcere

Gli agenti del Commissariato Compartimentale di P. S. presso le Ferrovie hanno tratto in arresto il carrettiere Pietro Rosso di Gaspare, sorpreso in flagrante furto di rame, ferro ed altro, nello scalo della stazione di Porta Nuova, a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele

Accennammo giorni or sono a due brevi opere popolari, che — fuori programma — avrebbero chiuso la stagione del Vittorio Emanuele. Possiamo ora aggiungere che esse sono — come forse non era difficile indovinare — « due sorelle siamesi del Mascagni e del Leoncavallo: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

La possibilità di trovare tra gli artisti, che furono scelti per le opere numerose e così bene accolte testè al Vittorio Emanuele, elementi tali da assicurare ai due spettacoli una esecuzione degna, consigliò la scelta.

Interpreteranno, infatti, *Cavalleria rusticana* Gabriella Besanzoni, Costantino Folco-Bottaro — che i lettori ricorderanno in *Gli zingari* — e Matteo Dragoni. Ed i *Pagliacci* avranno ad esecutori principali il De Tura, Fidelia Solari e Matteo Dragoni.

Intanto la *stagione*, che volge ormai al tramonto, avrà un'altra rappresentazione, alle ore 15.30, della *Gioconda*, alle 20.45 si riprenderà il *Trovatore*. Ciò equivale ad un altro pubblico magnifico e splendente.

E ieri sera con Palmira di *Otello* furono fatte grandi feste sovratutto ad Enrico Parvis, artista e superbo interprete della parte di Iago, ed agli altri esecutori.

Stato Civile di Torino

27 novembre 1915.

NASCITE: 13: dei quali 12 femmine e 1 maschio.

MATRIMONI: Bertero Giuseppe con Alfredo Maria Fantino Isidoro con Negro Teresa — Perone Pietro con Mascagni Teresa — Piazzano Aurelio con Giulio Maria — Ricardi Felice con Metti Elvira — Reggio Eligio con Sacchino Ilde — Visconti Andrea con Maurizio Rosa Pasquale Raffaele.

MORTI: Cavaliere Nebbiolo, d'anni 83, di Torino, agiato, corso Vittorio, 1 bis.

Cravero Adelaide e Ferraris d'anni 60 di S. Sant'Ambrogio Lombardia, agiata, via Principe Tommaso 14 bis.

Vecna Marco, d'anni 65, di Vercelleria, agiato, corso Vittorio, 5.

Bertinetti Giuseppe n. 11 mesi, di anni 41, casalinga.

Cipollo Anna ved. Michelotti, d'anni 73, di Pancalieri, casalinga.

Valloggia Leonardo, d'anni 72, di Torino, negoziante.

Taricco Maria, d'anni 92, di Casale Monferrato, casalinga, via Vanchiglia, 4.

Ramella Pietro, d'anni 36, di Torino, verniciatore.

Bruna Francesco, d'anni 54, di Torino, calzolaio, coniugato, via Cocorna, 10.

Mercati Maddalena n. Boscarello, d'anni 36, di Ivrea, contadina.

Rocca Sona ved. Colli, d'anni 88, di Torino, agiata, via Santa Maria, 4.

Conti Ing. G. Eugenio, d'anni 79, di Milano, coniugato, via Barolo, 22.

Gazzera Lucia ved. Tacchini, d'anni 75, di Boscia, agiata, via Santa, 39.

Garrone Paolo, d'anni 72, di Castelnuovo d'Asti, pensionato, via Monnati, 5.

Pallavicini Carolina ved. Serra, d'anni 72, di Chambery, casalinga, via Orfane, 5.

Festa Teresa, d'anni 58, di Carmagnola, agiata, via Cavour, 11.

Giachino Domenica n. Piacenza, d'anni 67, di Alpignano, casalinga, via Mossenteri, 57.

Parti 5 minori d'anni uni.

Totale compresovvi 33, di cui 4 domiciliati 17 negli ospedali, istituti, ecc. e 8 non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pritzi Giuseppe, meccanico, con Picco Antonietta — Cristiani Antonio, maresciallo cav., con Pistone Francesca, civile — Peraglia Lorenzo, prestinaio, con Micenti, sarta — Zanolo Clemente, soldato, con Vaja Giovanna, operaia — Berici Carlo, ingegnere, con Almer Basilissa dot. Lisa Agata — Borghesi Giovanni, impiegato ferr. ris., con Verroni Elisa — Signetti Felice, meccanico, con Campese Carolina, oper Blas — Brizzolesio Angelo, calzolaio, con Scribanio Teresa — Galleri Dario, meccanico, con Solfiera Emilia — Lavagno Luigi, operaio, con Russo Giovanna operaia — Cacherano Giovanni, meccanico, con Simondi Teresa sarta — Italiarini Angelo, meccanico, con Morlando Margherita, sarta — Rebello Antonio, operaio, con Boccalo Giovanna, operaia — Galdano Domenico, meccanico, con Rastelletti Pierina, add. farmacia militi — Serrone Emilio, imbottitore, con Giudice Maria — Carbi Umberto, pioniere, con Galli Albertina, operaia — Gili Edoardo meccanico, con Mosca Francesca, operaia — Blengini Silvio, impiegato, con Gianotti Giuseppina — Porcellana Mario, verniciatore, con Revelli Giovanna, cameriera — Cole Tommaso, litografo, con Tresco Maria — Bonetti Abaco meccanico, con Ostino Giuseppina cameriera — Bonaguro Alberto muratore, con Santangelo Carmina, operaia — Chiglieri Ernesto, industriale, con Milli Guglielmina, agiata — Genero Giuseppe, macellaio, con Gauchi Rosa ved. Alberi, contadina — Oliviero Alfredo, parrucchiere, con Giancobbo Vittoria, sarta — Fasola Giovanni, calzolaio, con Capoleta Giovanna, sarta — Sacheri Giovanni, meccanico, con Berrone Maria, sarta — Maria Felice, meccanico, con Peracchi Carolina, sarta — Incagio Alfredo, medico chirurgo, con Allegro Rosa, agiata — Marchino Vincenzo, sellaio, con Mosiano Margherita, operaia — Ferrera Giovanni, calzolaio, con Iamo Maria — Pennato Angelo, falegname, con Andrey Jolanda ved. Bearnisco — Bay Alberto, fattoniere, con Molino Natalina, lavoranta in oro — Rolando Pietro, operaio, con Bertei Caterina, casalinga — Alasia Giorgio, meccanico, con Picco Antonietta — Cristiani Antonio, maresciallo cav., con Pistone Francesca, civile — Peraglia Lorenzo, prestinaio, con Micenti, sarta — Zanolo Clemente, soldato, con Vaja Giovanna, operaia — Berici Carlo, ingegnere, con Almer Basilissa dot. Lisa Agata — Borghesi Giovanni, impiegato ferr. ris., con Verroni Elisa — Signetti Felice, meccanico, con Campese Carolina, oper Blas — Brizzolesio Angelo, calzolaio, con Sacchetto

ULTIME NOTIZIE

Il Kaiser incita le sue truppe in Russia a vibrare il colpo decisivo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 27, notte.

Secondo il corrispondente da Pietrogrado del Journal, *il Kaiser giunse improvvisamente, la scorsa settimana, al fronte russo nel momento in cui i tedeschi dovevano assumere le condizioni difensive. Il generale comandante cominciava la lettura dei rapporti quando l'imperatore, mettendogli una mano sulla spalla, gli disse ad alta voce in modo da essere sentito dai soldati:*

«Parole inutili quando si hanno soldati di questa tempra. So quello che hanno fatto e sofferto».

Poi, volgendosi ai soldati, riprese:

«Figli miei, voi che siete la forza e l'orgoglio della Germania, soffrite enormemente, sopportate le grandi privazioni; non lo ignoro e lo apprezzo. Pazientate ancora un po': fate ancora qualche sforzo; avremo la soluzione desiderata. Quando il cavallo fa una lunga corsa gli ultimi chilometri gli sembrano più faticosi, ma, sapendo che il momento del riposo è prossimo, corre più velocemente. Ve lo garantisco: la fine si avvicina; essa vi ricompenserà di tutti i sacrifici. Credetemi, figli miei, amici, che siete la mia gloria».

Il Kaiser parlava forte, ma lentamente, come se dettasse. I soldati della prima fila trasmettevano le sue parole a quelli della seconda fila e così di seguito. L'imperatore soggiunse ancora:

«La Russia dichiara che non vuole concludere la pace; spera di vincerci col grande freddo; dobbiamo dunque prepararci alla guerra invernale. I vostri sforzi dell'estate ebbero brillantissimi risultati. Non scoraggiamoci alla prospettiva dell'inverno. Opponiamo ai rigori del freddo una feroce energia, come opponemmo finora il guanto di ferro alla zampa dell'orso russo. Continuiamo la campagna iniziata; abbiamo concentrato le forze pel grande colpo. Tedeschi ora di compierlo. Riunite le vostre forze, tutti i vostri muscoli e avanti!».

D. R.

I successi russi nella regione di Riga

L'accerchiamento del fiume minaccia tedesca

Pietrogrado, 27, notte.

Si annunzia che nella regione di Riga-Friedrichstadt i russi sono a quattordici versie da Tarkum, accerchiando l'accerchiamento del fianco sinistro dei tedeschi. Nella regione di Illuxt-Jacobstadt i russi si impadronirono di uno serie di nuova trincee tedesche, che hanno subito consolidato. I russi continuano vivacemente, ma lentamente la loro offensiva.

L'avanzata degli invasori oltre Mitrovitza e Pristina

Berlino, 27, notte.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale:

Nessun avvenimento importante sui fronti occidentale e orientale. Sul fronte balcanico le truppe austro-ungariche respinsero il nemico nella regione sud-ovest di Mitrovitza fino al settore di Klinar. Ad ovest di Pristina le alture sulla riva sinistra del Sitnica furono occupate dalle truppe tedesche, i sud del fiume Drenica, le truppe bulgare oltrepassarono in linea generale la gola di Semaja, Jezerce e Ljubatin.

L'esercito serbo si rifugia in Albania

Sarebbe ridotto a 75.000 uomini

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zurigo, 27, notte.

La situazione militare del serbi è giudicata a Sofia e a Berlino, con molto pessimismo. « Il Montenegro, — telegrafano alla « Deutsche Tages Zeitung » — è chiuso strangolamento da tre lati. Lo precipitare più pericoloso è che i serbi ripiegheranno in Albania; una ritirata per spingere quindi nuovamente la loro azione fra Pristina e Prizrend. Il piano serbo sarebbe a raggiungere quanto prima Prizrend, per marciare poi verso sud, raggiungere l'Albania e prendere contatto colle truppe dell'Intesa. Il piano verrebbe attuato colla massima energia e con molti sacrifici, giacchè il Comando dell'esercito serbo vuole evitare, a qualunque costo, di essere costretto alla capitolazione, e vuole evitare l'accerchiamento. Il maggiore Moraith fa scendere a più di 136.000 il numero dei serbi prigionieri degli Alleati, e il bottino conquistato a 200 cannoni e 50 mitragliatrici. Egli dice che le mitragliatrici conquistate non sono molte perchè l'esercito serbo potè trasportarle con sè nella massima parte. I prigionieri fatti rappresentano la terza parte delle forze complessive serbe; bisogna però conto che hanno partecipato alla lotta le classi di 17 e 18 anni, non ancora addestrate. Un altro terzo dell'esercito serbo sarebbe caduto o fuggiasco. Il rimanente ammonterebbe nella zona di Monastir a 25.000 uomini. Riuscirebbero a ripiegare in Albania 75.000 uomini.

Una convenzione commerciale anglo-danese

Londra, 27, notte.

I giornali danno che una convenzione commerciale è stata firmata a Londra tra il Governo inglese e due rappresentanti del governo danese. La convenzione contiene agevolazioni importanti alla Danimarca. Essa resterà più lontta il commercio, diminuendo ogni ostacolo alla esportazione della carne suina danese in Inghilterra.

La guerra serba finirà in Grecia?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Il Governo greco ha dato una delusione ai circoli politici tedeschi, che speravano una risposta negativa alle domande dell'Intesa. E' una delusione che i giornali tedeschi tentano di mitigare creando dei dubbi sui telegrammi dell'« Havas » e della « Reuter », relativamente alla risposta ellenica e annettendo maggior valore alle notizie tendenziose diffuse dai giornali dei paesi neutrali. La « Vossische Zeitung » dice che gli Alleati pensano soprattutto alla loro sicurezza ed hanno piantato in asso la Serbia, tanto più che l'esercito è ridotto a una miserevole accozzaglia di sbandati. « Quanto alle facilitazioni da concedersi all'esercito franco-inglese — scrive il giornale tedesco — esse sono illusorie. I greci hanno mobilitato e quindi hanno bisogno delle loro linee ferroviarie, del materiale rotabile e del litorale. Per questo motivo l'amministrazione greca ha preso la direzione delle ferrovie. Ecco tutto quello che le Potenze della Quadruplice potranno ottenere dal Atene malgrado uno straordinario spiegamento di forze. La domanda più importante, quella del disarmo della Grecia, la lasciarono cadere ».

Il « Lokal Anzeiger » fa un curioso parallelo fra l'azione della Quadruplice nella Grecia e quella della Germania nel Belgio. « Sembra — dice questo giornale — che l'Intesa abbia promesso di restituire i territori occupati o non ancora occupati e di risarcire i danni. Pare dunque che il contegno della Germania di fronte al Belgio sia stato imitato dalla Quadruplice con questa differenza, che noi facemmo l'offerta prima che le nostre truppe varcassero il confine belga, mentre i franco-inglesi già da settimane sono a Salonicco ». Il giornale dimentica che i franco-inglesi si recarono a Salonicco col consenso del presidente dei ministri greco, Venizelos. Ma poi si dà un'altra volta la zappa sui piedi scrivendo che se la Grecia accettò le domande dell'Intesa perchè la sorte del Belgio le serve di monito. Lo stesso giornale attribuisce a Kitchener il dono della ubiquità; mentre annunzia che si è recato a Roma, in un telegramma, in un altro dice che è in Egitto, dove ricalca la difesa del paese, giacchè egli avrebbe convinto che fra breve l'Egitto sarà teatro di grandi avvenimenti.

Un omaggio a Kitchener

I tedeschi hanno grande rispetto per Kitchener. « Non è un grande generale — dice la « Vossische Zeitung » — non è uno stratega, non ha compiuto grandi gesta in Africa, ma è un grande organizzatore. Ovunque operò, nell'Africa meridionale o nell'Egitto, o in Inghilterra, lasciò traccie costanti della sua opera di organizzatore, e sotto questo punto di vista fece meraviglie nell'Africa meridionale, ove appena lord Roberti gli rimise il comando, tutti gli avvenimenti mutarono aspetto. Questo per il passato; per l'avvenire sarà un'altra cosa. L'avvenire di cui parla egli è in grado di attuare le speranze del pubblico inglese. Comunque è lecito dubitare che Kitchener riesca a mutare una situazione ormai quasi disperata per mancanza di risolutezza e che peggiora di giorno in giorno ».

Qualche altro giornale esprime la speranza che la Grecia conceda ai tedeschi e ai bulgari libertà di azione sul suo territorio, come agli anglo-francesi. « In questo caso — dice la « Morgen Post » — la guerra serba finirà in Grecia, il che naturalmente non costituisce alcun divario ».

Il giornale riproduce un articolo dell'« Atenai » che domanda al Governo greco un atteggiamento energico il quale valga a convincere definitivamente Venizelos, giacchè se le nuove elezioni devono la maggioranza all'ex presidente del Consiglio, tutta la politica greca rischierebbe compromessa.

Un Consiglio della Corona a Bucarest

I romeni tedescofili stanno prendendo posizione contro gli interventisti, a capo dei quali vi sarebbe il Reitore dell'Università di Jassy. I giornali favorevoli alle Potenze centrali tentano di protestare sempre più sicuro in campagna di Filippescu e Take Ionescu, tendente a abolizare il Ministero Bratiano, per mettere al suo posto Secondo notizie da Bukarest, da accogliersi con riserva, Filippescu e Take Ionescu fecero una visita a Bratianu e dichiararono che avrebbero tentato di rovesciare il suo Gabinetto. Bratianu rispose: « Quando ero all'Opposizione riuscì a rovesciare il Gabinetto in questa maniera. E' possibile che anche voi riusciate. Io farò uso del mio diritto di consigliare il Re sul successore. Io gli consiglierò Marghilomano e Carp, e Re accetterà la mia proposta e voi non entrerete nel Ministero ».

La « Romania » di Sofia reca che fra giorni si terrà a Bucarest un Consiglio della Corona, al quale furono invitati Marghilomano, Carp, Take Ionescu e Filippescu, tutti i ministri e gli alti ufficiali.

A Berlino si tenta intanto di calmare l'inquietudine destata dalle notizie del confine romeno, dicendo che è molto dubbio si tratti di preparativi per la spedizione balcanica. E' vero che da parecchie settimane, si stanno concentrando a quella frontiera forti reparti di truppe che furono anche visitati dallo Zar, ma questi soldati — secondo i giornali tedeschi — sarebbero poi destinati ad essere trasportati sul fronte galiziano. I giornali tedeschi consigliano i loro lettori ad accogliere con scetticismo le notizie del confine romeno. Ciò che questi giornali non negano è la comparsa di una forte squadra russa di 10 unità, dinanzi alla costa bulgara.

Sulla condotta della Romania

Un esercito di miseria

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 27.

Da fonte romena, che dice sicura, il « Journal de Genève » riceve queste informazioni:

« I romeni non hanno impegno alcuno colle Potenze centrali, ma Bratianu segue un'attitudine di aspettativa perchè non vuole la guerra su due fronti (Transilvania e Bulgaria). Il Governo romeno attende che le Potenze dell'Intesa abbiano 500 o 600 mila uomini in Macedonia ed in Bulgaria prima di mobilizzare e di entrare in Transilvania, ove i tedeschi, coi quali, come prima di noi gli italiani, non entreremo in guerra: ci lasceranno risolvere da soli la nostra questione coi austro-ungarici ». La Romania, pur rammaricando la situazione critica della Serbia, non si sente obbligata ad intervenire militarmente nei Balcani, ma essa andrà a nord a conquistare i paesi abitati dai romeni ed ancora sottoposti alla dominazione ungherese. La maggioranza del paese ha fiducia nella politica del Governo, giacchè non crede possibile che Bratianu tradisca gli interessi vitali e nazionali del paese. E' poi escluso che nel composito ministeriale salirino a far parte del Governo, uno dei tre capi germanofili, come Majorescu, Carp e Marghilomano ».

Secondo informazioni da Bucarest alla « Tribune de Genève », le operazioni austro-bulgaro-tedesche nello scacchiere di Monastir (scacchiere al cui confine operano pure le truppe franco-inglesi), sono comandate attualmente dal generale Gallwitz, già arrivato a Prilep. Secondo lo stesso giornale, il numero dei prigionieri serbi dato dai comunicati austro-tedeschi (si parla di 100, 110 mila prigionieri serbi), comprende anche i vecchi e le donne ed i fanciulli che, per ragioni militari, vengono internati. Quest'esercito di miseria viene condotto a piedi nell'interno dell'Ungheria.

Sintomatico linguaggio tedesco verso l'Inghilterra

Roma, 27, notte.

Riferendosi alle famose dichiarazioni di Bethmann Hollweg, intorno alla libertà dei mari, che deve essere il fondamento della pace tedesca, la « Deutsche Tages Zeitung » aveva detto che or sono sette anni, il Governo britannico aveva invitato le grandi Potenze navali a una conferenza per definire il diritto di preda, ma che la convenzione relativa è stata poi violata dall'Inghilterra sin dal primo giorno di questa guerra. La « Frankfurter Zeitung » dice oggi, per amore di esattezza, che l'Inghilterra non ha nulla violato per il semplicissimo motivo che nessuna convenzione esisteva che regolasse il diritto di preda. La « Frankfurter Zeitung » aggiunge un'osservazione che può avere un valore di sintomo:

« Bisogna rinunciare finalmente — dice il giornale — alla brutta abitudine di attribuire di continuo agli inglesi colpi che essi non hanno. Come si potrà mai arrivare ad intenderci con l'Inghilterra se si dubita di continuo della sua buona fede? ».

Una carovana americana per la pace

Roma, 27, notte.

La *Frankfurter Zeitung* annuncia una spedizione di pacifisti promossa dall'americano Ford, il famoso fabbricante di automobili. Egli ha già allestito un piroscafo che salperà il 4 dicembre da New York, portando in Europa una intera carovana di pacifisti americani. Il Ford sta organizzando una enorme propaganda pacifista fra le donne americane.

Una congiura tedesca per rovesciare il Sultano e il Governo d'Egitto?

Roma, 27, notte.

La *Tribuna* ha da Malta, 25: « Rapporti venuti dal Cairo annunciano che è stata scoperta una congiura di grande stile, diretta da alti personaggi, che ricevevano l'imboccata e qualche altra cosa da Berlino. Essi avevano lo scopo di assidinire il Sultano egiziano e di far cessare la dominazione inglese in Egitto. Si afferma che quaranta persone dell'entourage della Corte sono state arrestate, e ventiquattro di essi sono state fucilate ».

Il Governo francese riconosce il nuovo Governo d'Haiti

Parigi, 27, notte.

Durante gli incidenti avvenuti nella Repubblica di Haiti, nello scorso luglio, il presidente Guillaume Sam e la sua famiglia si rifugiarono nei locali della Legazione di Francia, che fu invasa dai rivoluzionari, i quali si impadronirono del Presidente e lo massacrarono. Il Governo francese avendo protestato contro la violazione della Legazione, il nuovo Presidente della Repubblica di Haiti, D'Artiguenave, si è recato ufficialmente, il 25 corrente, con suo seguito, a offrire riparazione e ad esprimere il suo rammarico per l'accaduto, dando assicurazioni per i sudditi e per gli interessi nazionali. In seguito a questo passo, il Governo francese ha riconosciuto ufficialmente il Governo di D'Artiguenave.

L'incaricato *Descarfes*, che era stato inviato per la tutela della Legazione francese, ha lasciato le acque haitiane.

Vivo e prigioniero del Tarhuna

Bengasi, 27, notte.

Dopo il combattimento del 17 giugno u. s. in Tripolitania, non si avevano avute più notizie del soldato Rigoloni Felice, del 1.o bersaglieri. In seguito alla lettera di un suo compagno d'armi, la famiglia lo ritenne perduto. Ma oggi è giunta dal Comando di Tripoli, a rassicurare la famiglia ed i parenti, la notizia che il suddetto militare si trova prigioniero presso i ribelli di Tarhuna (Tripolitania), e sarà inviato in Albania.

Un intrepido battaglione protetto contro gli austriaci da una grande azione dell'artiglieria

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 27, notte.

La « Gazzetta de Lausanne » riceve dal fronte italiano il racconto di un episodio della nostra guerra, non privo di interesse. Una trincea austriaca, conquistata il giorno prima dagli italiani, era difesa da 600 uomini. Quando il comandante del reparto italiano s'accorse di grandi masse austriache che si concentravano per un attacco contro la trincea conquistata, telefonò e ritelefonò al Comando della Divisione domandando l'immediato invio di soccorsi, ma la risposta era sempre la stessa: non muoveteli. Convinti di dover perire, il comandante ed i suoi uomini scrissero a matita qualche parola per le loro famiglie. Poi attesero calmi, pronti a morire per la loro patria, ed a vendere cara la vita. Le truppe austriache avevano iniziato lentamente il loro spiegamento di forze. Gli italiani attendevano a piede fermo. Improvvisamente si udì uno strepito sinistro. Una mitragliatrice austriaca apre il fuoco. Nello stesso istante scoppia un tumulto spaventoso, si scatena una grandine di obici di ogni calibro che viene ad abbattersi, passando sulla testa dei soldati italiani difensori della trincea, sulle fila austriache. Continuia e continua di straripante scoppiavano provocando una fitta pioggia di proiettili. Continuia di cannoni italiani di ogni dimensione riversavano senza interruzione la loro raffica devastatrice. Questa durò un quarto d'ora. Due reggimenti di prima linea austriaca furono distrutti. Quando, dopo questa preparazione di artiglieria i soldati balzarono dalla loro trincea, trovarono il campo popolato di cadaveri ».

Potenza e precisione dell'artiglieria italiana

Zurigo, 27.

L'inviato della « Gazette de Lausanne », narrando un episodio dei combattimenti sull'Isonzo, dove un contrattacco austriaco fu con l'annientamento di parecchi battaglioni sotto il fuoco delle batterie italiane, scrive: « Anche dopo la guerra si parlerà dell'azione delle artiglierie italiane. L'organizzazione di quest'arma è ammirevole. Le batterie sono piazzate con profonda cognizione del terreno ed il tiro è di una precisione tale che gli austriaci ne sono vivamente impressionati, dimodo che in certe posizioni le truppe austro-ungariche si trovano nella situazione più imbarazzante: se restano nelle trincee, l'artiglieria italiana le ricopre di fuoco distruggendole insieme alle difese, in modo che nessun soldato riesce a sfuggire al massacro: se ne escono, sono falciati in pochi minuti ».

Joffre presidente del Consiglio di guerra?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Due giornali di Copenaghen dicono di oggi da Parigi che Joffre sarà nominato presidente del Consiglio di guerra degli Alleati, e quindi lascierà l'ufficio di generalissimo dell'esercito francese.

Secondo la *National Tidende*, succederebbe a Joffre il generale Foch; secondo il *Berlingske Tidende*, il generale Pelé.

Solenne encomio ad un bersagliere

Casale Monferrato, 27, notte.

Al bersagliere Pietro Acutro, di Rosignano Monferrato, fu concesso un encomio solenne per fatti d'arme ai quale partecipò qualche mese prima della sua fine valorosa. Il Comando del reggimento, al quale apparteneva, ha trasmesso al padre, residente a Ginevra per ragioni professionali, la seguente lettera per mezzo del sindaco:

« Prego la vostra signoria Ill.ma di comunicare alla famiglia del bersagliere Pietro Acutro che questi, con bollettino ufficiale, in data 18 corrente, è stato premiato con encomio solenne colla seguente motivazione: « Insieme a tre altri compagni in varie ricognizioni di trincee nemiche, mostrava ardire ed intelligenza contribuendo a catturare una pattuglia nemica di undici uomini. — Monte Lignich, 3 giugno 1915 ».

« Il reggimento è fiero di poter rinnovare ora i suoi figli dei valorosi come il bersagliere sopranominato. Prego Ill.mo signor sindaco di porgere alla famiglia del valoroso i sensi della nostra ammirazione e le più sentite congratulazioni ».

Profuga da Monfalcone che ritrova una figlia prigioniera in Italia

Arona, 27, notte.

Tal Maria Visentin, che venne ricoverata coi profughi nella nostra città provenienti da Mondalcone e da Staranzano, era in continue ansie per suo figlio, soldato nell'esercito austriaco. Interessatosi della sua sorte il Comitato delle ricerche dei prigionieri di Torino, le è pervenuta in questi giorni la notizia che suo figlio Luigi, già soldato austriaco nel 27.o fanteria della classe 1895, si trova internato in Alessandria, come prigioniero di guerra.

Una Commissione ferroviaria ha visitato il Porto di Savona

Savona, 27, notte

Allo scopo di rendersi un conto esatto in quali condizioni si è venuto a trovare il nostro scalo marittimo in seguito alla mancanza di vagoni sul porto di Savona, giovane una Commissione ferroviaria, alla quale la rappresentanza della Camera di commercio rese note tutte le lamentele del ceto commerciale. Il comm. Cappello, tenute presenti le impreccindibili esigenze del Governo, assicurò che si sarebbe studiato il mezzo per ottenere che al commercio dei privati possa essere assegnato maggior numero di vagoni vuoti, proponendo al tempo stesso la nomina di una Commissione mista, la quale possa constatare la giustificata urgenza per la distribuzione dei vagoni destinati al Commissariato ed alle Ditte fornitrici dello stato.

Il comm. Cappello fece una visita alle banchine del porto, dove potè constatare infatti l'enorme ingombro delle calate e delle aree demaniali adiacenti.

Fu pure osservato opportunamente come il porto di Savona si provi in condizioni speciali e assai più critiche che non sia quello di Genova, per il fatto che manca a noi la possibilità di depositare grandi quantità di merci essendo limitate le aree di deposito e le chiatte, ed essendo sprovvisto di magazzini generali.

Il comm. Cappello studi affidamento di provvedere, affinchè i danni derivanti dall'attuale situazione siano, per quanto possibile, limitati; disse poi che al nostro porto siano assegnati quotidianamente non meno di trenta vagoni.

Le probabili condizioni di pace discusse al Landstag bavarese

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 27, notte.

Ieri, nell'ultima seduta della Landstag bavarese, discutendosi sulla probabilità e sulle desiderabili condizioni di pace, il deputato Held, o nome del Centro, disse che la Germania deve ottenere fra l'altro l'eredità francese del protettorato dei cattolici d'Oriente. Non occorre dire che la cosa riguarda anche l'Italia. Questo desiderio è espresso ufficialmente alla Landstag bavarese, a nome di un forte partito, merita di essere tenuto in considerazione. Per quello che riguarda gli interessi materiali austro-tedeschi in Oriente è da rilevare oggi che un potente istituto economico — la « Centrale ungarica e bomiaco » — che ha un enorme giro di affari in tutto Oriente, si trasforma in associazione economica balcanica.

Due corpi d'armata austro-tedeschi in Albania?

Parigi, 27, notte.

La *Gazzetta della Borsa* dice di apprendere da ottima fonte che gli austro-tedeschi oltre a tre Corpi diretti in Montenegro e nella frontiera albanese, avrebbero deciso di mandare due nuovi Corpi in Albania per schiacciare i serbi sfuggiti all'inseguimento. Il giornale aggiunge che a Pola e a Fiume si farebbero i preparativi per l'invio di questi due Corpi.

I tedeschi avanzerebbero su Monastir

Roma, 27, notte.

La *Tribuna* ha da Atene che, secondo notizie che raccolgo da buona fonte, un Corpo d'esercito tedesco avanzerebbe su Monastir dove le probabilità di una efficace resistenza sono scarse, sebbene siano giunti in questi giorni a Monastir alcuni rinforzi e più precisamente dell'artiglieria francese che si calcola e due batterie. Si annunzia che i trasporti alleati hanno sbarcato a Salonicco numerose truppe scozzesi. Sulla situazione militare dei Serbi corrono voci spesso contraddittorie. Credo degna di qualche credito la seguente informazione che ho da ambienti bene informati: quarantamila serbi starebbero discendendo da Prilep coll'obbiettivo di congiungersi con gli alleati. Si pensa che sia probabile che la congiunzione possa effettuarsi.

Il console generale del Montenegro comunica: « Vari giornali avendo riportato la notizia della morte di Issa Bolletinaz, il mio Governo mi autorizza a smentire tale notizia perchè Issa Bolletinaz gode perfetta salute e trovasi ora a Nikol. Lo stesso consolato generale del Montenegro comunica da Cettigne, 26: Niente di particolare da segnalare nei diversi fronti montenegrini durante la giornata del 25. Il nemico non mostra dove pensa dirigere i suoi sforzi principali, esso spiega su tutti i lati un servizio di ricognizione.

Due noti industriali veronesi arrestati

Verona, 27, notte.

Sotto l'accusa di frode a danno dell'Amministrazione militare per la fornitura degli zaini sono stati arrestati i noti industriali Azzini e Bellocari. La notizia ha prodotto una grande impressione.

L'on. Camillo commemorerà a Bologna il prof. Venezian

L'elogio dell'attendente

Bologna, 27, sera.

Continua vivissima nella cittadinanza le manifestazioni di cordoglio per la fine del prof. Venezian. Al Municipio ed all'Università sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianza.

Il dottor Gianoli, ufficiale di fanteria, ha inviato al prof. comm. Cavani, una lettera nella quale narra la fine del prof. Venezian appresa dalla bocca del suo attendente, un contadino marchigiano, anch'egli ferito.

« Il povero maggiore — disse l'attendente — era tanto buono, voleva andare sempre avanti, ritto e calmo come se andasse a passeggio. Gli dissero spesso: — Signor maggiore, perchè va avanti lei? I soldati non sono mica gallinacci! Lei mia dietro e mandi avanti i soldati. Così si espone troppo. — Il giorno della sua morte doveva esservi un assalto. Il maggiore vide uscire dalle trincee i soldati di un altro battaglione e si gettò fuori, davanti ai soldati, gridando: *Savoia!* L'attendente rimase ferito e si riparò alla meglio dietro una pietra. Vedendo passare un compagno gli chiese notizia del maggiore. Il commilitone rispose: « Il tuo maggiore è morto! ».

L'on. Barzilai ha così telegrafato al Rettore dell'Università, che lo invitava a commemorare il professor Venezian:

« Accetto senz'altro l'onorevole mandato di commemorare a Bologna il caro e glorioso estinto, salvo a concordare l'epoca e le modalità. Ossequi ».

Per una ferrovia elettrica Biella-Graglia-Netro

Biella, 27, notte

Oggi a Graglia si tenne una importantissima adunanza per sollecitare le pratiche di una costruenda ferrovia elettrica Biella-Occhieppo-Muzzano-Graglia-Netro con innesto alla costruenda linea Pollone - Occhieppo Superiore - Biella.

La progettata nuova linea permetterebbe poi una prossima comunicazione colla Valle d'Andorno. Perciò il progetto dell'ing. Ferroggio sarebbe per una linea a scartamento normale.

L'invito per l'adunanza d'oggi era stato diramato dai Sindaci dei Comuni di Graglia, Netro, Muzzano e Donato d'accordo coi cavalieri uff. Rubino, direttore della officine di Netro. Il convegno fu imponentissimo. Vi parteciparono col Sindaco di Graglia geom. Andrea Moro, il cav. Rubino, che annunciò come le Officine di Netro portavano un fondo di mezzo milione) ed i Sindaci di Donato, Netro, Muzzano, Sordevolo, Occhieppo superiore. Erano anche presenti due assessori del Comune di Biella.

Esposti i vantaggi di vario ordine che da questa ferrovia verrebbe a trarre la valle del Elvo, i sindaci convenuti deliberarono di interpellare i singoli Consigli comunali per il concorso finanziario dei Comuni. Tutti si dimostrarono animati da buone intenzioni e venne senz'altro fissata una nuova adunanza pel giorno 8 dicembre prossimo.

Si delibarò inoltre di accordarsi col Comune di Pollone — il cui sindaco era assente — perchè venga data la precedenza a questa linea che sarà a scartamento ordinario, anzichè dar corso all'altra già progettata ed a scartamento ridotto.

I veterani dell'arte del "bel canto,, per i nostri soldati

Milano, 27, sera.

Il concorso del pubblico alla prima generale del concerto alla Casa di riposo per i musicisti fu grandissimo; molti erano i soldati feriti e convalescenti. Ebbero gli onori di casa il cavaliere avv. Umberto Camponari. Il concerto è stato diretto dal cav. Alighiero Stefani. Al piano sono stati alternativamente la signora Anna Faulio e il maestro Giovanni Rosi. L'orchestra suonò egregiamente la sinfonia *La battaglia di Legnano*, di Verdi, e il *Cannoniere napolitano* del Sasso. I cori che rappresentavano più di 16 secoli cercando formati di una dozzina di ospiti della casa accompagnati dalla orchestra cantarono l'inno *Patria*, eseguito per la prima volta a Milano, di Zandonai, inno che piacque assai e fu molto applaudito e cantarono pure un coro *Risorgete!*, composto e strumentato da uno degli ospiti della casa, il maestro Giovanni Rosi, nato or sono 85 anni a Perugia, allievo di uno scolaro di Mercadante. Il Rosi esercitò per 62 anni la professione e da tre anni è ospite della casa. Egli è amato nella Casa di riposo. Il coro pieno di forza e di vita fu cantato con grande anima da quei veterani dell'arte e fu applauditissimo e ripetuto. Il basso Oliviero Olivieri, autore delle parole dell'inno suddetto, che ricordò Vittorio Emanuele, Solandra e Sonnino, cantò l'aria della « calunnia » nel *Barbiere* con la delicata arte di altri tempi e con voce robustissima. Il signor Olivieri è il decano un giovanotto che ha compiuto proprio oggi soltanto 68 anni e ha ripetto meritato di due medaglie: egli, ancora ragazzo, entrò volontario nella Brigata Reggio, prese parte alla campagna del 1866 e fu alla presa di Roma nel 1870. « Se non avessi questo tormento alle gambe — egli ci diceva — con sarei qui a cantare, sarei lassù a combattere! ».

Il tenore signor Benucci cantò l'aria del *Don Pasquale* (Come à gentil) e i baritoni Fiorini e Bonfanti il duetto dell'*Elisir*; riscossero vivi applausi.

Ma gli onori del trionfo furono riservati a una signora, una vecchietta minuscola, la quale conta 84 primavere, la signora De Barrond: il suo nome non era nel programma ma essa volle salire sul palco e vi salì e cantò il *Cara nome*, con una sì limpida e pura emissione di voce da destare commozione e vero entusiasmo. Tutti vollero farle dei complimenti e qualche soldato volle baciarle la mano. Non mancò la scenetta scherzosa rappresentata dal basso comico Della Manca, il quale recitò fra il più vivo consenso dei suoi compagni una poesia satirica sulla Ditta che fa i vestiti agli ospiti con misure... arbitrarie.

Si tolsero infine la Marcia Reale. Tutti balzarono in piedi. I veterani dell'arte e i giovani feriti e il basso Olivieri con la voce tonante come quella di un cannone lanciò a inalzare il grido di: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*, rappresentato da tanti prodi giovanotti.

Nel prossimo sabato, all'istessa ora, il concerto si ripeterà a pagamento a beneficio del natale dei soldati.

Il naufragio di una barca da pesca

Due vittime

Savona, 27, notte.

Sino dallo scorso giovedì partirono da Varazze, intenzionati di sbarcare a Vado Ligure, su una piccola imbarcazione, due giovani pescatori, uno richiamato alle armi, si chiama Pria. Nessuna notizia più », ebbe della loro sorte. Nessuna barca risulta che sia approdata sulla nostra costa. Per questo si ritiene che una forte corrente abbia trasportato al largo il sottile naviglio, affondandolo. I giovani sarebbero periti. Però continuano inutilmente le ricerche a mezzo di vaporini e numerose imbarcazioni. Le famiglie dei scomparsi attendono angosciosamente notizie.

Una visita al "Papa nero,,

Un memoriale dell'internato all'on. Salandra

Biella, 27, sera.

La camera N. 3 della Galleria del Tesoro al Sanatorio d'Oropa ospita — come tutti gli intermati — monsigner Odilardo Scotton di Breganze, direttore della *Riscossa*, giornale clericale noto per le sue campagne pro potere temporale e contro il nazionalismo, che il Governo ha internato al Oropa in seguito ad una predica che egli tenne ai suoi parrocchiani. Quella predica fu ritenuta un'affermazione austriofila e provocò il provvedimento governativo. Monsigner Scotton era venuto in considerazione sotto Pio X e per le sue opinioni religiose assai manifestate e diffuse con molta battaglia sulla sua *Riscossa*, era anche chiamato il *Papa Nero*.

Scoppiata la guerra, avrebbe scritto una lettera ai ritenuti austriofili, che il sotto-prefetto continuamente censurava, nella che lo faceva noto ai deputati per tutto, tornando sempre, spesso inutile e valanzosa, alla carica. Un giorno tenne una predica nella chiesa di Bregnano, affollata di donne e di contadini. La predica s'intratteneva sull'amore pel prossimo e proprio dicendo che non si deve odiare nessuno, nemmeno gli avversari. Fece l'apologia dell'esercito austriaco, scusandone gli eccessi, perchè « dovuto spesso contro per difendere le loro terre dagli italiani. Fu interrotto dal Grupi.

Mons. Scotton fu visitato dal giornalista Grella, di Biella, che volle sentire quanto pensava a proposito del suo recente internamento. Monsignore disse ch'era un atto ingiusto, partigiano, contro il quale protestava. Però non volle redere al giornalista un'epistola protesta per essere inviata al ministro Salandra e copia di essa sarà pure indirizzata al generale Cadorna.

In quella lettera il battagliero direttore della *Riscossa* afferma le sue convinzioni e scrive che la internazionale data alla sua predica del 17 settembre fu errata, perchè egli si limitò a spiegare il detto di Cristo: *Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano*, in opposizione a quello del Farinet: *Ama il prossimo tuo, ma odia il tuo nemico*. Così si difende monsigner Scotton.

ULTIME DI CRONACA

Condanne all'avvocato Sabino Camerano

Il 17 maggio scorso l'avvocato Sabino Camerano, mentre coraggiosamente si lanciava per salvare la vita ad un ufficiale del nostro esercito, veniva gravemente ferito con un colpo di rivoltella sparato da mano ignota. Un gruppo di ammiratori e di amici, al giovane professionista, ora completamente ristabilito, ha pensato di offrire una targa d'onore come attestato di simpatia e di ammirazione pel suo nobile gesto.

In occasione della consegna della targa, sarà sera, nel *Ristorante della Stazione*, sotto luogo un banchetto al quale parteciperanno numerose notabilità cittadine. Molti furono i commensali che alla fine presero la parola, primo fra questi il sindaco senatore Teofilo Rossi.

La serata patriottica in Galleria Subalpina

Lo spettacolo popolare patriottico che ebbe luogo ieri sera in Galleria Subalpina, ha avuto ottima riuscita. Pubblico numeroso e molti applausi dedicati al prof. Manni che tenne la sua conferenza: *Dal Tirolo alla Dalmazia* con bella proiezioni; all'attore Mozzato nelle sue declamazioni, all'orchestra, ai cori e ai soldati.

Lo sciopero degli operai del Calzaturificio Cappa

Lo sciopero degli operai del Calzaturificio Cappa continua invariato. Gli scioperanti si adunano giornalmente alla Camera del lavoro. Nel pomeriggio di ieri è stato fatto un nuovo tentativo presso la Ditta per indurla ad accogliere le richieste della maestranza, ma il tentativo ha avuto esito negativo.

Nella riunione tenuta ieri sera gli scioperanti hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai della Ditta Cappa, preso atto della relazione sull'abboccamento avuto col proprietario che ha dichiarato di non riconoscere la organizzazione operaia; considerando che la Ditta insiste nel voler far pagare dagli operai i guasti alle macchine e metà consumo delle lampadine elettriche; deliberano di non recarsi a ritirare la paga e di persistere nello sciopero fino all'accoglimento completo dei loro desiderata ».

MERCATI

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Babele, 27 Novembre 1915.

Frumenti — Piemonte fino, al quintale, L. 42,— a 45,— — 14. ventidue 43,— a 45,— — 15. inferiori —,— a —,— — Nazionale fino 42,50 a 43,50 — 14. mercantile 42,— a 43,50 — inferiori di resa 41,— a 42,— — 15. comune 41,50 a 42,50.

Granoturchi — Bianchi fini (giapponesi) L. 30,— a 32,— — 24. comune 28,— a 30,— — 18 bianchi provenienza meridionale 30,— a 31,— — Misto rosso 29,— a 30,— — 14. giallo 27,— a 28,—

Segale — Nazionale L. 29,— a 30,— — Estera —,— a —,—

Fagiuoli, cereali e sottoprodotti — Maria 00 L. 60,— a 62,— — 18. 0 56,— a 58,— — 14. 0 grande 58,— a 60,— — 18. 1 56,— a —,— — 14. 2 50,50 a 52,50 — 14. C —,— a —,— — 14. 0 —,— a —,— — Farina tipo governativo 50 Cpi 51,50 a 53,50 — Nonale 00 52,— a 54,— — Farinella attualità 43,— a 44,— — 12. comune 30,— a 31,— — Farinaccio —,— a —,— — Crusca 19,— a 20,— — Granchetto 17,— a 18,— — Semolini di granoturco 35,— a 36,— — Farina di grannone 34,— a 35,— — Riso — Risone L. —,— a —,— — Canellino Obligo 42,— a —,— — 54. Ranghino 40,— a 42,— — 16. Originario 37,— a 38,— — Originario mercantile 32,— a 37,— — Risetta 30,— a 32,— — Brisa grana 31,— a 36,— — Pilatelli 18,— a 19,— — Nostrale non L. 31,— a 32,— — 24. Estero 29,— a 31,— — Nazionale —,— a —,— — Estero —,— a —,— — Fagiuoli — Bianchi comuni L. 40,— a 42,— — 24. Mezzo 42,— a 44,— — Nazionali diversi —,— a —,— — Estari —,— a —,— — Orzi — Telegio nazionale L. 120,— a 130,— — 24. di altre provenienze nazionali 120,— a 130,— — Mondo invariato.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 21 al 27 novembre 1915.

Vendite all'ingrosso

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 60,— a 64,— — 14. superiori 65 a 70,— — 78. — Vini comuni di gitto provenienza di limitata gradazione da 54,— a 58,—

Formaggi — Gorgonzola, al mista, da L. 1,— a 1,20 — Bianchi a 0,95 — Toronzolo 0,75 — Paglia 0,60.

Commercio di canapa da L. 0 a 0 al kg. per 1 denti: L. 0,95 per la pagliz.

Pelli, cadaun. da L. 1,40 a 2,50 — Capretti da 2,50 a 4,— — Gallina da 2,50 a 4,— — Anitre da 2,— a 4,— — Coda da 4,— a 5,— — Tacchini da 5,— a 12,—

Burro (a qualità, al chilo, da L. 2,60 a 4,— — 1a 2a qualità da 2,50 a 2,70.

Uova, alla dozzina, da L. 1,20 a 1,60.

Pescherie (vecchi di mare 1a qualità, al chilo, da L. 3,— a 4,— — 2a. 2a qualità da 2,— a 2,50 — Pesci (vecchi di mare) 1a qualità da 2,— a 2,50 — 2a. 2a qualità da 1,50 a 2,50 — Pesci (vecchi di 0,80 a 1,10.

Pollame, al chilo, da L. 1,30 a 2,70 — Capelle da 2,10 a 2,40 — Carne da 2,25 a 2,70 — Spiagnoni da 1,75 a 2,25 — Pomidoro da 1,75 a 2,15 — Rape da 0,30 a 0,75 — Pugliesi da 0,— a 0,— — Finelli da —,— a —,— — Asparagi da 0,— a 0,— — Fagiuoli da —,— a —,— — Carciofi da 0,— a 0,— — Carciofi da 0,— a 0,— — Carciofi al mazzo, da 1,50 a 1,60 — Piselli da 0,— a 0,— — Fragole da —,— a —,— — Ciliegie fresche da 1,50 a 3,— — 1d. secche da —,— a —,— — Ciliegie da 0,— a 0,— — Albicocche da —,— a —,— — Pesche da —,— a —,— — Pere da 1,30 a 2,20 — Mele da 1,— a 2,50 — Prune da —,— a —,— — Uva da 1,— a 1,50 — 1d. —,— a —,—

Legna secca al mazzo, da L. 0,35 a 0,60 — 1d. forte da 0,50 a 0,60.

Vendite al minuto

Carne, al chilo: Sanati da L. 0,— a 0,— — Vitelli da 2,60 a 3,00 — Buoi e manzi da 2,40 a 2,75 — Buoi grassi da —,— a —,— — Tori da 1,40 a 2,00 — Maggia da 1,0 a 2,40 — Vacche grasse da 1,85 a 2,45 — Vacche da 1,2 a 1,65 — Agnelli da 2,40 a 2,80 — Montoni e pecore da 2,— a 2,80 — Capretti da —,— a —,— — Capre da —,— a —,— — Maiali da 2,20 a 2,50.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50.

ABILISE colore, usa, pura vendesi in blocco. — Scrivere cassetta 1080 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43591

CESSIONI quinto stipendio e rimborsami trasla. — Banco Sovvenzioni, Torino. c 43677 T

CESSIONI quinto stipendio, rimborsami — Banco Italiano, Cano Cass. 36, Roma. 43447 R

FORZA elettrica sull'Italia Centrale disponibile anche in grande misura a tenue condizioni per nuove industrie. — Indirizzare definande: 819, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 43600 T

IPOTECHE sconti, anticipi, sovvenzione capitali; massimi moderatori. — Michele Carbone, via San Polocarpo 12. 1

RILEVERIBRESI Stabilimento metallurgico, possibilmente in un paese d'acqua, richiedesi grande centro industriale. — Scrivere cassetta Ditta, *Haasenstein e Vogler*, Ferrara. 43600 R

SCONTO cambiali a commercianti e privati. — Scrivere fermo posta G., 43.

TORNI revolver per lavorazione proiettili prontà. — Rivolgersi Crippa, via Ravizza, 19, Milano. 43627 M

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. Meccanico cerca per dirigere piccola officina; buona referenziata, intraprendente. — Scrivere cassetta 1102 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43655

AGILI operaie confezionatrice cappelli cercansi urgenza. — Bachi, 4, Vanzi Settimo T. c 43508

AUTOMOBILISTA chauffeur domestico capacissimo lavoro officina e conduca automobile, serio referenze. — Francesco Rizzoli, serrato economicamente, bar Savoia, 13. 43541

AMMINISTRATORE per Azienda mobile cassa cercasi; ottime annue condizioni sicurissimi. — Cassetta 630, Roma. c 43607

AZIENDA importante ricerca per entrata immediata impiegati attivo volonteroso, bella calligrafia. Preferibile dattilografia, conoscenza contabilità. — Inviare offerta calligrafia, indicando obblighi militari, a cassetta 1111 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43645

AVIATISTIMO Ufficio legale cerca praticante od impiegato disposto 6-10 mesi, laboratorio. — Scrivere cassetta 1123 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43647

CERCANSI soffiatori bon rotrinato lavoro assicurato. — Via Vignale, 7. 43624

CERCANSI abili operai saglatori. — Conservatori Carbonari Giuseppe Tonelli, corso Regina. 43563

CERCANSI soffiatori e operai fatica Fiorina. — Via Genova, 7.

CERCANSI magliaiste per macchine rotilbere 1 voir per allattare; buona retribuzione. — Piazza San Martino, 7. c 43569

CERCANSI contabilista e giovanotto abilissimo. — Ghiberardo, Via Garibaldi, 6. c 43616

CERCASI fattorino 13-14 anni conoscenza ufficio. — Scrivere cassetta 1120 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43615

CERCASI persona di fiducia, preferibilmente ex guardia di finanza, politia o carabinieri. — Indirizzare offerta scritta, lasciando serie precedenti, referenze, cassetta 1120 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43665

CERCASI giovane con bella calligrafia, pratico al macchina Remington moderna, per lavori d'ufficio e macchina. — Scrivere cassetta 1083 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43601

CERCASI giovane per ufficio, lavoratore, bella calligrafia, licenza tecnica; primo stipendio L. 150,00 mensili. — Scrivere Ditta Uberlazza, Mazzucco, Savona. 43673

CERCASI abile lavorante maglie calze macchine Dubied. — Via Saluzzo, 41. c 43661

CERCANSI abili meccanici elettricisti per impianti luce e forza — Presentarsi SAET., Canale 35. 43576

CERCASI giovane libera tecnica per lavori ufficio 20 mensili. — Scrivere G. D., 22, posta. c 43664

CERCANSI aiutanti e apprendisti sarte; buona retribuzione. — Milanollo, via Lagrange, 6. 43657

CERCO guardarobe, studente 4.o anno istituto, per dare ripetizioni calcolare stazioni (Preferenti stazione — Scrivere Balocca, via San Quintino, 40. c 43633

CERCO apprendista, retribuzione subito. — Cobe, via Roma, 7. c 43704

CERCO giovane giardiniere modesto. — Scrivere con referenze Conti, via Roma, 7. c 43707

DITTA importante cerca signorina pratica lavori contabilità. Indicare prezzo, età. — Scrivere cassetta 1122 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43666

FATTORINO 16-17 anni o pensionato cercasi per unica giornata pulizia ufficio, conoscenza mezzo di carrozza. — Scrivere cassetta 1119 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43660

GIOVANI e signorine aventi pubblicità cercansi Via Torino Stipendio, provvigione. Referenze richieste serissime. — Scrivere cassetta 1092 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43607

IMPORTANTE Stabilimento meccanico cerca per la direzione ex-Ufficiale abituato ad impiegare operai pratica nella saldatura autogena. — Offerte dettagliate a B 43624, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 43624 M

IMPORTANTE Ditta Milano serie magazzinieri pratica casse automobili conoscenza francese. I migliori offrire se non occupato posti consimili e possibile perfetta articolo. Assoluta preferenza offerte con cauzione. — Scrivere cassetta 119 L., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 43673 M

LAVAPIATTI. Ragazzo tenne abbisognami Calle, Pio, 30 mensili, vitto, alloggio. — Genova, 8. c 43663

METTIFOGLIO pratiche cercasi. — Tipografia Lelai (by C., piazza Carlina, 8. c 43610

OPERAI saldatori cercansi subito; lavoro assicurato. — Rivolgersi via Saluzzo, 41. c 43644

OTTICO abilissimo per riparazioni cheque primarie Via Dante Torino, referenze inconcusse. — Scrivere cassetta 1088 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43593

RAGAZZA 13-16 anni cerco tutto servizio; L. 10 mensili. — Filippi, corso Vittorio, 96. c 43649

SIGNORINE recarsi da importante Azienda industriale Lombarda, richiedesi persone esperte buona coltura commerciale, cognizioni amministrative, pratica redazione affari, conoscenza lingue parlate corrispondenza; massima attività, preferito chi già operò simile posto in altra vasta Azienda. — Dirigere offerta, indicando età, posti occupati, presso a referenze, a cassetta 74 L., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 43618 M

SOFFERTA unica abile sellaio o addetto ad ogni lavoro dirigere cuoiame; stipendio, interessenza. — Casella postale 670, Milano. 43640 M

SOFFIATORE o soffiatrice fisso riscontro per alcune ore diurne o serali. Capitano proto. — Rivolgersi Vaudano, via Moncalieri, 304 (Pozzetto).

STUDENTE legi brevissime lezioni retribuite presso Studio legale in Torino. — Scrivere cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TIPOGRAFI. Cercasi compositore linotipo interno commerciale, lavoro assicurato. Unici casa riferenze e posti occupati. — Scrivere cassetta 1108 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43630

TORNITORI cercansi subito provetti per lavori acque potabili. — Via Cumiana, 28. c 43683

URGE Ditta ramo lavorazione lavoranesse pratiche. — Garage Baltrandi, Pinelli, 5. c 43637

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILE sarta, signorina ventiquattrenne, seria, brevi, cuisine italiana, offresi anche dama compagnia; disposta viaggiare. — Uffi. posta, Acqui. c 43609

CAMERIERA giovane, pratica servizio, riferenze a disposizione, occupabilissima piccola famiglia o signora sola. — Chiavero Teresa, via Mongiovetto, 11. c 43627

CASSIERE occupabilissimo amministrazione e con buona cauzione, cerca posizione ad Ufficio per mezza giornata. — Scrivere cassetta 1105 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43618

CHAUFFEUR meccanico Sicura, cerca posto; ottimi Parigi, citato posto in casa privata od ufficio; referenze. — Scrivere Talamino, 5, via Armando, Torino. c 43657

CINQUANTENNE serio, pratico commercio, buon corrispondente, referenze inconcusse, cerca impiego anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1090 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43597

CINQUANTENNE robustissimo, maresciallo carabinieri, cerca posto fiduciario custode o impiego di custodia, cauzione 2000. Sorte federazione. — Scrivere cassetta 1091 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43611

CONTABILE diplomato ore diurne, serali, tenuta con libilità, lenuo mensile. — Scrivere cassetta 1121 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43654

DATTILOGRAFA, stenografia, pratica contabilità, lingue, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1124 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43662

DOTTORE chimico, pratica industriale, esame lingue, odierno impianto, miglioramento piccola industria, studi, ricerche. — Scrivere cassetta 1170 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43666

ESENTE militare, trentacinquenne, garanzie personali, occuperebbesi, preferibilmente fattorino automobili, chauffeur. — Albini, posta. c 43696

GEOMETRA trentenne, lunga servizio gabbiere di buona compagnia, ridonato, occuperebbesi. Porta Porto d'Ormea 3050. c 43656

GIOVANE cessato servizio militare offresi parte Casa italiana estero. — Scrivere cassetta 1078 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43671

GIOVANE cessato militare, dattilografo, conoscenza mediocre lingua inglese, perfetto tedesco, francese, italiano impiegherebbesi, referenze. — Scrivere cassetta 1041 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43644

INSEGNANTE, direttore tecniche, ginnasio, offresi provetto universitario. — Ribaldi, posta, Torino Porta Nuova. 43, Torino. 43628

MOTORISTA abilissimo occuperebbesi di conservazione. — Meneghi, Viale Fratelli, 2, Borgo Pame. 43671 M

ROTOCALCOGRAFO dispono mezza giornata, mite pretese. — Scrivere cassetta 1131 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43645

SEGRETARIO particolare (Ditta) ore libere, studente Politecnico. — Scrivere Lucullo, posta. c 43617

SIGNORINA contabile, corrispondente spagnolo, francese, tedesco, inglese, pratica macchine scrivere, desidera impiego. — Scrivere cassetta 1116 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43629

SIGNORINA giovane, diplomata francese, desidera impiego insegnante istitutu. — Scrivere cassetta 1110 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43674

SIGNORINA, referenze, dattilografia, pratica contabilità partita doppia americana, occuperebbesi presso scrivo ufficio od Ufficio per mezza giornata. — Scrivere cassetta 1126 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43618

SIGNORINA lingua inglese, buona dattilografia, impiegherebbesi Casa seria, referenze ottime. — Scrivere cassetta 1143 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43668

TRENTENNE cessato militare, licenza chauffeur meccanico-elettricista, conoscerebbe — Scrivere M. Amedeo 23, Torino. c 43170

TRENTOTTENNE, già professionista, residente Torino cerca presso persona sola, sano, ottimo carattere, amministratore segretario, anche servizio cameriere (maniglia) signorile, presso, vivere moderato, regalo, stipendio. — Scrivere cassetta 1141 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43691

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 5.

ACCENDA caffè-trattoria, reddito lucroso, cedesi favorevolissime, causa richiamo. — Bertola, via Milano, 18. c 43642

AFFARONE. Per ragione malattia si vende Stabilimento scrivere se piazza principale 30 persone stazione a minuti, 15,000 dopo primo fatto. — Scrivere cassetta 1096 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43696

BUON affare. Ordinabbesi per lire dieci mila offerte inerenti importante lavorazione prodotti lavoro in corso. — Scrivere cassetta 1118 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43634

BREVETTI nuovo sistema riscaldamento elettrico assolutamente rendimento, cedo licenza, tratto condizioni Società per fabbricazione. — Ing. Ilva, via Pietro Micca, 15, Torino. 43628

CERCANSI 20,000 ipoteca cas. interesse Torino 6 1/2,000, che vinderebbesi. — Scrivere cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43645

CINEMATOGRAFO buon reddito realtino prezzo 4,500 previa ragie prova. — Scrivere cassetta 1147 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43678

EDICOLA cinematografica avviatissima rimettesi — Rivolgersi via Cernaia, angolo corso Siccardi. c 43547

ELEGANTE, arredato ufficio centralissimo, telefono luce, calore, mite affitto cedo per ritiro commercio — Bellarmino, posta, Torino. c 43622

FARMACIA autorizzata vendonsi piena industriale in Torino ceda prezzo modico. Offerta per mediatori. Sussillo, Opera Pia. — Scrivere cassetta 1078 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43613

MOTORINI cantonali cassa Abitazione Torino, assolta segnalazioni, serietà intermediari. — Indirizzare offerte tutto novembre cassetta N. 1090 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43564

OFFICINA meccanica completa, avviatissima, ri... — Tesser, 10798, posta. c 43616

QUEL capitalista desiderasi rendere decoro suo nome farà certamente conquistare sua capitale associandosi invenzione importante ordigno guerra recentissima scoperta. — Scrivere subito cassetta 1085 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43599

RICHIAMATO militare, cedesi avviatissima Agenzia trasporti. — Schiavenghi Ricerca via Cernaia, 7. c 43670

RIMETTESI avviata Magheria cilo pel macchine Rimedio. — Scrivere cassetta 1134 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43650

RIMETTO importantissimo Cinematografo, accetto socio, anche signora non rispondo anzitutto. — Scrivere cassetta 1102 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43678

SOCIO 100,000 cerco per sfaro unico di grande importanza privativa, fattura preferenziali persone conoscenza industria automobili; impiego personale e volontà perpetue serie. — Scrivere cassetta 1122 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino, Inclisi mensili e interessenze.

STRAORDINARIA occasione. Causa liquidazione, rilevasi mobilio, Hotel Riviera. — Ferrero, 350, posta, Alessandria. c 43594

VENDESI laboratorio falegnameria biscotti adatto per qualunque avviatissimo. — Giorgini, via Roma, 20 nel cortile. c 43548

VENDESI vantacinquenne ottimamente solida garanzia, stabile impiego onorario — Immersione lusso, posta. c 43633

Ville, Case, Terreni, singole, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 5.

ACQUISTEREI piccolo palazzina con giardino, Torino, in vicino Po, pagamento parte a rate. — Rivolgere, via Po, 35. 43651

AFFITTERESI locale completo villino con orto, frutteto, posizione salubrissima, vicino parco comodità stallatico 600-700 metri dalla collina Torino. — Scrivere cassetta 1129 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 43668

CASA medicina, servizi vari posti convenienze. — Impiegato Bianchi, 6, Saluzzo. 43646

CASCINOTTA vigna, prato, pianta, frutti, 6 giornate, prima cultura, vendesi occasione. — Bertola, Mauro-Guerrino. — Borgaretto, via Stallo, 1. c 43638

CENTRALISSIMA casa, disponibilità negozi, fondaco vicino reddito, vendo 200,000. — Cerruti, via Pallamina, 8, Torino. c 43679

COMPRASI (a Torino palazzina 10-15 mila a contanti 100-150 mila, locazione a seconda modernità. — Presentare offerte dettagliate a piazza Statuto Carignano, 6, via Carlo Alberto, ufficio amministrativo. c 43690

COMPRASI casa dalle 200 alle 500,000. — Scrivere cassetta 1065 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43643

ELEGANTISSIMA casa angolare, moderna, forte reddito, mora 250,000, vendo 210,000. — Cervelli, via Pallavicino, 6, Torino. c 43628

FAMERICATO industriale a Sehad mq. 1250, con annessa palazzina e magazzini, vendesi occasione affittasi in Chivasso — Avvocato Silla, corso Vittorio, 10, Torino. c 43650 T

MONCALIERI, d'affittare Villa Reposio per San Martino 1916. 43603

TERRENI fabbricabili in riviera Voltaggio vendonsi; escluso mediatori. — Scrivere cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43584

VENDO villa stabile vicino centro. — Scrivere cassetta 1134 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43650 T

Domande ed offerte di locali e di appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A mite pensa. Provvisoriamente elegante alloggi due, quattro camere piano, secondo piano mobiliato preferirebbesi anche un garage. — Scrivere, Corso Regina Margherita. Altri vuoti locali uso negozio, laboratorio, miniaturate grande salone o-laboratorio nuovo, riscaldamento centrale, gas, scuderia, Via Montebello, 70. — Rivolgersi ore Lorenzoni, via Lagrange, 9. c 43598

AFFITTASI villa locale uso laboratorio, abitarla, via Lanzo, 200. — Rivolgersi Proprietario, via Cagliari, 39. 43649

AFFITTASI in palazzo, signorile, cucina, luce, via Aquileia, 42 (Crocetta). — Scrivere cassetta 1099 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43667

AFFITTASI locale uso ufficio o deposito — Incontri Camillo, via Bogino, N. 4. c 43625

AFFITTASI signori alloggi, grandi, piccoli, mobiliati — Castelnuovi, 22 (Corso Regina). c 43636

AFFITTASI alloggetto quattro ambienti, decorativi, 49 mensili, compresi mobili. — Via Cumiana, 28, piano 2.o, corso porta. c 43643

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobiliato, moderno. — Rivolgere portinaia piazza Castello, 29.

AFFITTASI alloggio cinque ambienti, ai mansardi — Via Cristoforo Colombo, 44 (Crocetta). 43669

AFFITTASI subito tre camere vicino Accademia Reale. — Rivolgersi via Barbaroux Guido. c 43602

AFFITTO Lattoia chiusa e aperta, magia cavalli. — Genova, 8. c 43610

A 1.o grazioso 1216 alloggio sette vani verso via, terzo piano 600 annue. Visibile 14-17. — Rivolgere via San Massimo, 44. c 43599

A 1.o prossimo via Barolo, 9, alloggio 1.o piano cinque vani. c 43604

A 1.i LOCALI signorili, luminosissimi, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Oddarlo, 41, angolo via Andrea Doria. 43631

APPARTAMENTINO buone ammobigliato, luce, vicino centro solo, indipendente. — Carmagnola, 5. c 43650

BOTTEGHE, retro, camere, alloggetti disponibili. — Via Urbana, 14 (forno Fratelli).

CONVENIENTE una due pensioni piccolo alloggio mensile. — Schiarimenti Bogino, 18, Po. c 43598

D'AFFITARE vuoto, ammobigliato, eventualmente cedesi mobilio, di tre camere da letto, sala, saloni, cucina, cristalli, cortile, ascensore, posizione signorile. — Scrivere cassetta 1079 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 43641

OCCASIONE. Vendo quello, solo, mio magnifico mobilio. — Mazzini, 43, portichi. c 43648

ORECCHINI sollevano d'ossatura sempre. — Rivolgersi via Nazza Torino, 12, dal portinaio. c 43637

OTTANTA — Impossibile, impossibilissima rivedere, ammessi. Grazie tanti tutti, riempiemi cuore immensa gioia; ricordati sempre. 43606

PASTA Napoli 0,70, 0,80; Riso Savoia 0,42; Olio extra 2,10, Sapone 0,30; Caffè 2,40 — Deposito candele, zucchero, Pio Quinto, 7. 43654

PIANOFORTE Bechstein cede perfetto stato vendesi occasione liquidazione eredità defunta madama Franceschetti Borgabadati. — Dirigere Maria Vittoria, 31, Torino. c 43634

PIANOFORTI vendonsi Piazza Vetti Settembre, 20, primiano via Madama Cristina, 39. c 43614

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (corso Cinematografo Olimpia), consulta presenta, corso speciale ore tre cartomanzia ore una. c 43774

RODODENDRO — Rincalzo sempre alle 10 e ribasso 1/2 1/4. Non avete che da ordinarmeli. 43658

SIGNORA sola disirerebbe sposo di appartamento e vita con signora distintissima. — Scrivere cassetta 1138 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43687

SOLITAIRE grani 40 circa, assolu nomo grani 10, ottimo d'occasione; ottimi mediatori e negozianti — Scrivere Accatino, Galleria Cavour, 9. 43537

TIGRAOCIA — Amori tormentosissimi, eternamente. — Intanti infinito affetto tuo F. c 43666

TOBOGGINS — Nessuno per lavitto queni chiedono abbonamento. Desiderasi scrivere posta indirizzando più come segue via indirizzabilissimo collegio, Sparo alla Sodo Signore. Assolutissimo 800. c 43644

VEDOVO 40 anni conoscerebbe signorina o vedova dai 30 ai 40 anni scopo matrimonio — Rivolgersi Società Pubblico. 43660 O

30 — Ricevesse giovane lato ingenuo, cento maggiormente lontananza, soltanto. Ti passo sempre. Scrivi. Appuntamento. c 43673

25 — Adorata. Ricevuti. Parti subito definitivo. Pensati carissima. Tuo Nino. c 43682

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanicisti patente governativa. — Cilmario, 18. 43660

ANDATE militari? Vuole mandarle Scuola Chauffeurs, Madama Cristina, 18c guidatore automobile nuova Fiat, patente stesso automobilismo. 43704

ANDATE militari? Vuole mandarle Scuola chauffeurs garantisce patente governativa, prezzi convenientissimi. — Via Garibaldi, angolo Deposito, 5. c 43637

BERLITZ School insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. Nuovi corsi inglese, francese, tedesco, principianti, avanzati. 10000

CANTO, pianoforte, lezioni accurate, presso casa. — Maestra, Madama Cristina, 11. c 43777

CONTABILITA' partita doppia, americana, Accertamento corso pratico individuale. Chiedere programma. — Alberi, 12c, piano nobile. 43648

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiosele alla Società Stenografica Italiana, via Roma, 63. c 43649

DISTINTA signorina sambiserebbe lezioni pianoforte e canto con lezioni inglese. — Pigato, Fermo posta.

FRANCESE, inglese, corsi collettivi, individuali. Conversazione — Rapetti, Duchessa Jolanda, 29. 43700

FRANCESE, matematica, Lezioni individuali da professore laureato — Corso Margherita, 78. 43674

LEZIONI matematica Compresa mese. — Scrivere cassetta 1115 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43556

LEZIONI di piano da signorina in via Parere, 23 c 10020

LEZIONI di francese e conversazione; traduzioni — Signori Mangiagli, Barbaroux, 30. c 43676

PIANOFORTE insegnamento moderno per maestri piani ed aspiranti diploma. — Madama Orliana, 6. c 43630

SCUOLA Chauffeurs, via Saluzzo, 41, licenza governativa garantita brevissimo tempo. 43559

SCUOLA violino, armonium, tutto moderno — Prof. Michienzi, Sant'Agostino, 8. 43620

STENOGRAFIA commerciale facilissimo riuscita. Dattilografia. Contabilità doppia. Americana; quindici lezioni. — Madama Cristina, 62. c 10021

TRADUZIONI inglese, francese, tedesco; lezioni, conversazione; preparazione esami. — Galvani 31. c 43681

VIOLINO lezioni accuratissime da distinta signorina diplomata; prezzo speciale ai suoi abbonati. — Scrivere cassetta 1030 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 41974

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

PRIMARIA Casa alimentari conserve, condimenti, oli, cerca Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia rappresentanti primissimo. — Scrivere cassetta 1001 S., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 43670 G

RAPPRESENTANTE ottimi primaria Casa generi alimentari e olio d'oliva. Massimo clientela, ottenuta per certo vendita segreto. Ottime referenze. — Scrivere 120, A. G., posta, Torino. c 43600

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. Sanremo, Hôtel Victoria Roma. Tranquillo, signorile, riscaldamento, giardino completamente pubblicato nuovo. Camere lavabo acqua corrente facilitazioni. 43622 G

A. Mare in bassa stagione Pensione Italia) alberghi signorili vetri modernissimi, terrazzone, visibili ivi via Roccagnano, o scrivere cassetta 1013 S., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 43567 G

ALASSIO Pensione Augusta, soggiorno invernale delizioso, splendido cipresso; cucina piemontese. c 43600

ALASSIO Pensione di famiglia mare, pressi mite Proprietario Angelo Mirabili. c 43580

ALASSIO, Polce clima invernale. Affitti, compre ville, appartamenti, terreni. — Rivolgersi Agenzia Arnaldi. c 43649

Automobilismo, Sport, Velocipedi 12

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50.

ACQUISTEREI automobile HP. 8-10. — Scrivere Nicola Francesco, Barbaroux, 23. c 43575

AUTOMOBILISTI. Grande noleggio garage d'occasione di qualunque misura. Riparazioni accuratissime. — Roma, via San Secondo, 3a 10555

BICICLETTA splendida straordinaria occasione, prezzo incredibile; urge. — Corso Vittorio, 108. c 43677

CAMIONCINO Ze Doo, perfetto funzionamento. — Parrocchia, via Vincenzo Vela, 28. c 43615

CEDO tipo Zero Fiat nuovo, ancora sotto Garanzia Fabbrica. — Ranzoni, Davide Bertolotti, 2. c 18568

CAMIONS usati o nuovi pronti, adatti trasporto vivande, legno pesante, portata utile, diesi installate, acquistarebbesi. — Scrivere cassetta 1003 *Haasenstein e Vogler*, Genova. 18601 G

CAMION Orion, portata da 4 a 5 tonnellate, ottimo condizioni. Fiat 28-45 a carico, con serbatoio di gran lusso. — Via Principe Tommaso, 38. 43703

CARROZZERIA mai fallimento, cede nuova, vetture di gran prezzo commercialmente. — Corso Valentino, 27. 43705

FIAT 12 modifica, torpedo, saloon, vendo. — Via Cavour, 18. c 18551

FIAT torpedo 20 HP., otto posti, limousine, camion Fiat Ravenna. — Scrivere cassetta 1076 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18478

MOTO Indian 8 HP bicilindrica, silenziosa, carrozzino velocità, luce elettrica, motore con o senza pedali, vendo. — Secondary, piazza Solferino, 8. c 18568

MOTOSCOCCO buonissimo stato, velocissima, vendo — Corso Monceni, 18, Maggiorino. c 43577

QUALUNQUE privato vendo carrozzeria doppia phaeton, qualche posti, verniciata a nuovo. — Scrivere cassetta 1048 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 18546

STRAOCCASIONE Fiat tipo, Limousine, Zust 16-20 cabine cambion nuova. — Chiabodo, Corso Appio, 8. 43664

VENDO carrozzetta landaulet 4/5. — Rivolgersi Corso Peschiera, Bramante, Palazzina 4-10. 43680

Affari vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assumo informazioni, investigazioni, sorveglianze garantisco, garantito. Firmonia Detective Istituto. Arrivederci, 1 Esercizio dal 1900. 10536

A. Maria rispondo: spiritismo, corrispondenze, consolidino malattie, interessi, curiosità, promesse, corrispondenza. — Via Giaberti, 21. 43668

A prezzi modicissimi aggiusto armi indiscrezioni; compro vendo. Solarpo grandissimo deposito occasioni. Cercasi lavorante. — Doglio, Carrone, 18.

ADZI eleganti signore, uomo, modelli, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24. 43700

ACQUISTASI ritiro occasione apparecchio fotografico grande per giornalista, rarissimo. — Offerte dettagliate presso Ricevuta 43622, posta. 43622

ACQUISTEREI macchina scrivere ottima. — Francesco Rizzoli, posta commerciale, Barbaroux, 13. 43620

ANELO vederti vicino a me. Ritratto fermo posta numero Cata Ditino incontro segnito vostra ideale. Enlisti.

BUONA occasione vendesi pelliccia lupo. — Scrivere Lillo, 35, posta. c 43610

CAPPELLI signora, alta novità, pezzi mitissimi, grandioso assortimento; visitate liberamente, ricordatevi Ore due. — Bogino, 17, piano 2.o 43636

CASSA-FORTE tre chiavi, ottimo stato, 1,25 vendesi. — Via Giulio, 21, angolo Valdocco. c 43645

CERCASI numero telefono. — Scrivere cassetta 1127 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43653

CERCASI macchina tagliare dischi. — Rivolgere officina, via Genova, 92. c 43672

CERCO motore elettrico accasione, 10-15 HP., 220 volts, 50 periodi. — Scrivere cassetta 1098 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43653

COMPERELLI, libri medicina recenti, nuovi — Scrivere cassetta 1131 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 43646

COMPRO pelliccia da uomo in buon stato. — Scrivere terno in posta 48 R., Torino. c 43636

CONSULTI carismatico internazionale — Via Nizza, 18, angolo via Moncalvo, Borgo Po. 43668

CUBI — Prego rispondi ultimo prima proibizione. Affettuosissimi. c 43645

DENTISTE inservibili compera Laboratorio occasioni g

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA
Prezzi soliti ribasso annuale
Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,60 - 4 bottiglie per L. 20
Una bottiglia scontro, per posta L. 12 - pagamento anticipato all'inventore Cav. UMBERTO BATTISTA - Farmacia Inglese in piazza Napoli-Corso Umberto I, 179 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 25 giorni di cura.

Noi testimoniamo qui sotto la sottoscritta che una sua parente completamente guarita con questo meraviglioso trattamento:
Eczemi umidi, impetiginosi, acne, verruche, pruriti, orzaioli, irritazioni, rossori della barba, pizzicori alla punta, forfora, prurito, emicrania dal cuoio capelluto, vizzidità di naso ed altre crosticine, piaghe ed ulcerazioni varicose delle gambe, malattie veneree, ecc.
La guarigione è certissima anche nei disturbi della circolazione del sangue che nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismo, gotta, ecc.
Effetto sicuro, mezzo innocuo e senza alcun inconveniente.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene inviato gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e all'Sig. Lapeyre.

Prezzi speciali ribassati e senza concorrenza all'estero
L. RICHELET
76, via Gambetta in Seine (France)

Depositario Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 29, MILANO

In vendita presso i Grossisti e nelle le Farmacie d'Italia. 100

CEROTTO BERTELLI
CONTRO DOLORI
DI PETTO RENI SCHIENA LOMBARI
A. BERTELLI & C. MILANO

CARBONI di ogni genere per RISCALDAMENTO
SPECIALITA' CARBONE FOSSILE NAZIONALE LIGNITE XILOIDE
(In sostituzione del COKE)
Forniture per Ospedali militari, civili - Municipi - Scuole - Alberghi - Istituti - Stabilimenti, ecc.
VALLICELLI & PROCHIETTO
Grandi Magazzini e Filiali VIA DONIZETTI, 12, TEL.
SERVIZIO INAPPUNTABILE A DOMICILIO

Il Tacco di vera Gomma DORANDO
è il più durevole e quindi il più economico
rivolgersi:
DORANDO IMPORTING C.y
TORINO - Via Carlo Alberto, 17
Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 16.

TINTURA MARLEY (GRIGI)
Innocua acquistata compagna di stenuè « Malto di Moro, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o ingrigiti da cattiva tintura. Raccomandata a coloro cui altre tinture producessero eczemi o prurito. Una facile applicazione al mese. Inalterata, grande L. 6, piccola L. 3. Progressiva, grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 50
Professor BERSELLI, via Orefelle 22/bis, Milano
Torino: Profumeria G. RATTI, via Cavour, 6

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poggiericci elastici e in ferro. Lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio. N. 32, angolo via Nizza. 120

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da s. a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arbore Vercellese.

Pronto per consegna immediata Zurigo

Macchine Utensili

1 **TORNIO** verticale Niles Bément Pond Comp. 5000 m/m Diametro 35 tons.
2 id. piccoli
5 **TRAPANI** radiali murali con elettromotori, Raggio 2000 m/m, fori 35 m/m.
2 **TRAPANI** radiali con elettromotori, 3 mandrini, fori 800 m/m.
2 **TRAPANI** combinati con fresatrice, mandrino 135 m/m.
1 **MAGLIO** pneumatico origine Teudley, 100 Kg. peso.
2 **PIALLATRICI** 6000 × 1000 × 1000 / 3000 × 1000 × 1000
STROZZATRICE 350 m/m corsa, 800 profondità. (100 tavole
FRESATRICE con 2 mandrini verticali / 1 mandrino orizzontale — 4000 × 1800 × 1300 m/m

Vendita SOLTANTO contro scambio di Olio d'Oliva, canape, semi di canape, juta, semi oleosi, ecc.

Josef ROSENAU junior, ZURIGO

NON INDURISCE MAI nelle cartine o nei flaconi la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel)

Tutte le imitazioni di essa invece induriscono, non si stemperano, nell'acqua hanno gusto di calce. Tutto ciò prova l'enorme differenza che esiste tra il prodotto vero, e quello imitato. La vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) di pel purga assai meglio della limonata magnesiaca, sai canale, polveri cadlit. manna, cassia, sena, pillole ed acque purgative, col vantaggio che rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino.

Così dicasi delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel).

L'effetto antianemico da esse prodotto si riscontra dopo pochissimi giorni di cura. Nessuna delle tante imitazioni, dà tale risultato; esse hanno il solo vantaggio di costar meno, ma ognuno se buonissimo che il prezzo basso diventa sempre un valore più basso ancora. Non lasciatevi dunque persuadere allorchè vi offrono prodotti, che non portino la marca " Prodel ,,. Esigete questi ultimi ed otterrete effetti sorprendenti.

« La vostra meravigliose 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia, che consideravo per sempre perduti. Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un'anemia ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto di non fermi dinanzi dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per qualche giorno dovetti assecondare... perchè mangiavo troppo, senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresa la cura, io mi sento assai più forte e rinascere a nuova vita. La gratitudine mia e sincera, ed io la prego per il bene dell'umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione. Firmato: PARISI GIORGIO - MANTOVA »

« Attesto io qui sottoscritto che la MAGNESIA S. PELLEGRINO del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO è il miglior purgante del mondo. L'ho esperimentata in piccole dosi, è stata efficacissima, e sono lieto di aver potuto constatarlo con la mia propria esperienza. Ed io, che difficilmente posso bere altri purganti, non mi hanno fatto, mica effetto ed ora, anche nel caso della MAGNESIA S. PELLEGRINO, mi riesce bene, perchè mi ha guarito della più ostinata stitichezza, da cronicità, irritazioni di stomaco, difetto digestione, eruttivi, e da ora in poi un farò mai più uno personale. Non posso quindi fare a meno di lodare le sue grandi virtù declamando nella mia professione, e ovunque, e sempre particolarmente quando mi capiterà di raccomandarla ai miei amici, parenti e chi troverà nelle mie assenze condizioni. Vi auto a pubblicare ciò dove vi piacerà, e vi mando distinti saluti. Firmato: ANGELO LAVERDE di ANTONIO - API (Avellino) »

« Ho preso la vostra 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed in 7 giorni mi hanno ridonato l'appetito e cessato la stitichezza e diarrea. Firmato: GIULIA GAVALLINI - MERCATALE (Ospizio dell'Emilia)

Trovasi in tutte le Farmacie e Case avviate del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. [illegible] il flacone grande, le 6% PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)